



FEDERAZIONE ORNICOLTORI ITALIANI - ONLUS

CRITERI DI GIUDIZIO DI FORMA E POSIZIONE

RAZZE ARRICCIATE

A cura della Commissione Tecnica Nazionale



CONSIGLIO DIRETTIVO FEDERALE

Presidente

Antonio Sposito

Vice presidente

Diego Crovace

Segretario

Giovanni Nunziata

Consiglieri

Andrea Spadarotto

Francesco Badalamenti

Davide Soncini

Gennaro Iannuccilli

ORDINE DEI GIUDICI

Presidente

Andrea Benagiano

Presidenti di Collegio:

Cosimo Alfonsetti (Canarini di Colore),

Ceccarelli Angelo (Canarini di Forma e Posizione Arricciati),

Gambardella Alfredo (Canarini di Forma e Posizione Lisci),

Ficeti Gianni (Indigeni Esotici Ibridi),

Vergari Luigi (Ondulati e Psittacidi),

Alcamo Lorenzo (Canarini da Canto)

C.T.N. CANARINI DI FORMA E POSIZIONE ARRICCIATI

Presidente

D'Alessandro Gianfranco

Membri

Radice Aurelio, Sabatino Emilio

FEDERAZIONE ORNICOLTORI ITALIANI - ONLUS

Segreteria: Via Caorsana, 94 - Località Le Mose - 29122 Piacenza

I edizione 1978

II edizione 1979

III edizione 1993

IV edizione 1999

V edizione 2006

VI edizione 2020

PRESENTAZIONE

La VI edizione dei Criteri di Giudizio dei canarini delle Razze Arricciate si rende necessaria per il fatto che nell'arco di questi anni ci sono stati cambiamenti e il riconoscimento di nuove razze, pertanto è necessario un aggiornamento di quanto sin ora pubblicato.

Abbiamo pensato, nella stesura dei presenti Criteri di Giudizio, di dare meno spazio alle descrizioni delle evoluzioni subite dalle varie razze negli anni evitando un eccesso di dettagli scritti su argomenti già ampiamente trattati in passato, (abbiamo posto invece una maggiore attenzione agli standard attualmente in vigore, per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno inserire solo le informazioni utilizzate al momento ed inoltre i disegni e le fotografie dei soggetti in modo da chiarirne meglio le caratteristiche. Nello stesso tempo c'è sembrato assolutamente indispensabile dare disposizione affinché ogni razza sia alloggiata in gabbie confacenti alle loro caratteristiche e per questo motivo abbiamo descritto minuziosamente:)

RAZZA

Il tipo di gabbia.

Altezza, lunghezza, profondità

Il diametro dei posatoi.

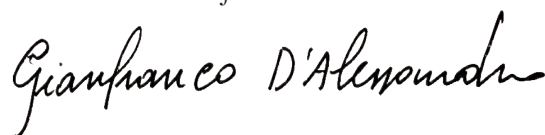
Il numero e la disposizione dei posatoi stessi..

Inoltre il tipo di anello FOI ed i colori ammessi per ogni singola razza.

Tutto è perfezionabile, ma abbiamo fatto del nostro meglio per valorizzare il lavoro dei Giudici dando quelle indicazioni che permettano di unificare al massimo le valutazioni dei nostri canarini arricciati.

Il presidente CTN

Gianfranco D'Alessandro



SOMMARIO

PARTE PRIMA: GLI ARRICCIATI IN GENERALE

Nozioni introduttive	7
Ornitognostica dei canarini arricciati	9
Penne, piume, pterilosi	18
Gli arricciati nelle esposizioni	20
La pratica del giudizio	26

PARTE SECONDA: LE RAZZE ARRICCIATE DI FORMA

L'Arriccio del Nord	40
L'Arriccio di Parigi (Parigino)	49
L'Arriccio Padovano	62
Il Fiorino	71
Il Mehringer	74
Il Rogetto	78
L'Arriccio Gigante Italiano	84

LE RAZZE ARRICCIATE DI POSIZIONE

L'Arriccio del Sud	100
Il Gibber Italicus	107
Il Giboso Spagnolo	114
L'Arriccio Svizzero	118
Il Melado Tinerfeno	122
Il Benacus	127
Il Giraldillo Sevillano	130

Parte Prima

GLI ARRICCIATI IN GENERALE

NOZIONI INTRODUTTIVE

CENNI STORICI

Il Canarino (*Serinus canarius*, *S. canaria*), vive tuttora allo stato selvatico nelle Isole Canarie e Madeira. Nelle Azzorre è stato importato.

Come è noto, una Specie molto affine, con ibridi fecondi, è il Verzellino (*S.c.serinus*) unico *Serinus* presente in Europa. La posizione sistematica (classificazione) del Canarino è la seguente.

Regno	ANIMALE
Tipo	VERTEBRATI
Classe	UCCELLI
	(5 classi: Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi)
Ordine	PASSERIFORMI
Famiglia	FRINGILLIDI
Genere	SERINUS
Specie	CANARIUS CANARIUS
Razza	

Il Canarino selvaggio fu importato in Europa nei primi anni del 15° secolo e qui rapidamente si diffuse per le sue numerose doti che lo fecero da allora il volatile da gabbia per eccellenza.

Nel 17° secolo comparve per **mutazione una anomalia**¹ del colore del piumaggio che portò in breve tempo alla nascita di canarini completamente gialli e fece diffondere ancor più la Specie.

A partire da questo periodo si differenziarono varie Razze, fra cui quelle Arricciate. Pare che le prime arricciature siano comparse sul petto, indi sulle spalle e infine, sui fianchi. I primi canarini con “spalline” furono denominati “Trombettieri”, in quanto le spalline ricordavano quelle dei “Trombettieri del Re”.

L'arricciatura dei fianchi conferì a questi canarini

un aspetto che ricordava la classica “cuffia olandese”; da ciò probabilmente il termine di “Olandesi”. Fu la Francia la Nazione nella quale la selezione degli “Arricciati” venne condotta con maggiore impegno, talché ben presto si differenziarono tre Razze distinte. Nella zona di Parigi furono selezionati canarini di grande mole che costituirono l'**Arricciato di Parigi**, nelle regioni del Nord e del Sud della Francia furono selezionati rispettivamente l'**Arricciato del Nord** e l'**Arricciato del Sud**.

Da queste tre Razze iniziali sono state ottenute successivamente altre Razze di seguito elencate.

LE RAZZE ARRICCIATE ATTUALI

Le Razze Arricciate ufficialmente riconosciute a livello nazionale ed internazionale sono le seguenti:

1. ARRICCIATO DI PARIGI
2. ARRICCIATO DEL NORD
3. ARRICCIATO DEL SUD
4. ARRICCIATO SVIZZERO
5. GIBBER ITALICUS (GIBBER)
6. ARRICCIATO PADOVANO (PADOVANO) nelle due Varietà CIUFFATO e TESTA LISCIA
7. GIBOSO (GIBOSO SPAGNOLO)
8. FIORINO, per le due varietà CIUFFATO e TESTA LISCIA
9. ARRICCIATO GIGANTE ITALIANO
10. MELADO TNERFENO
11. ROGETTO
12. BENACUS, testa liscia e testa ciuffata (Solo in Italia)
13. MEHRINGER
14. GIRALDILLO SEVILLANO

¹ Con il termine, puramente genetico, di MUTAZIONE si intende una qualsiasi variazione a carico del corredo cromosomico (genotipo) di un essere vivente, che si manifesta bruscamente diventando subito ereditaria. Per ANOMALIA si intende la presenza di caratteri somatici o comportamentali insoliti, o l'assenza di caratteri propri della Specie, che non rientrano nelle variazioni individuali di essa. Alcune anomalie non sono dovute a mutazioni; fra queste le malformazioni e i comportamenti aberranti, sia congeniti che acquisiti, ecc.



Tavola 1 - Topografia

ORNITOLOGICA DEI CANARINI ARRICCIATI

LE REGIONI DEL CORPO (TOPOGRAFIA)

Come negli altri Vertebrati, anche negli Uccelli, la definizione delle varie regioni del corpo presenta qualche difficoltà che riguarda i confini tra l'una e l'altra di esse e certe contraddizioni esistenti fra la nomenclatura scientifica e quella tradizionale. Per facilitare la comprensione dell'argomento, abbiamo riportato un breve commento su alcuni voci delle figure della Tavola 1.

Onde evitare espressioni che si prestano ad equivoco, si tenga presente che, riferendosi a qualunque regione, sia del tronco, della coda o degli arti, dicesi prossimale la parte più vicina al cuore, distale la parte più lontana. Per esempio, nell'ala le remiganti primarie sono *distali* rispetto alle secondarie, nella coda la radice e il calamo delle timoniere sono la estremità *prossimale*, la punta è la estremità *distale*.

Le voci qui di seguito commentate sono in ordine alfabetico.

ADDOME

Abitualmente viene detto addome il piumaggio che ricopre la parte bassa della regione ventrale, costituito da piume ben aderenti al corpo (con l'eccezione delle Razze Padovano, Parigino, A.G.I., Rogetto e Mehringer).

Tecnicamente la sua valutazione viene fatta nella voce PIUMAGGIO, con l'eccezione dell'Arricciato di Parigi, dell'A.G.I. del Rogetto e del Mehringer nei quali viene fatta alla voce JABOT.

Anatomicamente l'addome va dalla "punta del petto" all'inizio del "codione".

L'osservazione della cute che lo ricopre è importante, perché il suo stato (arrossamento, gonfiore,

macchie, ecc.) denota eventuali anomalie dei visceri in esso contenuti, dovute in genere a sofferenza dell'intestino o del fegato.

Specialmente nelle femmine può infiltrarsi di forti quantità di grasso che generalmente scompare all'inizio degli amori per dar posto alle numerose modificazioni dell'apparato riproduttore che conducono alla formazione delle uova. Una forte adiposità può nuocere alla compostezza del piumaggio di questa regione.

ALA

V. Arto superiore.

ALA SPURIA

V. Arto superiore.

ARTO ANTERIORE

V. Arto superiore.

ARTO INFERIORE

Seppure apparentemente diverso da quello dei Mammiferi, e dell'Uomo in particolare, è invece esattamente analogo a quello di tutti i Vertebrati. Nelle fasi iniziali dello sviluppo embrionale di un qualunque Vertebrato si abbozzano due copie di arti, anteriori e posteriori, identici fra loro, ciascuno composto da 30 ossa (v.fig.1). Nel successivo sviluppo fetale questo schema primitivo, cioè questo prototipo, può rimanere inalterato o quasi (Uomo, scimmie, orsi, alcuni anfibi e rettili) oppure trasformarsi variamente fino anche a sparire del tutto o quasi (Serpenti, Cetacei, ecc.). Nell'uomo le ossa del tarso si riducono a 7 per la fusione di due di esse. È intuitivo che le suddette identità o analogie dipendono dall'origine comune di tutti i Vertebrati.

Nell'arto inferiore degli Uccelli si ha la completa

scomparsa del 5° dito (mignolo) e la fusione delle ossa del tarso, in parte con la tibia e in parte col metatarso; per questo la Scienza chiama TARSO TIBIA e TARSO-METATARSO quei segmenti che noi per uniformarci alla nomenclatura più corrente, crediamo più opportuno chiamare rispettivamente TIBIA e TARSO (v.fig.1).

Pertanto, rispetto al piede umano, il piede degli Uccelli ha un metatarso (per noi “tarso”) assai più lungo ed unico (per la fusione delle 5 ossa metatarsali fra loro) e non ha più le ossa tarsali libere. L'uccello cammina sulle dita (digitigrado), l'Uomo su tutto il piede (plantigrado). Il piede umano assume esattamente la posizione di quello di un uccello (di un cane, ecc.) quando sta in “punta di piedi” (v.fig.3 della Tav.1). È noto che le ossa del tarso dei quadrupedi formano il “garretto”, mentre quelle del metatarso si fondono in un unico osso lungo, Io “stinco”, o “zampa” (cavallo, ecc.).

In tutti i Vertebrati l'estremità prossimale del tarso è costituita dal CALCAGNO, destinato all'attacco dei muscoli del polpaccio.

Circa i due primi segmenti degli Uccelli vi è discordanza assoluta fra la nomenclatura scientifica e quella tradizionale. Scientificamente l'ANCA corrisponde al BACINO; invece si dice “anca del pollo” il “quarto” che comprende anche la coscia; cosicché il segmento successivo, che è la vera gamba, vien detto per forza coscia; cioè la cosiddetta “coscia di pollo” in realtà è la gamba (tibia).

Come è noto, l'arto inferiore vien detto, comunemente parlando, gamba, ed a nessuno verrebbe in mente di dire, ad esempio, che quella persona ha dei begli arti inferiori; si dice che ha delle “belle gambe”. Cioè, comunemente, con la parola gamba si intende l'intero arto e per indicare la gamba si fa spesso ricorso a termini come “polpaccio”, “stinco”, ecc. Con ciò noi crediamo di aver chiarito

ogni dubbio ed equivoco sulle nomenclature usate. Comunque, **riassumendo, l'arto inferiore del canarino si compone di 4 segmenti: dita, tarso, (zampa), gamba (tibia), coscia.**

L'articolazione fra la coscia e la gamba corrisponde al GINOCCHIO comprendente un piccolo osso detto “rotula” o “patella”. Nel Canarino vivente il ginocchio è visibile solo nel Gibber e nel Giboso quando esibiscono la loro “posizione di lavoro”.

Anche negli Uccelli le dita si numerano a cominciare dal pollice (primo dito, DITO POSTERIORE), poi indice (2° dito o DITO INTERNO), poi MEDIO (3° dito); infine anulare (4° dito o DITO ESTERNO). Il numero delle falangi è facile da ricordare: ogni dito ne ha una di più del numero che porta. Il 1° ne ha due, il 2° ne ha tre, il 3° quattro e il 4° cinque. L'ultima falange è appuntita e ricoperta da un astuccio corneo che forma l'unghia. Le unghie del soggetto giovane devono essere corte e normalmente arcuate. Col passare degli anni è normale che le unghie diventino più lunghe e talvolta anche piegate lateralmente o attorcigliate. Al contrario, nel Parigino giovane le unghie piegate e attorcigliate vengono da taluni considerate un pregio. Ci sono opinioni differenti.

Il lettore è pregato di tener presente che tutte queste “lungaggini” sono utili per abituarci alla corretta interpretazione dei termini e alla uniformità della loro scelta, qualora si voglia citarli nelle “note” della scheda di giudizio.

ARTO POSTERIORE

V. Arto inferiore.

ARTO SUPERIORE (ALA)

Anche lo scheletro dell'ala è del tutto analogo a quello degli altri Vertebrati. (fig. 1)



Figura 1 - Schema dell'arto primitivo dei Tetràpodi. Queste ossa si trovano tutte presenti durante lo sviluppo embrionale. Successivamente possono saldarsi fra loro, atrofizzarsi o modificarsi secondo le esigenze di vita di ogni specie. È questa una ulteriore prova dell'origine comune di tutti i Vertebrati, Uomo compreso.

Negli Uccelli, il primo segmento osseo (BRACCIO, omero) è particolarmente robusto per l'attacco dei potenti muscoli pettorali. Il secondo (AVAMBRACCIO) è formato da ulna e radio il terzo è la MANO. L'articolazione fra braccio e avambraccio corrisponde al GOMITO.

La parte prossimale della MANO comprende due piccole ossa rotonde, le uniche rimaste delle 8 del CARPO (nell'Uomo sono tuttora 8 e formano il POLSO). Il CARPO (POLSO) è importante perché forma l'ANGOLO DELL'ALA che nei canarini di posizione Gibber, Giboso, Girardillo e Benacus la struttura che sovrasta ogni altra.

Delle 3 DITA presenti, solo il 2° (indice), insieme al suo metacarpo è ben sviluppato; il primo dito è rudimentale e porta alcune piccole penne molto rigide che costituiscono l'ALA FALSA o SPURIA (àlula).

La MANO porta le 10 (talvolta 9) REMIGANTI

PRIMARIE, l'avambraccio le REMIGANTI SECONDARIE (generalmente in numero di 9), il braccio le REMIGANTI TERZIARIE (e/o ascellari). Tutte sono coperte nella loro parte prossimale delle varie COPRITRICI o TETTRICI (tectrici), anch'esse PRIMARIE, SECONDARIE e TERZIARIE a seconda del tratto ove nascono, e PICCOLE, MEDIE e GRANDI a seconda della serie cui appartengono (v. Tav. 1). La serie delle PICCOLE comprende quelle minuscole penne ricurve che stanno tenacemente in fisse nella pelle di tutto il margine anteriore dell'ala (CAMPTERIUM).

La faccia interna dell'ala è coperta dalle COPRITRICI INTERNE, più rade e meno regolari delle esterne.

BECCO

È formato da due astucci cornei, la RINOTECA (sup.) e la GNATOTECA (inferiore) che insieme

costituiscono la RANFOTECA e inguainano il becco osseo (mascella e mandibola).

Oltre alle regioni evidenziate nella Tav. I, ricordiamo il TAGLIENTE o TOMIO (dal greco, tomèion = tagliente) superiore o mascellare e inferiore o mandibolare, che è tutto il margine tagliente con il quale gli uccelli granivori sbucciano i semi.

Mentre nei Canarini delle Razze Inglesi il becco di pregio è quello corto, negli Arricciati il becco deve apparire piuttosto voluminoso e tanto più se la testa è piccola per povertà, e aderenza del suo piumaggio, come è nel Gibber. In altre parole la forma del becco non si differenzia da quella del Canarino selvatico.

CALCAGNO

V. Arto inferiore.

CALOTTA

V. Testa.

CARPO

V. Arto superiore.

CODA

Nei Vertebrati la coda è costituita dalle ultime vertebre (caudali) e dai tessuti che le ricoprono (muscoli, pelle e suoi annessi, ecc.); così è anche negli Uccelli, ma in questi, per le esigenze del volo, essa è diventata un corto e tozzo organo del tutto particolare, dalla forma che ricorda vagamente un cuore, il CODIONE o CODRIONE o UROPIGIO.

All'esterno il codione mostra superiormente la ghiandola dell'uropigio e lo pterilio per le penne sopra-caudali, inferiormente lo pterilio per le sotto-caudali, sul margine distale lo pterilio per le timoniere.

All'interno vi sono le 7 vertebre caudali (coccige) sulle quali, e in particolare sull'ultima delle quali (PIGOSTILO), si inseriscono i muscoli che, inserendosi con l'altro capo sulle ossa del bacino, determinano, con la loro contrazione, tutti i movimenti della coda.

Naturalmente, quando si parla della coda degli Uccelli, non si intende riferirsi al codione, ma alle penne che si inseriscono su di esso: timoniere, sovracaudali, sottocaudali.

Le TIMONIERE sono 12. Tecnicamente la loro lunghezza è importante perché contribuisce in notevole misura a determinare la lunghezza totale del Canarino. Le laterali sono più lunghe delle centrali, per cui la coda termina un poco "forcuta" (coda di rondine).

Le SOVRACAUDALI (tectrici superiori, sopra-coda) originano dallo pterilio trasversale superiore in numero di 10 (raramente 12).

Tecnicamente, quando sono più lunghe del normale e si rendono visibili ai lati della base della coda, prendono il nome di PIUME DI GALLO, perché corrispondono a quelle che formano la caratteristica coda del gallo (e del Pavone), la quale nasconde al suo interno le timoniere che sono uguali a quelle della gallina. Le Razze per le quali sono previste queste piume sono il Crest, il Padovano, il Parigino e, modicamente sviluppate, il Fiorino. Nel Parigino e nell'A.G.I. se ne possono trovare di lunghezza superiore ai 6-7 cm.

Le SOTTOCAUDALI (tectrici inferiori, sotto-coda) nascono dallo pterilio trasversale inferiore, generalmente in numero di 10.

La funzione di questi due ultimi elementi del piumaggio della coda, più che di protezione per la base di essa, è quella di formare un **raccordo** aerodinamico con il corpo.

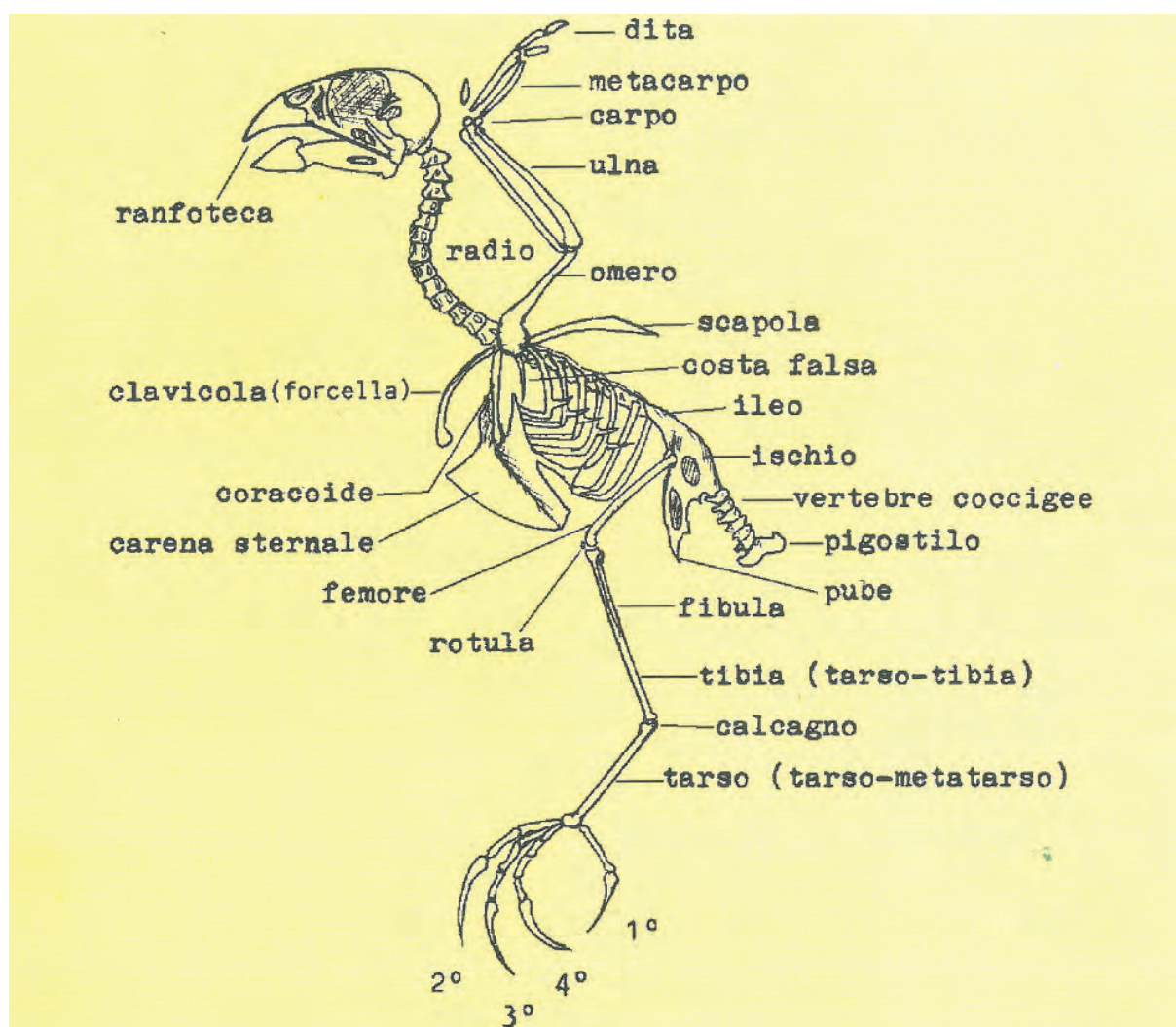


Figura 2 - Scheletro di Canarino Arricciato del Nord maschio di 5 anni, ottenuto per scarnificazione ad opera delle formiche. Il disegno è ricalcato da fotografia e ritoccato per mettere in migliore evidenza alcune parti. Il becco corneo (ranfoteca) e le unghie sono conservate. La scapola è sollevata.

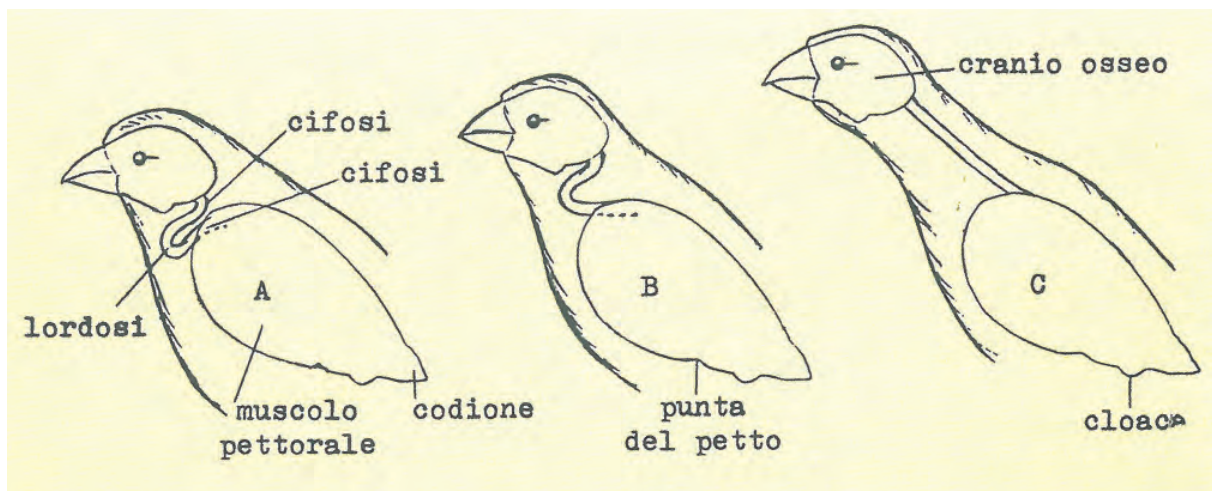


Figura 3 - Nel canarino, come in qualunque altro uccello, la differente lunghezza del collo dipende dall'entità delle tre curvature (cifosi e lordosi) del suo scheletro osseo.

A - La massima curvatura rende il collo visivamente corto e grosso (animale assopito, o sofferente, o in ambiente freddo, ecc.)

B - La curvatura media corrisponde al portamento abituale dell'animale C - La soppressione delle curvature rende il collo lungo e sottile

COLLO

Nella maggioranza degli Uccelli il collo dell'animale impiumato è una regione non facilmente definibile e delimitabile, poiché appare di larghezza e lunghezza molto differenti a seconda delle posizioni che l'animale assume di volta in volta.

Negli Uccelli il collo anatomico, costituito dalla vertebre cervicali e dai tessuti (muscoli e pelle) che le ricoprono, è cosa ben diversa dal collo formato dalle penne che ricoprono, come un manicotto, le vertebre sottostanti. Di conseguenza la differenza fra i Mammiferi e gli Uccelli è notevole. Nella maggioranza dei Mammiferi i confini di questa regione sono evidenti: dalla nuca al garrese; in molti uccelli non si sa dove farla terminare per lasciare il posto, da una parte alla testa e dall'altra al corpo. In TUTTI i Mammiferi il collo è formato da 7 vertebre, più o meno alte a seconda della lunghezza totale di esso. Negli Uccelli, invece, questo numero è variabilissimo: da un minimo di 11 ad un massimo di 24 nel Cigno. Nel Canarino il numero delle vertebre del collo è di 14.

Un altro problema è quello di spiegare come facciano gli Uccelli ad allungare ed accorciare il collo - e contemporaneamente assottigliarlo o ispessirlo - con la facilità e la frequenza che tutti sappiamo. In questo caso la spiegazione è semplice. In tutti gli uccelli in posizione di riposo il collo, cioè l'insieme delle vertebre del collo, presenta una caratteristica curvatura ad S (se guardiamo il lato destro dell'animale) che lo rende assai più corto di quando la curvatura è eliminata, ed il collo, del tutto esteso, assume la sua massima lunghezza. Tutto ciò è di facile constatazione se si guardano i nidiacei in riposo e nel momento che chiedono l'imbeccata. In realtà le curvature sono 3: una lordosi e due cifosi (distale e prossimale). La curvatura principale è quella centrale che permette al collo di ripiegarsi addirittura su sé stesso **determinando un accorciamento dell'ordine di 3 centimetri** facilitato dall'incastarsi della parte prossimale del collo nell'incavo del GIUGULO. Ritorreremo sull'argomento quando parleremo del connotato "lunghezza".

La prima parte del collo corrisponde al MENTO (in parte compreso fra le due branche mandibolari), la seconda alla GOLA, la terza al GOZZO. Le piume che ricoprono la gola sono di colore più intenso nei maschi; ciò può essere indizio per riconoscere il sesso.

COSCIA

v. arto inferiore.

DITA

v. arto inferiore.

DORSO

E' termine che si presta ad equivoco, poiché talvolta per "dorso" si intende tutta la regione dorsale (groppa compresa), tal'altra solo la prima parte (groppa esclusa). Nel primo caso si distingue in ALTO DORSO e BASSO DORSO (groppa, groppone).

FIANCO

Topograficamente è la parte laterale del corpo, coperta più o meno dall'ala. Nelle Razze Arricciate il termine assume un significato diverso.

GAMBA

v. arto inferiore.

GOLA

v. collo.

GROPPA (GROPPONE)

E' la regione corrispondente al bacino osseo.

Il piumaggio che la ricopre origina dalla "mandorla" e si presenta sempre di colore più intenso di tutte le restanti regioni, tanto che anche negli esemplari "brinati" è la sola regione pressoché pri-

va di brinatura.

GUANCIA

v. Testa.

PATAGIO (PLICA CUTANEA ALARE)

E' una duplice ampia membrana cutanea (patagio anteriore e posteriore) tesa anteriormente fra braccio e avambraccio e, posteriormente, fra braccio e fianco, sul tipo di quella che forma l'ala del pipistrello. L'anteriore, come già detto, ha il margine coperto da tenaci piumette corte e ritorte (campteriurn). La posteriore è la sede della vaccinazione antivaaiolosa.

PETTO

E' la parte anteriore (superiore) della regione ventrale. Corrisponde esattamente all'omonima regione del pollame, cioè ai grandi MUSCOLI PETTORALI e allo STERNO sottostante. Si distingue in ALTO PETTO che inizia dal giugulo, e in BASSO PETTO che termina con la PUNTA DEL PETTO identificabile con la punta posteriore dello sterno. La palpazione del petto con l'indice e il medio della mano svela lo stato trofico dei muscoli pettorali e, perciò, le condizioni di salute o di nutrizione dell'animale. Se questo è denutrito il petto risulta incavato ai lati della carena sternale.

PILEO

V. Testa.

RÉDINE

V. Testa.

REMIGANTI

V. Arto superiore.

SOPRACCODA e SOTTOCODA
V. Coda.

SOLCO RETRO OCULARE
V. Testa.

SPALLA
Anatomicamente è l'insieme delle ossa della cintura toracica e dei muscoli che le ricopro no.
La funzione è quella di congiungere al torace l'arto superiore. Topograficamente negli Uccelli, per ovvie ragioni, comprende anche il carpo, cosicché **la larghezza delle spalle** è in realtà la distanza fra i carpi.

TESTA
Prima di tutto si tenga ben presente che le dimensioni apparenti della testa di un canarino dipendono pressoché totalmente dalla quantità e disposizione del piumaggio, poiché la differenza delle dimensioni del cranio osseo fra una Razza ed un'altra, naturalmente di mole analoga. È praticamente trascurabile. Se il volume della testa di un Parigino appare larga il doppio e più di quella di un Gibber, ciò è dovuto semplicemente all'abbondanza e alla disposizione delle piume, perché la differenza di diametro fra i due crani ossei è dell'ordine del millimetro.

Del becco abbiamo detto a pag. 15.

La parte superiore della testa è il PILEO, distinguibile in FRONTE, VERTICE e NUCA (OCCIPITE). Quando il pileo è di colore differente dal restante piumaggio, prende il nome di calotta (caratteristica del Lizard). In alcune Razze (Crest, Gloter, Padovano, Fiorino) la testa è sormontata da un ciuffo costituito da piume che dal centro si irradiano tutt'intorno. Lateralmente si notano: la REDINE (lori), linea interposta fra la commessura

del becco e l'occhio, talvolta deplumata nei soggetti che stanno allevando la prole; la TEMPIA solcata dal SOLCO RETRO OCULARE, doppia fila di piumette che si scostano fra di loro divergendo una verso il basso ed una verso l'alto (questa, se molto evidente costituisce le cosiddette creste più marcate nei maschi); la GUANCIA, posta al disotto dell'occhio, il cui piumaggio, posteriormente, copre il foro uditivo (l'abbondanza del piumaggio di questa regione costituisce nel Parigino e nell'A.G.I. i FAVORITI).

COCCHIO è coperto da due PALPEBRE munite di corte e fitte CIGLIA; all'interno, come in tutti gli Uccelli, vi è la TERZA PALPEBRA (MEMBRANA NICTITANTE).

TIMONIERE
V. Coda.

UROPIGIO
Il termine è sinonimo di CODIONE e viene usato di norma quando si parla della ghiandola che vi è sopra di esso, GHIANDOLA DELL'UROPIGIO.

ZAMPA
V. Arto inferiore.

Il piumaggio dei Canarini Arricciati

Le Razze Arricciate si differenziano da tutte le altre per l'anomalia delle piume di alcune regioni. Da ciò l'opportunità di conoscere qualcosa sulla natura del piumaggio in generale e su quello degli "Arricciati" in particolare.

Premettiamo che in questo opuscolo, riferendoci al piumaggio, chiameremo PENNE le remiganti e le timoniere, PIUME tutte le altre. Questa semplificazione appare necessaria per evitare equivoci fra la nomenclatura scientifica e quella comune da noi

adottata.

In una tipica penna, o piuma che sia, si distingue lo SCAPO (fusto o gambo), la cui parte prossimale infissa nella cute dicesi RADICE, mentre la successiva, priva di barbe, è il CALAMO e la terza, recante il doppio VESSILLO, è la RACHIDE. Il VESSILLO è formato da BARBE, BARBOLE e UNCINI; questi ultimi, se presenti, collegano fra loro le barbe, conferendo al vessillo la ben nota coesione, ovviamente massima nelle remiganti e timoniere allo scopo di far presa sull'aria.

Nelle varie PIUME la coesione è sempre minore; anzi, nella maggioranza di esse le barbe restano libere, perché mancanti del tutto di uncini (v.Tav.2). Nelle piume più consistenti gli uncini si trovano soltanto all'estremità distale che risulta la sola parte omogenea.

In molte piume, nel punto ove termina il calamo e inizia la rachide, si trova un serico ciuffetto di lunghe barbe ricche di barbole che dicesi IPO-RACHIDE, tanto più sviluppata quanto più il piumaggio è di tipo "brinato".

Come è noto, nei Fringillidi tutte le piume sono rivolte all'indietro, talché, embricandosi le une sulle altre, formano un manto uniforme e omogeneo. In essi il verso delle piume è tale che il loro asse non forma alcuna angolatura con l'asse del corpo; la finalità di ciò è evidente.

Due piccoli fori, uno sulla punta della radice ed uno nel punto di passaggio fra calamo e rachide costituiscono rispettivamente l'ombelico inferiore e l'ombelico superiore.

Invece, in alcune regioni del corpo dei Canarini Arricciati le piume sono impiantate con una angolatura tale da risultare ruotate di un angolo che, rispetto all'asse del corpo, può raggiungere anche i 90°. In ciò gioca un ruolo importante l'effetto della contrazione dei muscoletti pennomotori di cui

ogni piuma è dotata. Hanno così origine le arricciature, che la selezione ha ben fissate nel numero e nella conformazione. Come è noto, le arricciature principali, presenti in tutte le Razze Arricciate, sono 5: due SPALLINE, un JABOT, due FIANCHI. Anche il jabot è però formato da due arricciature che si congiungono simmetricamente; ciò è chiaramente dimostrato dal jabot del Gibber, nel quale le due arricciature (VIRGOLE) non si congiungono e risultano ben evidenti ai lati del petto. La posizione anomala delle piume arricciate dipende in buona parte dalle condizioni del momento, poiché nell'animale ammalato o dormiente o in "siesta" una buona parte di esse ritornano nella posizione naturale e l'arricciatura può anche scomparire del tutto. L'arricciatura del piumaggio è quindi massimamente evidente nell'animale sano vigile.

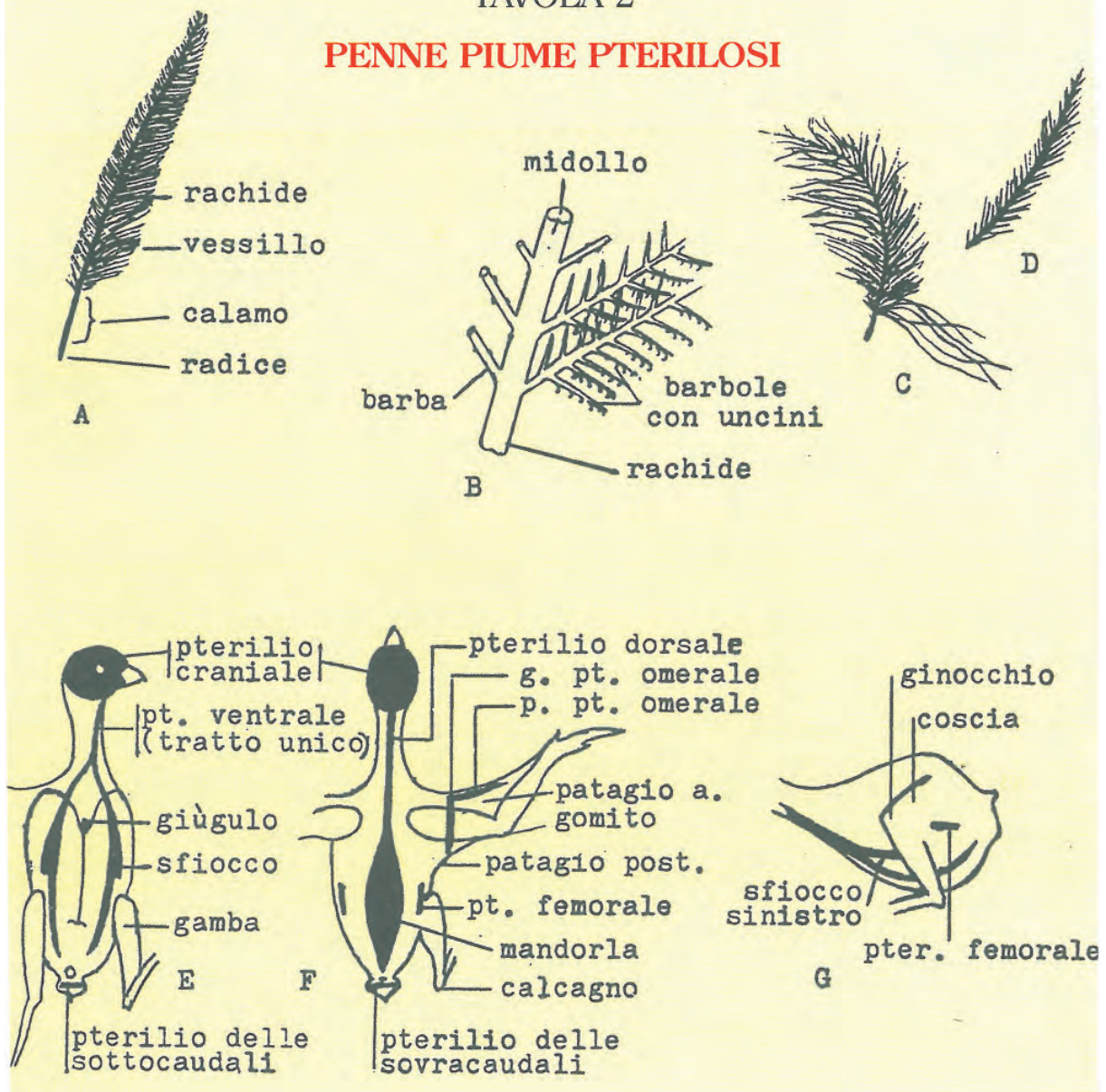
Nelle tante Razze di canarini oggi esistenti un importante elemento di differenziazione è costituito dall'abbondanza del piumaggio, cioè dalla maggiore o minore estensione del vessillo e sviluppo delle sue componenti (barbe, barbole e iporachide). Si hanno così PIUMAGGI DI TIPO BRINATO e di TIPO INTENSO e spesso, in una stessa Razza, sono contemplati entrambi i Tipi che vengono esposti e giudicati con criteri differenti (Canarini di Colore, Gloster, Border). Oltre al TIPO anche il COLORE può essere INTENSO o BRINATO, il primo ricco di lipocromi, il secondo con l'apice delle piume decolorato.

Di norma il piumaggio di tipo intenso si accompagna ad una colorazione intensa, ma talvolta non è così e, per di più, si ha tutta la serie dei passaggi da un tipo all'altro, cosicché equivoci e differenti valutazioni non sono rari.

Per chi vuole eventuali ulteriori informazioni sull'argomento si rimanda alle precedenti edizioni.

TAVOLA 2

PENNE PIUME PTERILOSI



A. Remigante . Ad occhio nudo si distinguono solo le barbe.

B. Figura semischematica di penna vista al microscopio.

C. Piuma di grande sofficità, prelevata dalla mandorla di un Arricciato del Nord brinato, riprodotta in grandezza naturale. Si notino le barbe totalmente libere fra loro (per l'assenza di uncini) e la abbondante iporachide formata, in questo caso, da 6 lunghe barbe.

D. Segmento di barba della piuma precedente , ingrandita 5 volte.

E. Canarino spiumato visto ventralmente. In nero pieno gli pterilii. Le due branche dello pterilio ventrale si allargano progressivamente fino circa alla metà del corpo ove ritornano bruscamente sottili; questo punto dicesi sfiocco.

F. I due pterilii omerali (grande e piccolo) hanno particolare importanza negli Arricciati perché contribuiscono ad infoltire le spalline. Lo pter. femorale fornisce le piume che formano la culo tte. Si noti la particolare forma della mandorla che è il tratto finale dello pter. dorsale; essa fornisce piume che nel Parigino e nell'A.G.I. danno il bouquet e il paracerco. Lo pterilio delle sovracaudali (piume di gallo) è uguale per forma e dimensioni allo pter. delle sottocaudali.

G. Nei nidiacei di circa 7 giorni si vedono con grande chiarezza tutti gli pterilii. In questa figura sono indicati lo pt. femorale e la branca sinistra dello pt. ventrale con "sfiocco" molto pronunciato. Nell'adulto le due branche dello sfiocco sono più vicine fra loro.

<i>Arr. di Parigi, Arr. Gigante Italiano, Meheringer, Rogetto</i>	<i>Piumaggio molto voluminoso</i>
<i>Arr. del Nord, Arr. Padovano, Fiorino</i>	<i>Piumaggio voluminoso</i>
<i>Arr. del Sud, Arr. Svizzero, Melado T.</i>	<i>Piumaggio abbondante</i>
<i>Benacus, Gibber Italicus, Giboso Spagnolo, Giralillo Sevillano</i>	<i>Piumaggio scarso</i>

LA PTEROLISI

Indipendentemente da tutto ciò, per definire la quantità del piumaggio degli “Arricciati” abbiamo usato una terminologia a significato scalare che è la seguente: **La Pterilosì**. Salvo rare eccezioni (Pinguino, Struzzo e poche altre Specie), piume e penne non nascono su tutta la superficie della pelle, ma su tratti, generalmente lineari, ben definiti in ogni Specie, che prendono il nome di PTERILII. La conformazione complessiva degli pterilii dicesi PTERILOSÌ. Negli APTERII, cioè al di fuori degli pterilii, può trovarsi solo piumino o piume molto leggere che restano normalmente coperte dal PIUMAGGIO DI CONTORNO. La pterilosì del Canarino è illustrata nella TAV.2. Qui di seguito diamo un commento dei singoli pterilii.

PTERILIO CRANIALE

Occupava tutta la testa. Nel Parigino le piume più vicine al collo si arricciano e formano una parte del collare. Nel Padovano Testa Liscia le piume laterali del pileo si allargano a formare due specie di sopraccigli che sovrastano

PTERILIO DORSALE

Ha larghezza uniforme fino circa a metà delle scapole; da qui si slarga formando la caratteristica MANDORLA. Il primo tratto uniforme fornisce piume che dirigendosi in fuori formano le spalline. Il secondo tratto (mandorla) fornisce piume lunghe e di colore fortemente intenso che ricoprono il groppone. Nel Parigino e nell'A.G.I. la mandorla ha una importanza parti colare, poiché è da essa che nascono le piume che danno luogo al vistoso BOUQUET (mazzetto) e al PARACERCO.

PTERILIO VENTRALE

È unico nel primo tratto che occupa il collo,

doppio in tutto il rimanente tratto, a metà del quale si allarga formando lo SFIOCCO.

In tutte le Razze Arricciate le piume della prima metà circa del tratto doppio formano jabot e fianchi, le piume della seconda metà coprono l'addome e si conformano differentemente a seconda delle Razze.

PTERILIO OMERALE

È formato da due tratti distinti, uno posto di traverso sull'omero (GRANDE PTERILIO OMERALE) più ricco di piume dell'altro che occupa il margine anteriore del “patagio” (PICCOLO PTERILIO OMERALE). Le loro piume sono normalmente arricciate e contribuiscono a formare le spalline.

PTERILIO FEMORALE

È un piccolo tratto posto su entrambi i fianchi in corrispondenza del femore; fornisce un mazzetto di piume che si dirigono all'indietro e coprono più o meno la gamba formando l'OLIVA o la CULOTTE.

PTERILIO DELLE COPRITRICI

È posto sul codione, dietro la ghiandola dell'uropigio, e fornisce 10 piume (v. coda).

PTERILIO DELLE SOTTOCAUDALI

Fornisce le piume sottocaudali che nel loro insieme forma no il sottocoda (v. coda).

PTERILIO DELLE TIMONIERE

Corrisponde al margine posteriore del codione

PTERILIO ANALE

Ha forma circolare; sta intorno alla cloaca e fornisce sottili piumette che si divaricano nell'atto della defecazione e della copula.

GLI ARRICCIATI NELLE ESPOSIZIONI

STANDARD E SCALA DI GIUDIZIO

La Zoognostica, materia di indagine della Veterinaria e della Zootecnica, si occupa dello studio anatomico e funzionale degli animali domestici o, in senso lato, allevati in qualche modo dall'Uomo in relazione alla loro conformazione esteriore e alle loro attitudini.

L'ORNITOLOGICA è la branca che si occupa degli Uccelli. Essa studia e suggerisce come deve essere fatto un volatile per rispondere allo scopo cui è destinato; cioè ne definisce lo STANDARD. Pertanto per STANDARD si intende il MODELLO DI PERFEZIONE stabilito nel Paese di origine, del quale esiste sempre una descrizione ufficiale, e che può essere rappresentato anche da modelli, disegni e fotografie.

Salvo rari casi di modifiche ufficialmente proposte (di norma dal Paese di origine) e accettate dagli organi della C.O.M. O.M.J. (Ordre Mondial Juges), lo STANDARD È IMMUTABILE.

E' chiaro che LO STANDARD DI UNA RAZZA E' UNICO E LA SUA TUTELA E' PRECIPUA FUNZIONE DEL GIUDICE.

Non altrettanto unico è il modo di valutare un soggetto in riferimento allo Standard (cioè valutare di quanto se ne discosta), per il quale esistono le SCHEDE DI GIUDIZIO che facilitano il lavoro del giudice e la comprensione del giudizio da parte dell'allevatore-espositore.

La SCHEDA DI GIUDIZIO (*scala di giudizio, di valutazione, fiche de jugement, ecc.*) può essere variata a piacimento, nell'intento di rendere più facile per il giudice l'individuazione e la valutazione dei pregi e dei difetti.

Vi sono numerosi esempi di Nazioni (e Clubs) che adottano scale di giudizio differenti da quella adottata dalla C.O.M., specialmente per quanto riguarda i punti a disposizione dei singoli connotati. Questa C.T.N. ha ritenuto opportuno adeguarsi

alle schede di giudizio della C.O.M. O.M.J per non creare confusione nelle varie manifestazioni.

VALUTAZIONE E SCALA DI GIUDIZIO

Tutte le Razze dei Canarini Arricciati hanno come caratteristica fondamentale comune le TRE ARRICCIATURE PRINCIPALI (spalline, fianchi, jabot). In alcune Razze sono presenti anche ARRICCIATURE SECONDARIE e/o connotati del piumaggio complementari (collare, ciuffo, ecc.)

Le arricciature secondarie appaiono, così come connotati complementari del piumaggio, nelle seguenti razze: Arr. Gigante Italiano, Arricciato di Parigi, Arricciato Padovano, Mehringer, Rogetto, Fiorino, Giraldillo e Benacus a seconda della loro importanza, vengono valutate in forma più o meno consistente sulla scheda di giudizio.

TAGLIA

Rappresenta la mole del soggetto nel l'armonico rapporto di tutte le sue parti, in modo da esaltare la sua massima bellezza. Ha come INDICE DI MISURA la LUNGHEZZA, dalla punta del becco alla punta della coda NELL'ANIMALE TOTALMENTE ESTESO (v.fig.4). Un soggetto disarmonico è detto "slegato". E' evidente che taglia e lunghezza non sono la stessa cosa. Nelle Razze di Forma e Posizione a piumaggio liscio il valore della lunghezza viene dato dalla misurazione, quanto più approssimata possibile, dell'animale fermo sul pesatoio quando esibisce il portamento corretto. Nelle Razze Arricciate il valore della lunghezza viene dato, invece, dalla misurazione dell'animale

totalmente esteso, cioè, secondo le norme internazionali vigenti in ornitologia.

PORTAMENTO

Indica la posizione di un soggetto fermo sul pesatoio nel momento che esprime tutta la sua eleganza, che è quella richiesta dallo Standard.

In ogni altra occasione, anziché di "portamento" è preferibile parlare di "posizione". Il portamento corretto è uno solo, le posizioni sono molte; fra le più comuni vi è la "posizione di riposo", o di "siesta", del Canarino che ha appena mangiato, o che si appresta al sonno serale, quella del canarino che dorme, quella dei Canarini di Posizione che stanno attaccati alla gretola con una zampina e, in particolare, quello del soggetto di grossa mole che tiene la coda completamente cadente. *Il portamento è dinamico*, poiché è proprio del canarino vigile e desideroso di muoversi, con i muscoli pronti a scattare, come accadrebbe se fosse in libertà. La *posizione* è, all'opposto, *statica* e corrisponde al periodo in cui il Canarino in libertà sta in riposo o, comunque, non esprime la sua vitalità. Appare chiaro che l'esemplare non dovrà mai essere giudicato quando è in una delle "posizioni" sopradette. In questo caso dovrà essere opportunamente sollecitato ad assumere il portamento caratteristico della Razza. Si faccia attenzione che la sollecitazione non sia motivo di spavento; perciò si agisca con circospezione e pazienza.

PIUMAGGIO

Si riferisce a tutta la livrea e di esso si considera la *qualità*, la *quantità*, la *compostezza* e il *colore*.

Nella sua valutazione rientra anche il piumaggio della culotte e, escluso il Parigino, l' A.G.I., il Rogetto e il Mehringer.

MANTELLLO, SPALLINE

Il MANTELLO è una arricciatura peculiare del Parigino, dell'A.G.I., del Mehringer e del Rogetto e comprende le SPALLINE, il BOUQUET (MAZZETTO) e il PARACERCO, tutti derivanti in successione dallo pterilio dorsale (v.fig.5). Le SPALLINE, ovviamente presenti in tutte le Razze Arricciate, sono le piume del dorso rivolte e ricadenti *simmetricamente* verso i lati. Hanno *estensione* diversa nelle varie Razze, minima nel Gibber, massima nel Parigino e nell'A.G.I. La loro estensione e la loro *simmetria* sono sempre oggetto di valutazione. Nell'A.G.I. e nel Rogetto le spalline “a rosa” sono nota di eccellenza.

FIANCHI

Sono formati da un certo numero di piume che nascono dal tratto di pterilio ventrale denominato SFIOCCO, subito dopo quelle che danno il jabot e si sviluppano incurvandosi in fuori e in alto e fasciando la regione dei fianchi. Essi hanno come unica caratteristica che differenzia le varie Razze,

la voluminosità, minima nel Gibber, massima nel Parigino e nell'A.G.I. Devono essere sempre simmetrici.

JABOT

E' formato da un tratto più o meno lungo (a seconda della Razza) delle piume del petto che partendo dalle due branche dello pterilio ventrale si sviluppano convergendo verso la linea mediana (sternale). La sua estensione è diversa nelle varie Razze. Nel Gibber, nel Benacus e nel Giraltillo è limitato ai lati della zona superiore dell'alto petto e corrisponde alle “virgole”. Nell'Arr. del Sud, Arr. Svizzero, nel Melado, nel Benacus e nel Gibboso occupa l'alto del petto, nell'Arr. del Nord e nell'Arr. Padovano occupa quasi l'intero petto. Nell'Arr. di Parigi si prolunga fino al termine dell'addome (jabot lungo), così pure per l'A.G.I., per il Mehringer e il Rogetto, anche se in esso si sviluppa con movimento del piumaggio verso l'alto (PETTORINA). Nell'Arr. del Sud si indica anche con il termine di CESTINO. Specialmente negli esemplari e nelle Razze a piumaggio più sobrio, fianchi e jabot devono essere ben separati fra loro; in altre parole lo STACCO deve essere ben netto, senza quel “piumino” che ne limita i contorni e nuoce ad entrambe le arricciature.

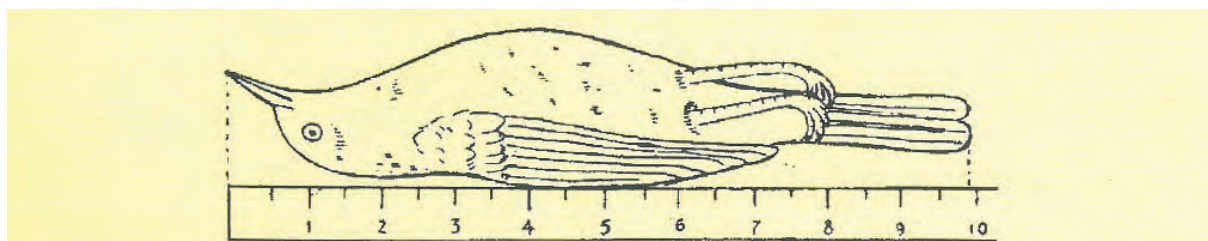


Figura 4 - In ornitologia la lunghezza totale di un uccello viene presa sull'animale supino a collo esteso ed è sempre maggiore della lunghezza apparente.

TESTA E COLLO

Della TESTA già abbiamo detto nelle pagine precedenti.

Per quanto riguarda la valutazione si ponga particolare attenzione al SOLCO RETRO OCULARE che deve essere meno evidente possibile, salvo nel Parigino, nell'AG.I. e nel Mehringer e nel Rogetto, nei quali il forte sviluppo del margine superiore contribuisce ad arricchire la testa, mentre quello del margine inferiore contribuisce ad arricchire i favoriti.

Nelle Razze nelle quali la testa deve essere liscia si faccia attenzione se una eventuale "spettinatura" dipende da piume momentaneamente "fuori posto" oppure da piume stabilmente fuori posto; il primo caso non costituisce difetto, a differenza del secondo.

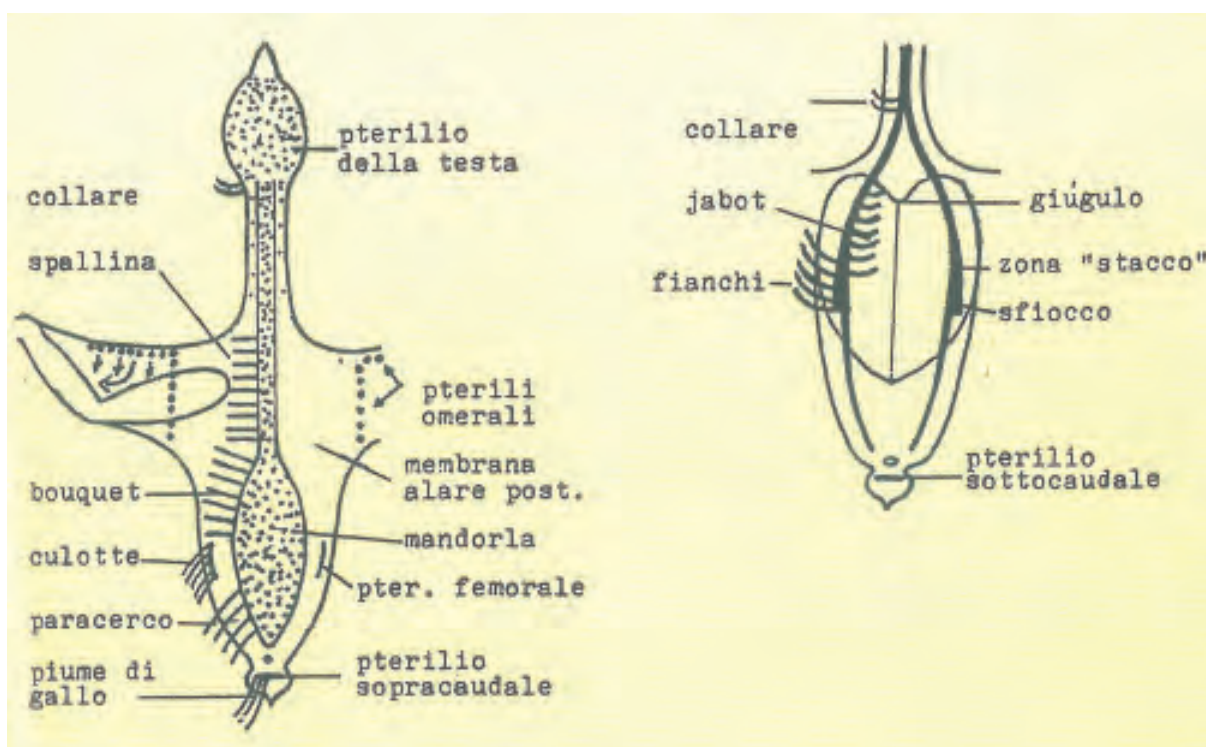


Figura 5 - (a sinistra) Pterilio dorsale e suoi tratti le cui piume, arricciandosi, costituiscono il collare, le spalline e il bouquet. Le ultime piume della mandorla non sono arricciate e nel Parigino e nell'AG.I. formano il "paracerco" che precede le "piume di gallo". I 2 pterilii omerali nel Parigino e nell'AG.I. hanno piumette arricciate che, ad ala chiusa, contribuiscono ad infoltire le spalline. La "culotte" il cui sviluppo è proporzionale alla taglia e alla brinatura, è formata da piume dello pterilio femorale. Le arricciature sono schematizzate solo a sinistra.

(a destra) Pterilio ventrale e suoi tratti le cui piume, arricciandosi, costituiscono il collare, il jabot e i fianchi. Le piume dello "sfiocco" danno i fianchi. Talvolta (escluso il Gibber) il primo tratto di esso dà piume spettanti al jabot.

Le arricciature sono schematizzate solo a sinistra di chi guarda.

Nelle Razze di Posizione la valutazione della lunghezza del COLLO e del suo piumaggio deve rientrare in questa voce, mentre la sua angolatura deve rientrare nella voce “porta mento”.

L'ordine delle voci è stato adeguato a quelle dell'O.M.G. perchè permette di individuare i rapporti esistenti fra alcune di esse.

I considerando sono disposti a scalare per facilitare il giudizio e per adeguare le schede FOI a quelle C.O.M.

I considerando con maggior punteggio sono le voci più importanti ed hanno carattere di valutazione globale, mentre le ultime voci con minor punteggio sono “di rifinitura”.

Le ultime 4 voci (ALI, ARTI INFERIORI, CODA e CONDIZIONI GENERALI) nel canarino da esposizione non dovrebbero subire penalizzazioni, perché le ALI non dovrebbero incrociarsi, (attenzione, in certi casi si incrociano a causa della tensione cui è sottoposto il canarino durante il

trasporto al tavolo e successive operazioni di giudizio, con la testa del giudice “addosso”... Perciò si faccia di tutto per accertare se il difetto è transitorio, poi ch  alla rastrelliera tutto pu  essere diverso!); la CODA dovrebbe essere di giusta lunghezza, completa, omogenea e pulita (canarino da esposizione!), mentre la sua posizione rientra nella voce “Portamento”; infine, le “CONDIZIONI GENERALI” dovrebbero essere di massima pulizia.

Per quanto concerne la voce “Arti Inferiori”, si abbia presente che nella loro valutazione, a parte i difetti che comportano squalifica, vi sono comprese le UNGHIE (al Parigino e all'AG.I.   concesso di averle lunghe e piegate o attorcigliate!).

Il piumaggio della CULOTTE, pur nascendo dalla pelle sovrastante la coscia (pteralio femorale), viene valutato alla voce “Piumaggio” insieme al piumaggio dell'addome con il quale, nelle “Razze pesanti”, forma la cosiddetta IMBRACATURA.

A proposito di queste 4 ultime voci, si legga attentamente quanto descritto alla pag. 33-34 (connotati cuscinetto).

Gli anellini

La Commissione Tecnica Nazionale ha stabilito i seguenti anellini per le Razze arricciare:

TIPO “T”: diametro interno 3,4 mm,
diametro esterno 4,5 mm, altezza 5,6 mm

per le razze A.G.I. e Parigino;

TIPO “X”: diametro interno 3,1 mm,
diametro esterno 4,1 mm, altezza 4,2 mm

per Arr. Padovano, Arr. del Nord e Arr. del Sud;

TIPO “B”: diametro interno 2,9 mm,
diametro esterno 4,0 mm, altezza 4,2 mm

per tutte le altre razze di Arricciati.

ARRICCIATI DI FORMA E DI POSIZIONE

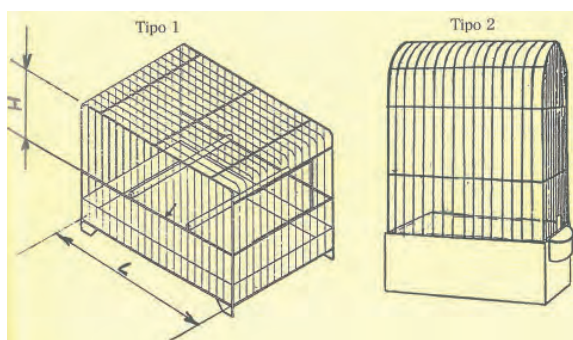
Abbiamo differenziato due gruppi distinguendoli per quelle che sono le caratteristiche peculiari degli stessi. **LA FORMA**, per le razze che hanno, nelle voci riguardanti il piumaggio in generale, l'assegnazione del punteggio maggiore. **LA POSIZIONE**, per le razze che fanno di questa caratteristica il loro riferimento disponendo quindi per questo considerando i massimi punti a disposizione.

GRUPPO “A” CANARINI ARRICCIATI DI FORMA

Questo gruppo è composto dalle seguenti razze:

Arricciato Di Parigi
Arricciato Del Nord
Arricciato Gigante Italiano
Arricciato Padovano
Fiorino
Mehringer
Rogetto

La gabbia sarà del “TIPO 1” sotto riportata.



GRUPPO “B” CANARINI ARRICCIATI DI POSIZIONE

Questo gruppo è composto dalle seguenti razze:

Arricciato Del Sud
Arricciato Svizzero
Benacus
Gibber Italicus
Giboso Spagnolo
Giraldillo Sevillano
Melado Tinerfeno

La gabbia sarà del “TIPO 2” sotto riportata.



Il Fiorino e il Mehringer nelle mostre internazionali posso essere ingabbiati anche nelle gabbie “Tipo Border” (mezza cupola) oltre che nelle gabbie “Tipo 1”, così anche nelle manifestazioni nazionali.



LA PRATICA DEL GIUDIZIO

L'AMBIENTE

Le razze arricciate sono quelle che, in assoluto, presentano le maggiori difficoltà di giudizio per le molteplici caratteristiche del loro piumaggio che risente in particolar modo degli sbalzi di temperatura, dell'umidità, e della luminosità o meno dei locali. E' necessario quindi che, durante le operazioni di giudizio, il Giudice cerchi che queste condizioni siano mantenute nel modo ottimale.

Se il giudizio dovesse iniziare poco tempo dopo l'illuminazione della sala, si deve tener presente che i soggetti hanno da poco finito di alimentarsi e non sono ancora in gradi di assumere un buon portamento e di conseguenza, anche il loro piumaggio non ha ancora raggiunto la sofficietà e la voluminosità che le arricciature richiedono.

Se all'inizio delle operazioni la temperatura è eccessivamente bassa si eviterà, nel modo più assoluto, di procedere al giudizio delle Razze di Posizione. Queste Razze dovranno essere giudicate nella tarda mattinata o alle prime ore del pomeriggio.

Se l'ambiente viene ritenuto del tutto inadatto, il Giudice potrà anche astenersi dal giudicare (art.46 del Reg. Gen. Mostre), previa segnalazione e consenso del Presidente di Giuria.

LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI GIUDIZIO

Dopo aver scritto sulla scheda il numero della gabbia, ed il colore del soggetto, il Giudice annullerà con una X la colonna corrispondente alla Razza e, per le Razze Fiorino e Padovano, dove esistono

le apposite caselle per i Ciuffati ed i Testa liscia annullerà con una X quella corrispondente al soggetto stesso.

Se si accertasse che vi è un errore nella dichiarazione della Razza, cioè se il canarino è di una Razza differente da quella dichiarata sul cartellino, nel caso affermativo chiederà al Comitato Organizzatore di correggere il cartellino. Qualora questo non fosse possibile, si procederà ugualmente al giudizio del soggetto apponendo, ben visibile sulla scheda, la dicitura "DECLASSATO" in tal caso il soggetto verrà escluso da qualsiasi classifica ufficiale.

E' tassativo che, in ogni caso, il soggetto dovrà sempre essere giudicato.

Terminata la compilazione della scheda di giudizio il Giudice, dopo aver scritto eventuali note nello spazio riservato apporrà la data, la sua firma leggibile oppure il timbro personale e la sua sigla.

DEFINIZIONE DEL COLORE DEL PIUMAGGIO E DELLE CATEGORIE A CONCORSO

Nelle Razze Arricciate non esistono, nelle Categorie Ufficiali, regole che differenziano le stesse in base al colore perché "tutti i colori sono ammessi", pertanto ove avvenisse una suddivisione di categorie basata sul colore, ci atterremo alle seguenti norme tenendo presente il riferimento alle definizioni qui indicate: GIALLO, ARANCIO, BIANCO, VERDE, BRONZO, ARDESIA, BRUNO, etc.

Si considera UNICOLORE il canarino che non ha alcuna traccia di colore diverso da quello di fondo. In ogni altro caso è da considerare pezzato. Fanno eccezione le sfumature (passaggi gradualmente di colore) schiarenti del sottogola e del petto nei melaninici e le soffiusioni alari nei bianchi.

LIPOCROMICI: Soggetti unicolore che non presentano, in nessuna zona del corpo, tracce di colore contrastante con quello di fondo, escluse le soffiusioni lipocromiche gialle sulle remiganti e sul timoniere dei BIANCHI. In questa categoria sono compresi i canarini col ciuffo.

Nel Padovano, nel Fiorino, nel Benacus e nel Giralillo lipocromici i ciuffi possono essere anche di colore diverso, (MELANICI) purché il colore melanico non deve mai trasbordare.

MELANINICI: Soggetti unicolore di colore uniforme, senza traccia di macchie lipocromiche. Le sfumature "schiarenti" la gola l'addome dei melaninici sono da considerarsi ininfluenti.

PEZZATI: un soggetto dicesi pezzato quando presenta in qualsiasi parte del corpo, comprese le remiganti e le timoniere, macchie o soffiusioni contrastanti con il colore di fondo.

La terminologia che caratterizzerà il colore dei pezzati sarà la seguente: Giallo pezzato, Arancio pezzato, Bianco pezzato, quando prevale l'estensione del piumaggio lipocromici.

Se prevale l'estensione del piumaggio melaninici la terminologia sarà: Verde pezzato, Ardesia pezzato, Bruno pezzato. Verrà per ciò usato per primo il termine relativo al colore prevalente.

MACCHIATI. Nelle Mostre ove venisse inserita questa categoria e nelle Rassegne, dicesi Macchiato il soggetto che presenta in qualsiasi parte del corpo, comprese le remiganti e le timoniere, una piccola macchia o soffiuzione contrastante con il colore di fondo.

COMPOSIZIONE DEGLI STAMM

In tutte le Razze Arricciate gli Stamm devono essere composti da soggetti di identico colore, cioè: tutti GIALLI - tutti ARANCIO - tutti BIANCHI - tutti VERDI - tutti BRUNI - ecc. Per gli Stamm di pezzati essi saranno: tutti PEZZATI VERDI - Tutti PEZZATI ARDESIA - Tutti PEZZATI BRUNI, il colore di fondo dovrà obbligatoriamente essere identico in tutti e quattro i soggetti.

Per quanto concerne le razze *Ciuffate* i quattro soggetti dovranno essere tutti ciuffati o tutti testa liscia - gli Stamm composti da soggetti col ciuffo di colore diverso (alcuni verde altri bruno) **non sono giudicabili.**

ATTENZIONE

La COMPOSIZIONE DEGLI STAMM è la seguente: i soggetti devono essere tutti della stessa razza, tipo (testa liscia o testa ciuffata), varietà (multicolore o uguale colore), pezzati aventi tonalità e pezzature di identico colore, pezzati con lipocromo superiore al 50% e pezzati melaninici con melanina superiore al 50%. In presenza di Stamm costituiti da soggetti con pezzature del 50% melaniche e per il 50% lipocromiche, sarà quasi impossibile averne una misurazione con precisione millimetrica. Riteniamo comunque che l'esperienza del

giudice e dell'allevatore siano sufficienti a valutare e decidere se i quattro soggetti siano omogenei tanto da essere classificati Stamm. Non si considerano Stamm e quindi non giudicabili, quattro canarini di colore diverso sia nelle pezzature che nel colore di fondo.

Questi soggetti saranno giudicati come singoli e potranno partecipare alla sola premiazione di campione Razza.

LA COLORAZIONE ARTIFICIALE non è proibita, ma l'uniformità di essa è soggetta a giudizio nella voce "PIUMAGGIO", - In altre parole, un soggetto ben colorato non otterrà alcun vantaggio, mentre sarà svantaggiato se la colorazione non risulterà uniforme. È vietata nell'Arricciato Svizzero.

CASI CHE COMPORTANO L'ASTENSIONE DAL GIUDIZIO

1. Non presenta le caratteristiche tipiche della razza.
2. Manca totalmente di una spallina.
3. Presenta un fianco mancante.
4. Mostra vistosa mancanza di remiganti o di timoniere.
5. E' in muta palese.
6. Presenta l'arricciatura del petto jabot) rivolta da un solo lato del corpo (colpo di vento)
7. Presenta difficoltà di tenuta del posatoio per difetti di qualsiasi natura, ed in particolare per la rigidità del dito posteriore.
8. La rottura dell'unghia posteriore.
9. La rottura di tutte e tre le unghie anteriori.
10. Presenta cecità, anche solo unilaterale.
11. Presenta difetti anatomici di qualsiasi genere.
12. Presenta chiari segni di toelettatura per alterazione manuale del piumaggio (infrazione grave

che prevede la compilazione del verbale da parte del Direttore Mostra).

13. Nel Gibber Italicus la mancanza di una virgola. L'angolatura bilaterale in avanti del calcagno.

La cosiddetta "doppia ala" bilaterale.

14. Presenta evidenti sintomi di malattia.

ELENCO DELLE INFRAZIONI DOLOSE

A norma dell'articolo 20 del Regolamento Generale Mostre (Approvato dall'Assemblea Straordinaria delle Associazioni tenutasi a Reggio Emilia in data 27-11-2004) le Infrazioni dolose ed espressa mente palesi dovranno essere verbalizzate e sotto scritte dal Responsabile di Giuria, dal Giudice interessato e dal Direttore Mostra, gli atti relativi dovranno essere inviati alla Segreteria F.O.I. ONLUS per i provvedimenti disciplinari del caso. Esse sono:

1. esposizione di soggetti adulti non previsti dalle classifiche ufficiali F.O.I. ONLUS;
2. esposizione di soggetti con RNA di altro allevatore;
3. anellini manomessi;
4. qualsiasi alterazione manuale atta ad alterare le caratteristiche del fenotipo del soggetto.

Verbale del Consiglio dell'Ordine dei Giudici del 10/12/2018: determinazioni;

Con riferimento alla richiesta di modifica dell'Art.22 del regolamento generale Mostre, il CDE, a parziale ratifica della proposta contenuta nel verbale dell'ODG del 10/12/2018, così provvede:

- Sancisce il criterio della inamovibilità, precisando che l'inanellamento con anello di diametro in-

feriore non è da considerarsi irregolarità né segno di riconoscimento;

- Modifica ed integra il testo dell'art. 22 del regolamento generale mostre come segue: "In caso di irregolarità riconosciute all'ingabbio, il Comitato Organizzatore dovrà escludere il soggetto dalla manifestazione. Se le irregolarità saranno rilevate durante o dopo il giudizio, il Comitato dovrà, in ogni caso, escludere i soggetti dalle classifiche e dalla premiazione. Nel caso l'irregolarità sia considerata dolosa, cioè nel caso di provata frode intesa ad ingannare il Comitato Organizzatore o il Giudice, l'esemplare dovrà essere eliminato da qualsiasi classifica o premio. Le infrazioni dolose espressamente palesi, rilevate durante il giudizio, dovranno essere verbalizzate e sottoscritte dal Responsabile di Giuria, dal Giudice interessato e dal Direttore Mostra.

Gli atti relativi dovranno essere inviati alla Segreteria FOI per l'adozione dei conseguenti provvedimenti disciplinari.

Elenco delle infrazioni dolose:

1 A. Esposizione di soggetti calzanti anelli con diametro superiore al massimo consentito;

2 B. Esposizione di soggetti adulti non previsti dalle classifiche ufficiali FOI, calzanti anelli non colorati (acciaio);

3 C. Esposizione di soggetti con RNA di altro allevatore;

4 D. Anellini manomessi;

5 E. Qualsiasi alterazione manuale atta ad alterare le caratteristiche del fenotipo del soggetto.

- Modifica ed integra il testo dell'art. 45 del regolamento Ordine dei Giudici come segue:

"Il Giudice deve astenersi dal giudicare i soggetti che non sono accompagnati dalle indicazioni previste dal Regolamento mostre (nomenclatura del soggetto, tipo, varietà e categoria non ricono-

sciuta ufficiale. Qualora il Giudice rilevi l'errata attribuzione della categoria dovrà procedere alla compilazione della parte di sua competenza del modulo appositamente predisposto, facendo conseguentemente provvedere al controllo, da parte del Comitato Organizzatore, di quanto dichiarato dall'espositore. Il Comitato Organizzatore procederà alla compilazione dello stesso modulo, nella parte di propria competenza, considerando essenzialmente la descrizione indicata dall'espositore. Verificata l'erronea indicazione da parte di quest'ultimo, il Giudice adotta il declassamento del soggetto e successivamente al giudizio del medesimo nella categoria in cui è stato dichiarato, indicando nelle note quella corretta. Tutti i soggetti per i quali non corrisponderà il numero della categoria corretto e/o non sarà indicata la descrizione (per le Specializzazioni EFI ed O&P), verranno declassati così come sopra riportato: Qualora l'errata attribuzione della categoria discenda da errore del Comitato organizzatore o del convogliatore non si procede al declassamento ma alla rettifica nella categoria corretta ed al conseguente giudizio. Il modulo di cui al presente articolo, debitamente firmato da coloro che procedono alle verifiche e dal Giudice deve essere allegato al verbale di servizio di quest'ultimo".

- Modifica ed integra il testo dell'art. 45 del regolamento generale mostre come segue:

"Il Giudice deve astenersi dall'iniziare o proseguire il giudizio:

a. di soggetti appartenenti a specie o razze per le quali non è abilitato;

b. di soggetti appartenenti a specie o razze non previste a concorso;

c. di soggetti che riportano segni di riconoscimento (doppio anello oppure anello colorato di anni precedenti non previsti nelle classifiche ufficiali

FOI);

d. di soggetti con mancanza di un arto, di una o più dita, di una o più unghie;

e. di soggetti con cecità parziale o totale;

f. di soggetti che presentano mancanza importante e/o comunque evidente di timoniere e/o remiganti;

g. di soggetti che presentano cattive condizioni di salute;

h. di soggetti con dita non prensili;

i. in ambienti non idonei, o comunque con luce insufficiente o a temperatura inadeguata (per le razze da canto vale quanto disposto o al regolamento speciale);

j. quando infrazioni regolamentari impediscano od ostacolino il suo operato. Al termine del giudizio il Giudice compilerà le classifiche ufficiali, secondo quanto stabilito dal regolamento-programma della manifestazione ed un verbale, in duplice copia, su modello federale, sul quale vanno annotati il numero dei soggetti giudicati per specie e categorie a concorso, quelli dichiarati primi classificati, eventuali infrazioni ritenute dolose nonché una relazione sull'andamento del giudizio. La conseguenza del suddetto verbale sancisce l'ufficialità e la chiusura delle operazioni di giudizio.

SISTEMA DI GIUDIZIO

A VALORI POSITIVI

Il sistema di giudizio adottato dalla COM-OMJ nel 1993 e dalla nostra FOI-ONLUS in questi ultimi anni, ha effettivamente cambiato il modo di considerare i soggetti che siamo chiamati a giudicare. Con questo nuovo metodo che chiameremo al POSITIVO (mentre in precedenza si usava giudicare i soggetti al NEGATIVO, togliendo punti dalla scala valori) non saremo più chiamati

a penalizzare i difetti, ma a premiare i pregi dei nostri canarini. Ecco dunque che di un soggetto, al quale in precedenza su 15 punti a disposizione ne toglievamo tre di penalizzazione segnando sulla scheda di giudizio un NEGATIVO meno tre, oggi potremo dire: questo soggetto su quindici punti massimi a disposizione, ne vale 12. Il risultato non cambia ma, a tutti gli effetti, rende più accettabile il giudizio che premierà con un punteggio adeguato le caratteristiche migliori, in questo senso un contributo importante ci è venuto dai Giudici di Specializzazione, dai Club, ed in modo particolare dagli allevatori che continuamente seguono ed applicano scrupolosamente le direttive della Commissione Tecnica.

Metodi di svolgimento dei giudici

Il Giudice può scegliere il metodo che più gli aggrada per svolgere le operazioni di giudizio, a scopo orientativo e per l'esperienza pratica, ne descriviamo due che riteniamo i migliori: **Giudizio al tavolo** e **giudizio alla rastrelliera** (il secondo particolarmente adatto come prima selezione dei canarini **Arricciati di Posizione**).

Il Giudice che intende adottare il metodo del "giudizio al tavolo" si fa portare le gabbie con i soggetti appartenenti ad una certa Razza e Categoria, quindi mette in disparte quelli che a "colpo d'occhio" gli appaiono più meritevoli.

Alla fine di questa prima scelta giudica i soggetti di minor pregio dedicando ad essi un tempo inferiore a quello che dedicherà ai rimanenti messi da parte. Successivamente si dedicherà a questi ultimi e dopo aver svolto una successiva selezione, sceglierà il migliore assegnandogli il punteggio che merita e che naturalmente sarà il più alto. Il "colpo d'occhio" che presuppone una profonda conoscenza della razza si realizza in modo un po' diverso

dall'una all'altra. Per la maggior parte delle Razze Arricciate è buona norma osservare dall'alto i soggetti posti nelle gabbie una accanto all'altra escludendo subito, dal lotto dei punteggi più alti, quelli che presentano difetti (purtroppo sempre numerosi) delle spalline. Quelli che avranno le caratteristiche migliori saranno poi osservati nelle altre caratteristiche. L'osservazione contemporanea dal davanti e dal sotto è indispensabile per accertare la simmetria dello jabot, l'addome e i fianchi nonché la pulizia del collo, in special modo degli Arricciati di Posizione. In questo modo l'operazione di giudizio risulta rapida e molto precisa. Per alcune Razze può essere conveniente fare una prima selezione in base al portamento, per altre in base alla mole, ecc. Per approfondire questo argomento sarebbe necessario un trattato a parte; noi facciamo solo presente che ogni Razza presenta dei caratteri chiamati "Caratteri spia" che il Giudice esperto sa individuare ed utilizza per farsi un'idea del valore del soggetto. Il sistema sopra descritto è il più usato e veloce, ma costringe allo sballottamento delle gabbie che causa eccitazione dei soggetti, con conseguente scompostezza del loro piumaggio e grande difficoltà nella valutazione del loro portamento naturale.

INFRAZIONI RISCONTRATE A GIUDIZIO ULTIMATO

(i componenti della giuria non sono più presenti nei locali mostra)

SOGGETTO CON RNA DIVERSO DA ESPOSITORE (riscontrato al controllo anelli)

SQUALIFICA DEL SOGGETTO	INFRAZIONE DOLOSA VERBALE DA PARTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE <i>ritiro della gabbia dall'esposizione, il soggetto viene escluso dalla classifica, tutti gli altri eventuali soggetti andati a pre- mio in altre categorie rimangono in classifica ma tutti i premi vengono congelati</i>
-------------------------	---

SOGGETTO CON 2 ANELLI STESSO RNA (riscontrato al controllo anelli)

SQUALIFICA NON GIUDICABILE	VERBALE DA PARTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE <i>si annulla il cartellino del giudice, il soggetto viene escluso dalla classifica</i>
----------------------------	---

SOGGETTO CON 2 ANELLI RNA DIVERSI (riscontrato al controllo anelli)

SQUALIFICA NON GIUDICABILE	VERBALE DA PARTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE <i>si annulla il cartellino del giudice, il soggetto viene escluso dalla classifica</i>
----------------------------	---

SOGGETTO ADULTO CON RNA DELL'ESPOSITORE (riscontrato al controllo anelli)

SQUALIFICA NON GIUDICABILE	VERBALE DA PARTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE <i>si annulla il cartellino del giudice, il soggetto viene escluso dalla classifica</i>
----------------------------	---

STAMM CON RNA DIVERSI (riscontrato al controllo anelli)	
SQUALIFICA DEL SOGGETTO	INFRAZIONE DOLOSA VERBALE DA PARTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE <i>ritiro dello Stamm dall'esposizione, lo Stamm viene escluso dalla classifica, tutti gli altri eventuali soggetti andati a premio in altre categorie rimangono in classifica ma tutti i premi vengono congelati</i>
SOGGETTO CON ANELLO DI DIMENSIONI SUPERIORI ALL'ELENCO UFFICIALE (riscontrato al controllo anelli)	
SQUALIFICA NON GIUDICABILE	INDICAZIONI SULLA SCHEDA DI GIUDIZIO DI SOGGETTO NON GIUDICABILE PER DIMENSIONI ANELLO NON REGOLAMENTARE <i>il soggetto viene escluso dalla classifica</i>
SOGGETTO CON ANELLO DI DIMENSIONI INFERIORI ALL'ELENCO UFFICIALE (riscontrato al controllo anelli)	
NON È OGGETTO DI NESSUNA INFRAZIONE	CLASSIFICA RIMANE INVARIATA
SOGGETTO CON ANELLO MANOMESSO (riscontrato al controllo anelli)	
SQUALIFICA DEL SOGGETTO	INFRAZIONE DOLOSA VERBALE DA PARTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE, <i>ritiro della gabbia dall'esposizione, il soggetto viene escluso dalla classifica, tutti gli altri eventuali soggetti andati a premio in altre categorie rimangono in classifica ma tutti i premi vengono congelati</i>

L'espositore riconosciuto colpevole di infrazione può ricorrere al CDF entro trenta (30) giorni dalla notificazione della stessa dimostrando la propria buona fede, con lettera raccomandata da inviare alla Segreteria della FOI-Onlus.

IL GIUDIZIO ALLA RASTRELLIERA

Questo metodo da utilizzare soprattutto per i soggetti delle Razze Arricciate di Posizione, richiede naturalmente un tempo maggiore ed il giusto “Colpo d’occhio” Il Giudice che intende utilizzare questo metodo esaminerà i canarini da una distanza che non procuri loro alcun fastidio. Così facendo si forma un’idea del “valore complessivo dei soggetti esposti” e, individuati i migliori, prende nota dei numeri delle gabbie. Saranno naturalmente gli Arricciati del Sud, i Gibber Italicus, i Gibbosi Spagnoli, i Benacus e i Giraldilli ad avere la maggiore attenzione per quanto riguarda il PORTAMENTO che dovrà essere perfetto (questo portamento sarà quello che verrà visto dal pubblico il giorno successivo) ma anche per le altre razze; Melado Tinerfeno e Arriciato Svizzero si dovrà annotare i soggetti che si distinguono nettamente per il portamento che, una volta portati al tavolo, potrà rimanere uguale ma anche peggiorare. Durante questa rassegna alla rastrelliera, potrebbe essere utile sollecitare qualche soggetto, in quel momento intento a cibarsi o distratto, ad assumere la “posizione di lavoro”. Questa sollecitazione potrà essere fatta schioccando le dita, battendo le mani o invogliandolo con l’apposita bacchetta, (gli spagnoli sono maestri nell’addestrare i loro soggetti ad assumere la posizione perfetta non appena vedono la bacchetta). Il tempo perso verrà in parte recuperato poiché non sarà più necessaria l’attesa a volte lunga indispensabile perché il soggetto assuma la posizione di lavoro, il punteggio relativo alla voce “Portamento” verrà attribuito in base a quanto visto in precedenza. Durante questa rassegna il Giudice dovrà però porre molta attenzione ai soggetti posti sulle file basse della rastrelliera in

quanto, dalla posizione della gabbia, potrebbero risentirne nell’assumere la posizione desiderata. Terminata questa prima selezione il Giudice si farà portare al tavolo tutti i soggetti, accantonerà quelli migliori già segnati, e provvederà al giudizio dei rimanenti. Se durante questa operazione dovesse presentarsi qualche ottimo soggetto, non notato in precedenza, provvederà ad inserirlo tra quelli messi da parte per la classifica finale. Il metodo di giudizio alla rastrelliera se da un lato avrà il merito di fare individuare i “Portamenti migliori”, dall’altro non permetterà di osservare al meglio tutte le altre voci della scheda di giudizio che dovranno essere riviste al tavolo.

Il Giudice dovrà sempre attenersi a quanto descritto dal capitolo VIII del Regolamento Generale Mostre ed in particolare dal Regolamento Ordine dei Giudici che nel capitolo Diritti e Doveri cita all’articolo 39:

Il Giudice comandato al servizio di Giuria deve:

- Presentarsi nella sede della manifestazione entro le ore 8,30 del giorno del giudizio;
- Esibire la tessera di idoneità di Giudice F.O.I.- ONLUS;
- Controfirmare e timbrare tutti i cartellini ed i documenti necessari all’espletamento del servizio;
- Giudicare il numero di soggetti e le categorie assegnate dal Responsabile di Giuria;
- Predisporre obbligatoriamente la classifica finale per le categorie giudicate;
- A chiusura dei lavori compilare il rapporto di servizio da consegnare al Responsabile.

In particolare il Giudice dovrà evitare di apporre cancellature o correzioni alla scheda di giudizio; se crederà di cambiare il giudizio, il che è sempre

possibile prima della compilazione del Rapporto di Servizio, distruggerà la scheda e ne compilerà una nuova. Inoltre, prima che il canarino sia riportato al suo posto, segnerà con una croce od altro contrassegno il cartellino apposto sulla gabbia, onde evitare un doppio giudizio. Il Giudice può solo utilizzare le schede di giudizio di modello federale o riconosciuti idonei ed approvati dal Consiglio Direttivo Federale (Art. 35 del Regolamento Ordine dei Giudici e n° 35 del Regolamento generale Mostre), in caso di esaurimento di esse potrà chiedere, al Presidente di Giuria ed al Direttore Mostra, l'autorizzazione ad utilizzare il retro di schede federali di altre Razze od altra soluzione.

IL GIUDIZIO NUMERICO

Un importantissimo argomento da considerare è quello relativo al Capitolo VIII del Regolamento Generale Mostre che all'Art. 34 dice:

Nelle manifestazioni ufficiali il giudizio numerico particolareggiato dei soggetti esposti viene effettuato applicando i criteri di valutazione approvati dal C.D.F. su proposta delle competenti CC.TT. NN. Il giudizio numerico si concretizza mediante la attribuzione di punteggi positivi corrispondenti alla valutazione di: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente, previsti dai criteri di valutazione suddetti per ciascuna voce della scala di giudizio o "considerando". Particolare attenzione deve porre il Giudice al valore numerico delle singole voci, onde applicare penalizzazioni proporzionate ad esso. Ad esempio risulta evidente che gli stessi due punti di penalizzazione hanno un valore ben diverso se la relativa voce ne contempla 15 oppure 5. Se la voce ne contempla 5 il giudizio risulta tre volte più severo che se ne contempla 15.

Questa considerazione, ed altre che omettiamo,

non preoccupano il Giudice ricco di esperienza, ma debbono preoccupare il giovane Giudice, acciocché, continuando ad applicare correttamente le norme dei Regolamenti e di questi "Criteri di Giudizio", consegua una valida esperienza nelle valutazioni, che troverà conferma nella analogia con i giudizi dei Giudici più esperti. Risulta chiaro, infatti, il danno che deriverebbe se ogni Giudice avesse in mente ed applicasse criteri personali.

Perché si arrivi quanto prima al conseguimento della massima uniformità possibile dei giudizi, in ottemperanza alle norme previste dall'art.34 del Regolamento Generale Mostre, è indispensabile che il Giudice per ogni "considerando" pervenga ad una delle quattro (o 5) valutazioni previste dal citato articolo 34, che sono : OTTIMO, (MOLTO BUONO), BUONO, SUFFICIENTE, INSUFFICIENTE. Fatto questo applicando la "tabella di valutazione" saprà quale punteggio massimo o minimo dovrà attribuire. Quando è pervenuto ad una delle quattro (o 5) valutazioni, non può più uscire dai limiti della penalizzazione relativa. Ripetiamo che solo così potrà essere conseguita la massima uniformità di giudizio compatibile con l'umana natura.

CONNOTATI CUSCINETTO

Esistono connotati che in pratica poche volte vengono utilizzati, sono quelli che hanno a disposizione solo 5 punti che, bonariamente, abbiamo definiti "Connotati cuscinetto". La ragione è la seguente: E' semplice rendersi conto che un soggetto degno di essere esposto ad una delle nostre Mostre che sono Mostre di qualificazione, è normalmente sano, pulito e non presenta difetti di gambe, coda, di pulizia e, in genere, di ali (salvo qualche caso di ali incrociate). I connotati cuscinetto che non

TABELLA DI VALUTAZIONE

<i>Punti a disposizione</i>	<i>Ottimo</i>	<i>Molto buono</i>	<i>Buono</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Insufficiente</i>
5	5	5	4	3	2
10	10	9	8	7	6-5
15	0-14	13	12-11	10-9	8
20	19-18	17	16	15	13-12
25	23	22	21	20-19	18-17

La valutazione molto buono è sperimentale ed è stata introdotta per un criterio di equità verso le razze che hanno un maggior numero di connotati suscettibili di valutazione

ricevono abitualmente penalizzazioni sono 4 o 5 e soltanto 6 o 7 quelli che le ricevono, cioè i connotati di tipicità.

Il giovane Giudice cerchi pertanto di abituarsi ad usare i termini previsti dalla “Tabella di Valutazione”, ed in breve tempo tutto il “meccanismo” diventerà automatico e naturale, ed il primo importante passo sarà fatto. Resterà, purtroppo, la difficoltà di saper attribuire appropriatamente una delle quattro (o cinque) valutazioni ad ogni singolo connotato. In altre parole, può esservi, ad esempio, il dubbio se definire un connotato “ottimo” o “molto Buono”, oppure “buono” o “Sufficiente”. Questa difficoltà potrà essere superata soltanto con i contatti e lo scambio di opinioni con i Giudici più esperti e, naturalmente, con l’esperienza, che resta sempre l’unica “maestra insostituibile”.

In calce alla scheda di giudizio vi è uno spazio per le annotazioni; qualora il Giudice ritenga di dover dare spiegazioni all’allevatore su determinati punteggi, è buona norma che lo utilizzi, in questo modo l’allevatore potrà comprendere meglio il risultato ottenuto.

TUTTI I SOGGETTI PRESENTATI DOVRANNO ESSERE GIUDICATI, il Giudice deve ricordarsi che l’allevatore ha pagato la quota di iscrizione per sapere il valore dei soggetti presentati egli, pagando la quota di iscrizione ha permesso la realizzazione della manifestazione e di conseguenza anche il suo lavoro.

IL GIUDIZIO DEGLI STAMM

Per la definizione di Stamm di Lipocromici, melaninici o pezzati, si veda a pagina 27 (Composizione degli Stamm). Il primo punteggio dello Stamm (lo Stamm ha significato di “gruppo” ed è sempre formato da quattro esemplari della stessa Razza, tutti ciuffati o tutti non ciuffati.

Il Punteggio definitivo si ottiene aggiungendo a questo punteggio il PUNTEGGIO DI ARMONIA che dispone al massimo di 6 punti.

Il concetto fondamentale dell’attribuzione dei punti di armonia è sempre stato per la nostra C.T.N.C.F.P.A. quello di:

1. Premiare l’uniformità dei punteggi (fattore di omogeneità generica)
2. Premiare l’uniformità dei caratteri-base dei canarini di un allevatore, cioè il conseguimento, da parte sua, di un ceppo stabilizzato, il solo valido per dare le maggiori garanzie possibili sulla trasmissibilità di quei caratteri (fattore di omogeneità specifica o di omogeneità dei connotati).
3. Premiare il piacevole colpo d’occhio che danno all’osservatore esperto o profano quattro soggetti fra loro identici o in perfetta armonia fra loro per portamento, tipo e colore del piumaggio, (fattore di omogeneità estetica).

In considerazione a ciò, l’attribuzione dei punti di armonia veniva fatta in base a due distinti criteri,

I SEGUENTI CASI VOGLIONO ESSERE DEGLI ESEMPI

<i>Punteggi</i>	<i>Armonia</i>	<i>Somma</i>	<i>Punti finali</i>
1°- 92.90.90.90	4	362+4	366
2°- 91.90.90.90	5	361+5	366
3°- 93.90.90.88	1	361+1	362
4°- 89.89.89.89	6	356+6	362

uno che premiava L'OMOGENEITÀ' GENERICA e l'altro che premiava L'OMOGENEITÀ' SPECIFICA ED ESTETICA, entrambi disponevano di tre punti i primi fissi, da calcolare in base al punteggio ed i secondi Discrezionali che il Giudice assegnava in base ai criteri sopradetti.

Punteggio definitivo stabilito a livello internazionale dall'Ordine mondiale dei Giudici - C.O.M.

Anche l'O.d.G. della F.O.I. ONLUS ha dovuto adeguarsi a questo nuovo sistema di attribuire i punti di armonia che forse sarà più semplice, ma a nostro avviso forse meno razionale. Si tratta di questo: I punti a disposizione sono sempre 6 e da questo numero si tolgono tante unità quante sono quelle date dalla differenza fra i due punteggi estremi. Ad esempio, nel caso di 4 punteggi uguali, siano essi tutti 80 o tutti 90, i punti di armonia saranno sempre 6.

LO SPAREGGIO NEGLI STAMM

Con le nuove disposizioni, "non si dovranno più verificare casi di SPAREGGIO" pertanto tutti gli Stamm che rientreranno nelle premiazioni e quindi nelle Classifiche Ufficiali, dovranno essere dif-

ferenziati tra di loro di almeno un punto.

La massima attenzione dovrà fare il Giudice in modo che, così operando, aumentando di un punto un soggetto dello Stamm non aumenti anche lo scarto dei punti fissi, perché in tal caso, ciò che si guadagna da un lato lo si perde dall'altro e bisogna ricominciare da capo.

Chiaramente ci vuole la massima attenzione per non commettere errori.

NUMERO DI CANARINI ARRICCIATI DA GIUDICARE IN UN GIORNO

Il numero dei Canarini Arricciati da giudicare in un giorno è di 100 (80 se sono solo di posizione). Questi limiti non possono essere superati se si chiede al giudice un giudizio ponderato ed esauriente che non si presti a critiche da parte degli espositori.

Solo in rari e particolarissimi casi, su invito del Presidente di Giuria o del Commissario Mostra, si può fare una minima deroga a questa norma.

D'altra parte le Associazioni sono perfettamente al corrente di questo numero e sono tenute SENZA ECCEZIONI ad aver programmato l'ingabbio in relazione al numero di giudici richiesti.

LE RAZZE ARRICCIATE CREATE IN EUROPA

ITALIA

Gibber Italicus, Arricciato Padovano, Fiorino, Arricciato Gigante Italiano, Rogetto, Benacus

FRANCIA

Arricciato del Sud, Arricciato del Nord, Arricciato Parigino

SPAGNA

Giboso Spagnolo, Melado Tinerfeno, Giraldillo

SVIZZERA

Arricciato Svizzero

GERMANIA

Mehringner

LE RAZZE ARRICCciate DI FORMA

L'ARRICCIATO DEL NORD

Questa Razza viene descritta per prima, sia perché è la più antica, sia perché in essa si ravvisa la schematica espressione delle sole cinque arricciature principali (che devono essere sempre presenti in ogni Razza), mentre il piumaggio delle restanti regioni deve mantenersi del tutto liscio. In linea di massima un soggetto sarà tanto più pregiato quanto più evidente sarà il **contrasto fra le regioni lisce e quelle arricciate** e, naturalmente, quanto più ricche saranno le arricciature.

L'Arriciato del Nord è pertanto il più facile da giudicare ed è forse questa la ragione per la quale i giudici hanno ormai preso l'abitudine di giudicare questa Razza per prima.

Si tratta di un canarino “sobrio” e “deciso”, che esprime con chiarezza i suoi pregi e i suoi difetti.

Portamento e movimenti denotano forza e vivacità. Nel giudicarlo occorre un po' di pazienza, poiché il suo temperamento lo rende irrequieto alla presenza delle persone (specialmente i soggetti maschi).

Si notino nelle figure le 5 arricciature che formano come un “manicotto” intorno al torace, e il corpo che può essere suddiviso in 4 zone di lunghezza pressoché uguale fra loro, che sono: testa e collo, zona delle arricciature, zona di raccordo, coda.

Le singole voci dello Standard saranno commentate molto dettagliatamente, perché la descrizione del l'Arr. del Nord sarà richiamata frequentemente come elemento di guida e di confronto per le altre Razze.

DENOMINAZIONE: ARRICCIATO DEL NORD

TAGLIA	15
PORTAMENTO	15
SPALLINE	15
FIANCHI	15
JABOT	15
TESTA E COLLO	10
CODA E ALI	5
VENTRE E ADDOME	5
CONDIZIONI GENERALI	5
Totale	100



COMMENTI DELLE SINGOLE VOCI DELLO STANDARD

TAGLIA

Lunghezza: 17-18 cm, proporzioni perfette, Punti 15

La taglia dell'Arr. del Nord può essere definita media. La lunghezza di 17 cm non sarà penalizzata; però, in un soggetto sicuramente maschio la lunghezza di 17 cm potrà essere considerata carente.

Si ricordi che la TAGLIA è il giusto insieme di LUNGHEZZA e PROPORZIONI PERFETTE pertanto, un soggetto lungo 18 cm. (ottima lunghezza) ma povero di arricciature apparirà sottile e perciò, nonostante la perfetta lunghezza, non potrà essere considerato di OTTIMA TAGLIA!

PORTAMENTO

Fiero, alto sulle zampe, testa e collo in linea, angolatura sull'orizzontale di circa 50°/60°, Punti 15

Il portamento che più si addice a questa Razza per la sobrietà delle arricciature e per la sua indole, quello che esprime fierezza. Tale aspetto si realizza solo se le varie leve del corpo sono in buona estensione.

Se sono flesse l'animale appare raccolto e può esprimere paura, stanchezza, od altro. Particolare attenzione deve fare il giudice alle zampe (tibia) che, se giustamente estese, nella loro parte distale debbono essere visibili sopra il calcagno per almeno 1/3 della loro lunghezza.

La figura mette bene in evidenza questo particolare. Per esibire la corretta posizione il canarino deve essere tranquillo, altrimenti tende a schiacciarsi nel l'intento di prepararsi alla fuga. La migliore osservazione si ha da una certa distanza quando il soggetto alterna spontaneamente periodi di movimento a periodi di immobilità (non di riposo!) E' noto che il portamento schiacciato è detto comunemente "portamento a rana".

SPALLINE

Ben spartite, simmetriche, abbondanti (folte, larghe ed estese a tutto il dorso), Punti 15

Le spalline debbono essere limitate all'ALTO DORSO, cioè non debbono estendersi al collo e alla groppa, altrimenti deformano la "zona delle arricciature" che, come già detto, deve apparire come un "manicotto" ben delimitato. Ciò premesso, i loro principali difetti possono essere così suddivisi: a) spalline simmetriche nel contorno, ma scarse, oppure difettose nella scriminatura; b) spalline asimmetriche.

L'insufficiente sviluppo delle spalline, le cosiddette "spalline striminzite", sono difetto grave, perché tolgono al piumaggio l'aspetto di "abbondanza".

La espressione "ben spartite" vuol significare che le piume debbono partire da una scriminatura mediana ben evidente e rettilinea, senza traccia di sinuosità. La scriminatura può essere coperta da piumosità (eccesso di brinatura del piumaggio!) e, in tal caso, il difetto è più grave se cela una scriminatura sinuosa. Insomma le spalline debbono apparire un po' come un grosso libro aperto a metà delle pagine. Il difetto, ben più grave, dell'asimmetria dipende soprattutto dalle due cause seguenti.

Se nel suo primissimo tratto lo pterilio dorsale dà piume arricciate tutte da una sola parte, si forma un'unica grossa spallina che invade buona parte del collo, mentre l'altro lato ne resta privo o quasi; la scriminatura assume allora andamento obliquo. Nel caso che questa grossa spallina sia la destra, la scriminatura, dal dietro all'avanti va verso sinistra e viceversa nel caso opposto; si ha, cioè, il colpo di vento delle spalline e si usa definire il canarino "spallone destro o sinistro".

Il difetto richiede una valutazione di netta insufficienza, anche perché, di norma, è fortemente trasmissibile.

L'altra causa è dovuta alla presenza di un bouquet (leggi *buché*) sulla groppa, che fa apparire posteriormente una delle due spalline più lunga dell'altra, oltretutto più voluminosa.

Anche nel caso sopradDETTO si usa la definizione di spallone, ma, evidentemente con significato alquanto diverso. Vi è pertanto uno spallone a colpo di vento e uno spallone da bouquet. Il primo costituisce difetto più grave, sia agli effetti del punteggio che della trasmissibilità.

Nei soggetti pezzati le spalline pezzate possono risultare più difettose che negli unicolore, poiché, in genere, le piume pigmentate hanno struttura un poco diversa e risultano spesso più rialzate di quelle apigmentate; inoltre, una spallina differentemente pezzata dall'altra dà effetti di chiaroscuro che possono facilmente ingannare. Perciò in questi casi la valutazione può essere un poco meno severa.

La mancanza di una spallina comporta squalifica.

FIANCHI

Voluminosi (folti e ampi), simmetrici, forti, ricurvi verso l'alto fino ad oltrepassare il margine delle spalline, Punti 15

La posizione dei fianchi non deve essere troppo arretrata, altrimenti essi appaiono estranei alla “zona delle arricciature”. Visti di fronte e dall'alto, devono mostrare perfetta simmetria, cioè l'uno non deve essere più basso o più arretrato dell'altro.

La mancanza anche di un solo fianco porta a squalifica. Però sarà bene fare attenzione che il fianco non appaia mancante perché schiacciato dall'ala. In caso di dubbio sarà opportuno far svolazzare un po' il soggetto ed osservarlo di nuovo; ma la penalizzazione avrà luogo comunque, perché certamente si tratterà di un fianco “alquanto debole”.

JABOT

Pieno, simmetrico, ben rilevato, senza cavità superiore, Punti 15

Si ricordi che il jabot (leggi *giabò*, con la o finale chiusa) deve essere chiuso in ogni sua parte e assomigliare, perciò, ad un mezzo guscio di una grossa noce piantato al centro del petto con la convessità maggiore dalla parte del collo. Pertanto l'unica Razza che ha jabot uguale, seppure più piccolo, è il FIORINO. La vecchia espressione “jabot a forma di cuore” non deve essere usata, perché suggerisce l'idea di un vuoto superiore che è di spettanza dell'Arriciato del Sud e ne svela recenti o lontani connubi. Anche i contorni talvolta non sono netti, sia sui lati che superiormente. Ai lati, soprattutto nei soggetti brinati, fra jabot e fianchi vi è sovente un abbondante piumino che danneggia entrambe le arricciature riducendo la loro individualità. Superiormente possono osservarsi fusioni con deprecabili arricciature del collo (cravatta), ciò che fa apparire il jabot impiantato troppo in alto e, contemporaneamente, il collo troppo corto. Si ha difetto gravissimo quando le piume di entrambi i lati sono piegate lateralmente dalla stessa parte, dando luogo al COLPO DI VENTO. Se questo è quasi totale, sarà attribuito un giudizio di netta insufficienza; se è totale comporta squalifica.

TESTA E COLLO

Testa proporzionata al corpo, arrotondata e liscia; collo liscio, robusto e discretamente lungo, Punti 10

La presenza del solco retro oculare è regolare se appare come una piccola stria depressa limitata a pochi millimetri. Invece costituiscono difetto i bordi alquanto rilevati che danno l'idea di un accenno di arricciatura (soprattutto il bordo superiore che fa apparire la testa "rastremata"). Un minimo accenno di sopracciglio bilaterale che si limiti a conferire un certo "cipiglio" e non altre, nel soggetto maschio, non costituisce difetto. Se invece il sopracciglio è evidente e tanto peggio se unilaterale, si rende necessaria una detrazione di punteggio (attenzione però che non si tratti di piume fuori posto in un soggetto agitato!) Piume mosse in ogni altra parte della testa creano il presupposto ad una riduzione di punti.

IL COLLO, oltre che robusto (non però tanto quello dell'Arricciato Padovano T.L.) e di discreta lunghezza, deve essere liscio senza eccezioni; perciò ogni accenno di arricciatura (a mo' di collare parziale o totale) andrà a scapito del punteggio relativo. L'Occhio da esigersi è quello grande e perfettamente rotondo, perché questi conferisce al soggetto uno sguardo, schietto e ardito, che si intona perfettamente con la fierezza del suo portamento elegante. Per questo motivo anche la forma degli occhi concorre a formare questo "considerando" ed il punteggio assegnato alla voce "Testa e Collo" risulterà dalla perfezione o meno delle singole parti.

CODA E ALI

Diritta, omogenea, completa, proporzionata al corpo, preferibilmente non forcata; piume di gallo assenti; Sottocoda regolare, Punti 5

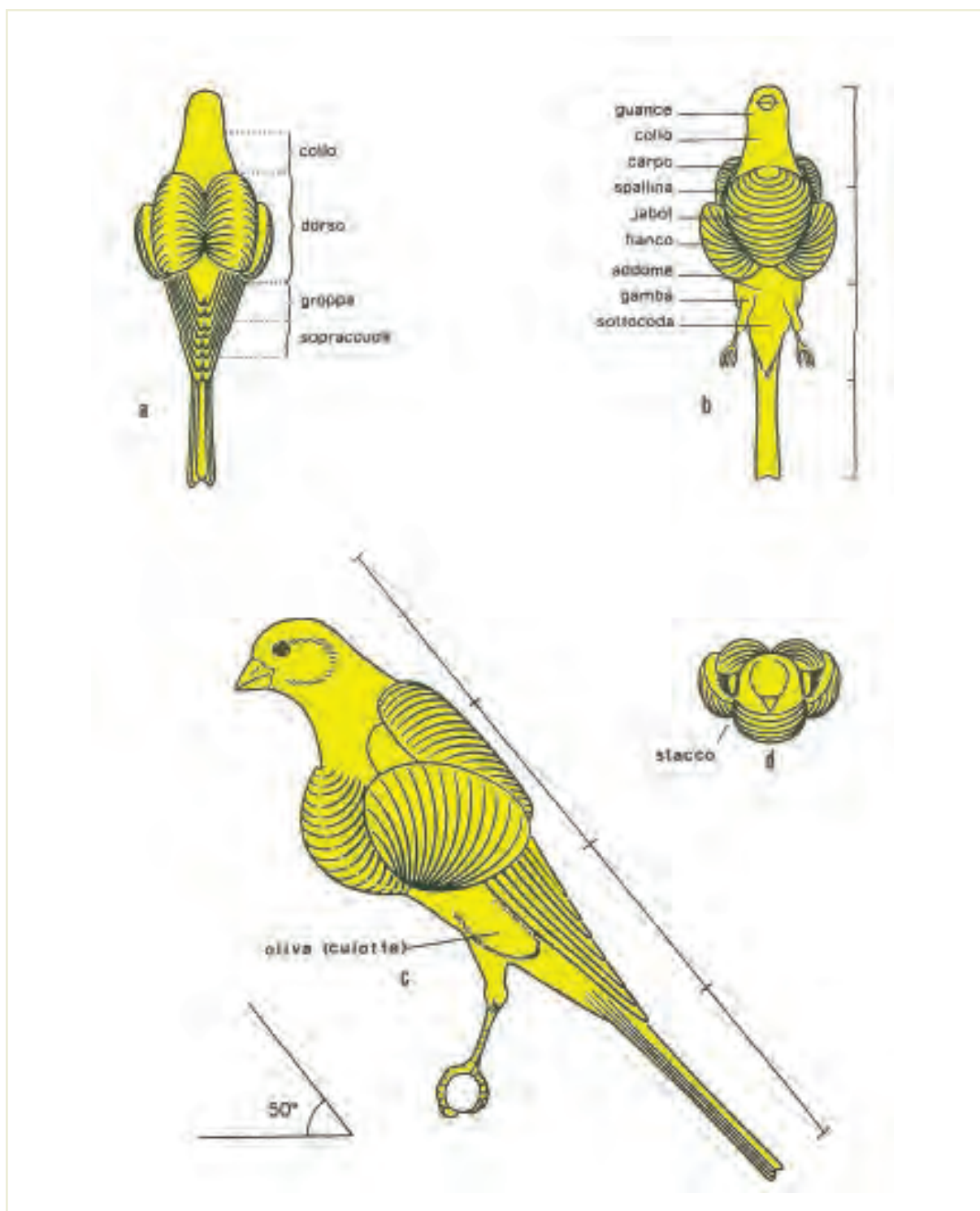
Ali che non si incrociano, aderenti, con penne integre.

Nel caso che la coda sia corta, il giudice tenga presente che implicitamente l'ha già penalizzata alla voce "Taglia"; nel caso sia sporca, che dovrà penalizzarla alla prossima voce. Timoniere in qualunque modo usurate o deformate richiedono al massimo l'assegnazione di 4- punti

CONDIZIONI GENERALI

Pulizia, vivacità, stato di salute, Punti 5

Difetti relativi a questa voce devono essere sempre decisamente rilevati, perché un canarino sporco, o in precarie condizioni di salute, non avrebbe dovuto essere esposto. Un buon Arricciato del Nord non deve sporcarsi neppure in una gabbia da esposizione, se le sue deiezioni sono sane. Qualunque sintomo di malattia implica squalifica.



Arrecciato del Nord

GABBIA DA ESPOSIZIONE

Altezza 30 cm.

Larghezza 40 cm.

Profondità minima 25 cm.

N. 2 posatoi rotondi diametro 12 mm. posti sullo stesso piano a circa 13 cm. dalla sommità della gabbia. L'anello FOI sarà il tipo "X": Diametro interno 3,1 mm. Diametro esterno 4,1 mm.

Altezza 4,2 mm.

Tutti i colori sono ammessi.

L'ARRICCIATO DI PARIGI (PARIGINO)

L'Arricciato di Parigi, comunemente chiamato "Parigino", è uno dei canarini più ammirati alle mostre e del quale più è stato scritto e discusso. Per quanto riguarda le sue origini e la sua storia si rimanda alle numerose pubblicazioni in parte citate nella Seconda Edizione di questi "Criteri", nel libro "Canaricoltura" e ai due specchietti riportati sul presente volume.

È Razza antica, caratterizzata dalla **grande taglia** e dalla tipica **arricciatura del piumaggio di tutte le regioni del corpo**, due connotati fondamentali che devono essere sempre presenti in un soggetto di pregio. Occorre insistere sul fatto che il Parigino, oltre che "lungo", deve essere "proporzionato" e "armonico" nelle tre parti che l'osservatore un po' esperto è portato ad esaminare una dopo l'altra e subito a confrontare fra loro per farsi una prima idea del valore del soggetto.

Queste parti sono la TESTA, il TRONCO e la CODA, che devono essere in armonica proporzione fra loro. Ad esempio, una grossa testa in un soggetto con coda modesta, o viceversa, toglie gran parte di questa armonia, un jabot e un addome "schiacciati" fanno apparire il canarino sproporzionatamente "lungo e difettoso".

Anche la valutazione della tipicità delle arricciature non è cosa molto agevole per chi manca di esperienza di allevamento.

È opportuno insistere su questo concetto per ben distinguere un grosso Parigino, provvisto di belle ed abbondanti arricciature da un grosso Parigino, diciamo così, "pieno di riccioli".

Questa espressione vuol essere dispregiativa, proprio perché si abbia chiaro che ogni regione deve essere provvista di arricciature conformate in una certa maniera ben definita e non in altre, salvo

DENOMINAZIONE: ARRICCIATO DI PARIGI	
TESTA, COLLO E COLLARE	15
MANTELLLO E SPALLINE	15
JABOT	15
FIANCHI	15
OLIVE, CULOTTE	10
ARTI INFERIORI, CODA E ALI	10
TAGLIA, FORMA, POSIZIONE E PORTAMENTO	10
CONDIZIONI GENERALI	10
Totale	100



quei connotati che possono essere differenti fra loro pur rimanendo nello Standard, cioè restando ugualmente pregiati. È un indubbio privilegio che queste Razze si meritano, ma è anche un privilegio del quale qual che volta si è abusato, creando equivoci che qui ci proponiamo di chiarire, naturalmente solo per il Parigino.

L'esame preliminare sarà perciò quello dell'armonia delle tre parti del corpo, poi quello della tipicità del piumaggio e delle arricciature. Dopo di ciò l'osservatore si sarà fatta un'idea sufficientemente precisa del valore complessivo del soggetto.



COMMENTI DELLE SINGOLE VOCI DELLO STANDARD

TESTA COLLO E COLLARE

Testa voluminosa, conformazione a calotta semplice o doppia oppure ad elmo, favoriti abbondanti, Punti 15

Al pari, anzi più che alle spalline, al connotato “Testa” è concesso di variare da un soggetto all’altro. Descriverlo esattamente non è possibile, perché non esistono praticamente due soggetti che abbiano il piumaggio della testa conformato allo stesso modo. Comunque, tutti gli Standard che si sono susseguiti dal 1920 fino ad oggi prevedono le seguenti due forme di massima.

A semplice titolo di informazione, il primo Standard fu formulato dall’allevatore e giudice francese AUBAC (1920) che così si esprime: 1°) piume ricadenti su uno o entrambi i lati della testa formanti **calotte** (in lingua italiana calotta); 2°) piume sollevate e arrotolate formanti **casque** (in lingua italiana **elmo**).

Tutte le numerose descrizioni successive francesi si rifanno a tale descrizione. Delle poche descrizioni italiane citiamo fra le più autorevoli e più recenti quella del de Baseggio e Lombardini (I Canarini Arricciati pag. 106) che in carattere neretto così si esprime a proposito dell’elmo: “...**piume che si rivolgono verso la nuca, si rialzano e si arrotolano ad elmo**”.

Abbiamo insistito su questo argomento acciocché il giudice abbia sempre presente questo tipo di arricciatura ben differente da quella dell’A.G.I..

Data questa multiformità del piumaggio della testa, il giudizio si fonderà soprattutto sulla voluminosità nei suoi vari diametri e nella originalità che l’esperienza permetterà di rilevare.

Le piume delle **guance** sono così abbondanti da dar luogo a due voluminosi **favoriti** che danno l’impressione di “contendere” al collare l’occupazione della parte antero-laterale del collo. La direzione delle loro piume può essere varia e pur sempre corretta. In genere i favoriti con il loro margine inferiore si confondono con il margine superiore del collare; con il loro margine posteriore, insieme al corrispondente tratto del collare, risultano in contatto con le piume più alte delle spalline.

La piccola regione del **mento** è l’unica che non abbia arricciatura, ma, appena al di sotto di essa, nasce subito l’arricciatura simmetrica della **gola**, compresa fra il collare e i favoriti. Questa arricciatura della gola con il suo margine inferiore va a confondersi con il collare, mentre ai lati va a insinuarsi sotto i favoriti rialzando la parte anteriore di essi e conferendo loro l’aspetto di due “spigoli”.

Il **collare** deve aderire alla testa e racchiuderla completamente come la “volva” di un giovane fungo.

Ciò è possibile solo se a formarlo contribuiscono in maggioranza le piume del margine dello pterilio della testa; se vi contribuiscono, invece, in prevalenza le piume degli pterilii ventrale e dorsale, il collare risulta meno omogeneo e meno aderente alla testa.

L’ideale è la completa fusione di queste due componenti.

È facile rendersi conto di quanto un collare spetti allo pterilio craniale, se si osserva il soggetto nel momento che ruota la testa da una parte o dall’altra; il collare spettante alla testa ruota con essa, altrimenti resta quasi fermo, perché solidale con il corpo.

Nei soggetti di pregio si determina col tempo un solco tutt’intorno al collo in corrispondenza delle due superfici di scorrimento. Un collare non completo o troppo basso, tale da non fasciare la base della testa perderà un punto mentre, per la quasi totale assenza perderà 2 punti.

Calotta: semplice, doppia

Elmo

La *Calotta Semplice* è formata da piume ricadenti su un solo lato della testa

La *Calotta Doppia* è formata da piume ricadenti su entrambi i lati, indipendente, entro ragionevoli limiti, dalla loro simmetria

L'*Elmo*: (casque nelle descrizioni francesi) è una calotta nella quale le piume della regione della nuca si sollevano per formare una sorta di cimiero.

MANTELLO E SPALLINE

Spalline ben spartite, simmetriche, voluminose ed estese a tutto il dorso, bouquet vaporoso e paracerco abbondante, Punti 15

Il mantello comprende tutte le piume nascenti dallo pterilio dorsale. Come già detto, il primo tratto dello pterilio dorsale dà le spalline, la mandorla dà il bouquet e il paracerco. La parola bouquet è francese e significa mazzetto.

Le spalline dovranno essere quanto più possibile estese e simmetriche. Le “spalline a rosa” non sono ammesse, essendo un connotato dell'A.G.I. Le piume della mandorla, per essere lunghissime e vaporosissime, in parte restano sollevate fra le ali formando il bouquet della groppa, in parte restano schiacciate da esse e sbucano dal loro margine inferiore interferendo con quelle della culotte. Questo bouquet dei fianchi è tuttavia quasi sempre distinguibile dalla culotte per la differente direzione delle piume. Se queste non sono molto abbondanti è ben visibile il paracerco che precede le piume di gallo. In conclusione, dopo l'arricciatura dei fianchi si succedono da ciascun lato 4 componenti: culotte (più inferiore), bouquet dei fianchi, paracerco, piume di gallo; le prime tre non sempre sono ben distinte fra loro.

Il bouquet citato dallo Standard è quello della groppa e, purtroppo, è quasi sempre unilaterale; la sua assenza comporta la perdita di un punto. Nei rari casi in cui appare simmetrico è da considerare carattere di altissimo pregio.

È evidente che dalla parte ove il bouquet della groppa è ben evidente, il bouquet dei fianchi è scarso e viceversa. Il giudice terrà conto di questo ed anche del fatto che la culotte viene giudicata in altra voce.

A proposito del bouquet si rimanda il lettore a quanto la Commissione Tecnica pubblicò su “Italia Ornitologica” nel n. 4- del 1986.

JABOT

Pieno, simmetrico, massimamente sviluppato, esteso al petto e all'addome senza interruzione, Punti 15

Abbiamo messo in evidenza che nel Padovano esiste una separazione fra il jabot e il piumaggio dell'addome. Vedremo che nell'A.G.I. le piume del jabot devono essere rivolte verso l'alto e distinte da quelle dell'addome. Nel Parigino, invece, jabot e addome devono apparire come una unica grande; arricciatura, cioè come un unico jabot che copre tutta la regione ventrale (Jabot lungo). Naturalmente le piume che coprono il petto sono più sostenute di quelle che coprono l'addome, ma in un jabot di grande pregio ciò non dovrebbe rimarcarsi, anzi dovrebbe essere visibile un solco mediano corrispondente alla linea sternale, il quale dà la chiara idea del "jabot doppio"; tale solco è da considerare carattere di pregio. Nei soggetti più piumosi, spesso, e per varie ragioni facilmente intuibili, le piume dell'addome sono schiacciate, ciò che fa diventare il jabot corto; se questo "jabot corto" è di ottima fattura. Sarà considerato Buono e valutato 12 punti.

FIANCHI

Molto voluminosi, sostenuti, devono oltrepassare il margine inferiore delle spalline, Punti 15

Costituiscono il connotato che più di ogni altro viene a soffrire dell'eccessivo aumento della lunghezza e conseguente indebolimento dell'impianto delle piume nella pelle, per cui i soggetti migliori in ogni altro connotato peccano frequentemente proprio nella sostenutezza dei fianchi. Si può dire che i fianchi sono il testimone della robustezza delle piume e, per questo, la voce ha giustamente a disposizione il massimo dei punti (15). Lo Standard vuole che i fianchi siano ricurvi verso l'alto e, invece, troppo spesso sono aperti, specialmente dal lato anteriore. Altro difetto, frequente nei soggetti a piumaggio debole, è la tendenza delle piume a cadere flaccide in avanti, facendo perdere tutta la bellezza che questo connotato è destinato ad esprimere (si ricordi che i fianchi in tutti gli Arricciati sono l'arricciatura più vistosa e più caratterizzante!). Nel caso sopraddetto i fianchi saranno considerati appena appena "buoni" e riceveranno un punteggio di 11-12 punti, sempre che siano simmetrici; altrimenti saranno considerati appena sufficienti. Come detto in precedenza, il punto di contatto fra jabot e fianchi prende il nome di stacco. In questa Razza il giudice non dovrà assolutamente pretendere uno stacco così netto come è giusto pretendere in altre razze; perciò di volta in volta (anche in relazione all'eventuale cedimento dei fianchi) saprà come comportarsi.

OLIVE, CULOTTE

Punti 10. La valutazione della culotte viene fatta in questa voce (v. verbale C.T. del 16.2.85 e articolo su I.O. 1985,3,15). Naturalmente essa deve avere sviluppo e vaporosità massimi (vedi figura particolareggiata).

ARTI INFERIORI, CODA E ALI

Zampe robuste, con buona presa sul posatoio, unghie attorcigliate o tendenti ad esserlo; Coda omogenea, robusta, con estremità quadrata, timoniere molto lunghe e dritte, sopraccoda con numerose piume di gallo lunghe e falciformi, sottocoda raccolto e consistente; Ali regolari, complete di penne integre, normalmente sviluppate, ben portate aderenti al corpo né cadenti né incrociatesi **Punti 10**

ARTI INFERIORI

Robusti, in gran parte coperti dalle piume dell'imbracatura, con **unghie anteriori che potranno essere, sia normali, che piegate, o attorcigliate, senza che ciò costituisca merito o demerito.**

L'unghia posteriore dovrà essere integra pena declassamento mentre, la rottura di una o due unghie anteriori comportano l'assegnazione di 8 o 9 punti.

CODA

Come nel Padovano, questa voce comprende timoniere e piume di gallo, oltreché, naturalmente, le sottocaudali (sottocoda). Nei soggetti di grande taglia (la quale dipende in massima parte proprio dalla lunghezza delle timoniere!) la coda spesso non è omogenea, cioè le timoniere non formano un tutto unico, nel qual caso verranno detratti uno o due punti, anche in relazione all'omogeneità del sottocoda. Naturalmente una lieve ma uniforme divaricazione non compromette l'omogeneità. Le **code corte** (spesso biforcute) più facilmente si presentano omogenee, ma anch'esse, per essere corte e sproporzionate alla mole del soggetto, riceveranno la detrazione di uno o due punti. Le **piume di gallo** sono in genere 10 e l'ideale sarebbe che ci fossero tutte, distribuite 5 per parte. Almeno 3 per parte e ben sviluppate devono esserci, altrimenti verrà detratto un punto o due in caso di mancanza totale.

ALI

C'è solo da mettere in evidenza che nei Parigini di gran mole spesso le remiganti secondarie non si embricano regolarmente e perciò risultano scomposte; naturalmente il difetto sarà considerato, ma se non disdice si penalizza di un solo punto.

TAGLIA, FORMA E PORTAMENTO

Lunghezza: minima 19 cm, proporzioni perfette, forma armoniosa, Punti 10

Come abbiamo anticipato, la voce "Taglia" implica in questa Razza più che nelle altre, il concetto di **forma**, quale **armonia** delle varie parti del corpo, fattore primario nel determinare anche la "**eleganza**", e, implicitamente, anche il concetto di mole.

In altre parole ciò vuol dire che la eventuale maggiore lunghezza non deve andare a scapito della forma, nel senso che, crescendo la lunghezza, la forma deve rimanere inalterata, essendo entrambi i componenti armonicamente aumentati, cosicché ciò che alla fine aumenta è la **mole** del soggetto.

Si potrebbe dire che, se le proporzioni sono mantenute, l'ingrandimento della silhouette dell'uno diventa





la silhouette dell'altro. L'argomento è alquanto delicato, perché certi allevatori si preoccupano troppo della lunghezza a scapito della mole. È facile constatare che l'esemplare lungo 19-20 cm (non sono pochi!) mantiene una massa di ottimo piumaggio (serico e sostenuto) e buoni fianchi più frequentemente di quello lungo 21-22 cm; nel qual caso la maggiore lunghezza di quest'ultimo non è accompagnata da un proporzionato e armonico aumento del piumaggio e, perciò, della MOLE, e la forma diviene meno piena, i fianchi perdono la forma corretta, il piumaggio dell'addome perde la sua sericità e vaporosità, le culottes diventano cadenti, anziché vaporose, ecc. Abbiamo detto "più frequentemente", per puntualizzare che non sempre è così e, proprio per la reale esistenza di esemplari di grande mole, potremo dire che la Razza è evoluta rispetto a qualche decina di anni fa, fornendo esemplari a quel tempo sconosciuti. Da tutto ciò deriva che non sempre è facile per il giudice quantificare l'importanza e il contributo dei due connotati, lunghezza del corpo e massa del piumaggio, e valutarli per il meglio. Un esempio chiarificatore. Ci sono 4 esemplari di lunghezza scalare: 19, 20, 21, 22 cm. Se in tutti e tre i soggetti successivi al primo, con l'aumento della lunghezza è aumentata di pari passo la mole, **senza che si siano verificati cedimenti del piumaggio**, potremo, senza alcuna riserva, attribuire punteggi scalari proporzionati; ad esempio, 90, 91, 92, 93 punti, od anche, e forse meglio, 90, 91, 93, 95 punti. Ma se ciò non è avvenuto, **inevitabilmente il soggetto più corto controbilancia con il suo perfetto piumaggio il soggetto più lungo a piumaggio inferiore e i punteggi potranno essere anche uguali**; ciò che talvolta è motivo di critica, seppur errata e fuorviante. Il giudice, nel momento che fa le sue valutazioni comparative, non deve essere influenzato dal pensiero che è più facile allevare il soggetto più corto, o che non è possibile pretendere che il soggetto di grande lunghezza abbia il piumaggio sostenuto al pari del soggetto più corto. Tali considerazioni sono forse giuste, ma da farsi in altro luogo, **non al tavolo di giudizio, ove si giudica ciò che si vede**. Neppure è ammissibile che un giudice esperto che si accorge (o che sa!) che un certo bel soggetto femmina, lo gratifichi più di un maschio di analogo valore espositivo, considerando che, a parità di mole e di pregi, una femmina è da considerare migliore di un maschio. Ripetiamo che il giudizio è un'altra cosa, perché ... può anche succedere che quella femmina ad un certo momento si metta a cantare. Per imparare a stimare con buona approssimazione la lunghezza, è utile misurare sempre i canarini deceduti, alla cui lunghezza si era fatto l'occhio per averli avuti per molto tempo. Si tolgono poi le timoniere più esterne e si constaterà che la loro lunghezza è esattamente o poco più (al massimo 1 cm) la meta dell'intero animale. Si ricordi che un soggetto a piumaggio "duro" appare più lungo di un soggetto di uguale lunghezza che abbia il piumaggio "morbido", cioè più lungo e vaporoso.

CONDIZIONI GENERALI

Buona salute, pulizia, temperamento vigile. Punti 10

Nel Parigino questa voce riguarda soprattutto la pulizia del piumaggio dell'addome, pulizia che ne coinvolge anche la vaporosità; per cui le penalizzazioni finiscono per essere due, una alla voce "Jabot" e l'altra a questa voce. Il giudice non consideri una "scusante" il fatto che in un canarino così ricco di piume vaporose, queste difficilmente riescono a mantenersi pulite durante il soggiorno nella gabbietta da mostra o nel momento della defecazione. Al pari di ogni altra Razza un esemplare sporco, specie nella regione addominale, è assai brutto da vedere, soprattutto da parte dei visitatori della mostra.

Lo Standard sintetico è chiaro. Pertanto, un soggetto a piumaggio "duro" non potrà mai raggiungere i punteggi di un analogo soggetto a piumaggio "morbido". I soggetti a piumaggio "morbido", di grande voluminosità sono detti Fioroni. Questa voce deve tener conto anche di eventuali "vuoti" di piumaggio, cioè di zone mancanti di arricciature; più frequentemente ciò si verifica in corrispondenza della piega dell'ala (carpo) ove si incontrano le arricciature dei fianchi, delle spalline e del collo, perciò anche questa regione deve risultare coperta da piume che provengono dalle regioni circostanti, talché l'ala non deve essere visibile.

In questa Razza la voce "Piumaggio" non comprende l'addome, perché valutato alla voce "Jabot", mentre la valutazione della culotte viene fatta in questa voce (v. verbale C.T del 16.2.85 e articolo su I.O. C985,3,15). Naturalmente essa deve avere sviluppo e vaporosità massimi.

CONSIDERAZIONI FINALI - Terminato questo commento alle singole voci comprese nella scheda di giudizio del Parigino, appare evidente che, a differenza di altre razze, pochi sono i suoi connotati che in esso possono essere considerati "connotati cuscinetto"; per cui, più che per le altre Razze, sarà opportuno che il giudice, per un criterio di equità, consideri di volta in volta se una valutazione "sufficiente" possa essere portata a "buona" ed una "buona" a "molto buona".

Lo scopo è di far sì che in tutte le Razze tutti i soggetti che il giudice esperto, dopo che li ha ben osservati e "analizzati", ha definito nel loro complesso "buoni", od "ottimi", ricevano la stessa valutazione, sia essa 90 o 95 punti.

GABBIA DA ESPOSIZIONE

Frontale di 40 cm. minimo Altezza 30 cm. Profondità almeno 25 cm.

I posatoi saranno in numero di 2 e posti all'altezza di 11 cm. Il loro diametro di mm. 12 L'anellino FOI del tipo "T": Diametro interno 3,4 mm. Diametro esterno 4,5 mm.

Altezza 5,6 mm. Tutti i colori ammessi.

L'ARRICCIATO DI PARIGI DI COLORE

Questa sotto razza fu soppressa dalla COM-OMJ negli anni 1982-1983, **SOLAMENTE IN ITALIA** è riconosciuta e giudicata con la stessa scheda dell'Arricciato di Parigi.

La sotto razza *Arricciato di Parigi di colore* comprende tutti i soggetti avente il mantello di colore bianco, bruno, arancio e ardesia, questo non dovrà presentare macchie alcuna di colore contrastante.

Allo scopo di mantenere intatta questa sottospecie, che in Italia dispone di innumerevoli estimatori, la C.T.N. ha ritenuto di specificare che in tutti e quattro i casi, il colore deve essere puro, cioè senza tracce melaniniche visibili dall'esterno nei lipocromici e senza tracce lipocromiche visibili dall'esterno nei melaninici. Se così non fosse il soggetto non verrebbe giudicato, perché avrebbe dovuto essere iscritto nella Classe Arricciato di Parigi Pezzato.



L'ARRICCIATO PADOVANO

E' una delle quattro razze italiane arricciate presenti nel mondo dell'ornitologia internazionale e vanto della nostra nazione, comprende due categorie: Ciuffato e Testa liscia nelle quali il connotato "Testa e collo" assume la massima importanza ed è costituito dalla testa particolare e dal collare. **La C.T.N. in pieno accordo con il Club del Padovano ha pertanto stabilito che il collare, pur facendo parte delle arricciature secondarie, è caratteristica indispensabile dello Standard, pertanto ai soggetti senza collare non dovrà essere assegnato, in fase di giudizio, nessuno dei cinque punti a lei dedicati.** Questa decisione si è resa necessaria onde mantenere la purezza della razza che in questi ultimi anni ha subito molti meticciamenti.

Il soggetto ciuffato con il ciuffo melaninico è da ritenersi unicromatico, purchè il colore melaninico non deve mai trasbordare, invece il soggetto testa liscia con il pileo melaninico è da ritenersi pezzato. Pertanto il TESTA LISCIA lipocromico non deve presentare tracce di colore contrastante con quello di fondo.

DENOMINAZIONE: ARRICCIATO PADOVANO	
TESTA E COLLO	20
TAGLIA	10
PORTAMENTO	10
PIUMAGGIO	10
SPALLINE	10
FIANCHI	10
JABOT	10
ALI	5
ARTI INFERIORI	5
CODA	5
CONDIZIONI GENERALI	5
Totale	100



COMMENTI DELLE SINGOLE VOCI DELLO STANDARD

TESTA COLLO E COLLARE

Soggetto ciuffato, ciuffo centrato, simmetrico ed ampio fino a ricadere sul becco ed occhi. Soggetto testa liscia, testa di massima larghezza con sopracciglia evidenti. Collo: in ambi i casi il collo deve essere liscio, robusto, provvisto alla base di collarino possibilmente completo, accettabile il collarino limitato alla parte anteriore del collo (15+5).

*L'assenza completa del collarino comporta la perdita di tutti e 5 i punti a disposizione, **Punti 20***

È noto che la larghezza del piumaggio della testa del T.L. ha grande importanza, perché costituisce la base più adatta per l'impianto di un ciuffo corretto. Un difetto assai comune è costituito dalle piume superiori del solco retro oculare rivolte all'insù e formanti una cresta bilaterale che si prolunga fino ai lati della nuca. Traccia di questa conformazione è presente talvolta anche nell'Arr. del Nord maschio la cui nuca appare allora "rastremata".

Sarebbe opportuno fare una valutazione su testa e collo da più punti di vista.

Il collarino deve essere presente frontalmente e lateralmente diminuendo fino ad assottigliarsi dietro. Non deve creare dietro un bavero rialzato che va a interferire magari con le spalline o con il ciuffo. Il collarino è un carattere molto distintivo e necessario per far arrivare a premio un soggetto.

Ribadiamo che il collo deve essere pulito sopra il collarino, assenza di favorite e guance lisce.

Ricordiamo, secondo anche i disegni tecnici che collarino deve avere un piccolo stacco dallo jabot. Troppo spesso sono interpretati come collarini jabot che finiscono in alto senza alcuna interruzione.

Nel Padovano, per la maggiore voluminosità della testa e per il maggior sviluppo di queste due creste, si determina, pressappoco ai lati della nuca, un doppio ciuffetto che ricorda i cosiddetti "orecchi" del Fagiano maschio. In un soggetto ciuffato che abbia geneticamente il carattere sopradetto, il ciuffo inevitabilmente si alza sui lati della nuca e appare triangolare, anziché ovale; inoltre è favorita la "calvizie nucale". Lo sviluppo molto pronunciato delle creste sopradette è caratteristico del Parigino la cui testa trae da esse indubbio vantaggio. Testa e collo devono apparire molto più grossi che nell'Arr. del Nord, tanto che, confrontando fra loro un Padovano T.L. con il piumaggio giovanile, e perciò ancora pressoché privo di collare, ed un Arr. del Nord, tale differenza è e deve essere la prima cosa che salta agli occhi.

Per equiparare questa Categoria a quella ciuffata nella quale difficilmente il ciuffo appare impeccabile, la testa piccola, simile a quella dell'Arr. del Nord, o con creste pronunciate, o con piume mosse asimmetriche ("frangetta" unilaterale) riceverà, solo per questo, una decurtazione di 3 punti da sommare all'eventuale penalizzazione riguardante il collare. Il collo deve apparire "evidente" nel senso che deve avere una certa lunghezza, staccandosi chiaramente dal sottostante collarino. Il collare deve in ogni caso essere "basso", cioè a livello della piega dell'ala, e "non alto", cioè tale da racchiudere la regione delle guance le quali devono essere lisce, cioè prive di "favoriti". Tutto ciò viene detto per richiamare l'attenzione del giudice sulla differenza che deve sussistere fra guance (lisce) e collare (basso) nel Padovano rispetto al Parigino (guance coperte dai favori e collare alto, spettante in massima parte allo pterilio della testa). Il collare del Padovano spetta, invece, soltanto agli pterili ventrale e dorsale. Se il collare è presente solo nella regione anteriore del collo il giudice stabilirà di volta in volta il valore della penalizzazione che, comunque, non dovrà superare un punto. L'assenza totale del collare, invece, porterà alla perdita di tutti e 5 i punti a disposizione per questa caratteristica secondaria e di conseguenza verrà escluso dai premi di onore (90 pt.).

NUOVE DISPOSIZIONI DELLA C.T.N.C.F.P.A.

PRECISAZIONI E NUOVE DISPOSIZIONI O.M.J. C.O.M.

La C.T.N., dopo ripetuti incontri con i rappresentanti del Club del Padovano ed in piena sintonia con i vertici dello stesso, ha ritenuto di puntualizzare quanto segue:





IL COLLARE nell'Arriciato Padovano, pur facendo parte delle "arriccature secondarie" è una caratteristica dalla quale questa razza non può esimersi, esso può presentarsi solo in parte, nella base anteriore del collo o completo, ma deve assolutamente essere presente.

Questa importante caratteristica della Razza sta, anno dopo anno, diventando sempre più precaria e inconsistente, per non dire mancante del tutto. Purtroppo, per troppi incroci con altre razze a piumaggio liscio specie con Crest, Lankashire, ecc. il collo sta evidenziando sempre più la carenza di questa arriccatura importante. Altri incroci con Razze arricciate, vedi Arriciato di Parigi di colore, effettuati per aumentarne il piumaggio, hanno ottenuto più risultati negativi che aspetti positivi. Se gli incroci con razze a piumaggio liscio effettuati senza adeguata preparazione tecnico-scientifica hanno prodotto più danni che vantaggi facendo scomparire quasi del tutto il collarino, senza per altro migliorare la forma della testa o il ciuffo, quelli ottenuti con altre Razze Arricciate hanno prodotto altri danni - in special modo per quanto riguarda la voce "Testa e collo" del nostro Arriciato Padovano, stanno infatti diminuendo in modo esponenziale i soggetti che rispettano al massimo le caratteristiche dello "STANDARD."

La maggior parte di questi soggetti presenta - nei Testa Liscia - i solchi retro oculari con i bordi abbastanza rilevati verso l'alto che danno l'idea di una arriccatura, inoltre per la voluminosità della testa quelle due creste, che sono caratteristica della testa dell'Arr. Di Parigi, se sono molto sviluppate, determinano ai lati della nuca un doppio ciuffetto che ricorda i così detti "Orecchi", del fagiano maschio.

Non possiamo tralasciare di segnalare le regioni delle "guance" le quali devono essere lisce, cioè prive di "favoriti". Per salvaguardare la purezza della Razza l'allevatore prima ed il Giudice, in un secondo tempo, dovranno porre molta attenzione al problema ricordando che:

1. Il collo deve avere una certa lunghezza e staccarsi nettamente dal sottostante collarino, questo dovrà essere "basso" e non alto da racchiudere la regione delle guance.
2. La differenza che esiste tra "Testa e collo" dell'Arriciato Padovano e quella dell'Arriciato di Parigi è, e deve sempre essere, rispettata, secondo quanto riportato ai seguenti punti 3 e 4.
3. Arriciato di Parigi: guance coperte da favori e collare alto, arriccature spettanti in massima parte allo pterilio della testa.
4. Arriciato Padovano: guance lisce ASSENZA DI FAVORITI collare basso, spettante solo agli pterili ventrale e dorsale.

TAGLIA

Proporzioni perfette, Punti 10

Indipendentemente dalla lunghezza (e dal ciuffo), la taglia del Padovano, confrontata con quella dell'Arr. del Nord, che è la Razza che più gli si avvicina, deve apparire più "piena" per maggiore quantità e lunghezza di piumaggio, talché il soggetto, nel complesso, appare più "grosso". Naturalmente a ciò concorrono in buona misura il collare, l'addome piumoso e la culotte abbondante, ma anche il contrasto fra le varie arriccature principali, che è meno netto di quello del suo "confratello".

Detto della taglia intesa come “forma”, resta da prendere in considerazione la lunghezza vera e propria che è stata fissata in 18-19 cm, considerando, però, che la lunghezza che più si addice al soggetto novello deve oscillare intorno ai 18 cm, senza arrivare ai 19 che spettano al soggetto maschio adulto esonibile in Classe “B” (la C.O.M. non prevede la Classe B). Ciò implica che un esemplare di 17,5 cm reali (misurazione fatta secondo le norme ornitologiche internazionali) può essere considerato nello Standard.

Il soggetto novello al limite superiore della lunghezza-standard, potrà anch'esso ricevere uno o due punti di penalizzazione se altri connotati non corretti (soprattutto il piumaggio scomposto della testa e le unghie) dovessero dare al giudice l'impressione che questa lunghezza al limite superiore è data da inquinamenti con altre Razze.

PORTAMENTO

Molto eretto; testa, tronco e coda in linea; angolatura sull'orizzontale di circa 65°. Punti 10

È innegabile che, almeno in certi soggetti, il portamento molto eretto dipende dallo sforzo di ampliare la visuale ridotta dalla presenza del ciuffo. Pertanto questo connotato dovrà essere giudicato con maggiore severità nel soggetto ciuffato rispetto al “Testa Liscia”; inoltre, qualora il soggetto T.L. presentasse ottimo portamento, ciò sarebbe indice di effettivo carattere genotipico e, perciò, di massimo pregio.

PIUMAGGIO

Serico, voluminoso, composto; piumoso sull'addome, le cui piume superiori tendenti verso il basso lasciano un caratteristico vuoto con il sovrastante jabot; tutti i colori ammessi. Punti 10

Questa voce comprende l'addome che non deve mai essere liscio, com'è, invece, nell'Arr. del Nord, ma abbondantemente piumoso, seppur nettamente separato dal sovrastante jabot.

Ai lati dell'addome due abbondanti culottes (in questo caso non si può parlare di “oliva”) fanno apparire la regione addominale molto allargata, quasi “quadrata”; anche ciò differenzia nettamente questa Razza dall'Arr. del Nord. Nel momento che il soggetto viene giudicato, le culottes devono avere mantenuto tutta la loro sofficià.

SPALLINE

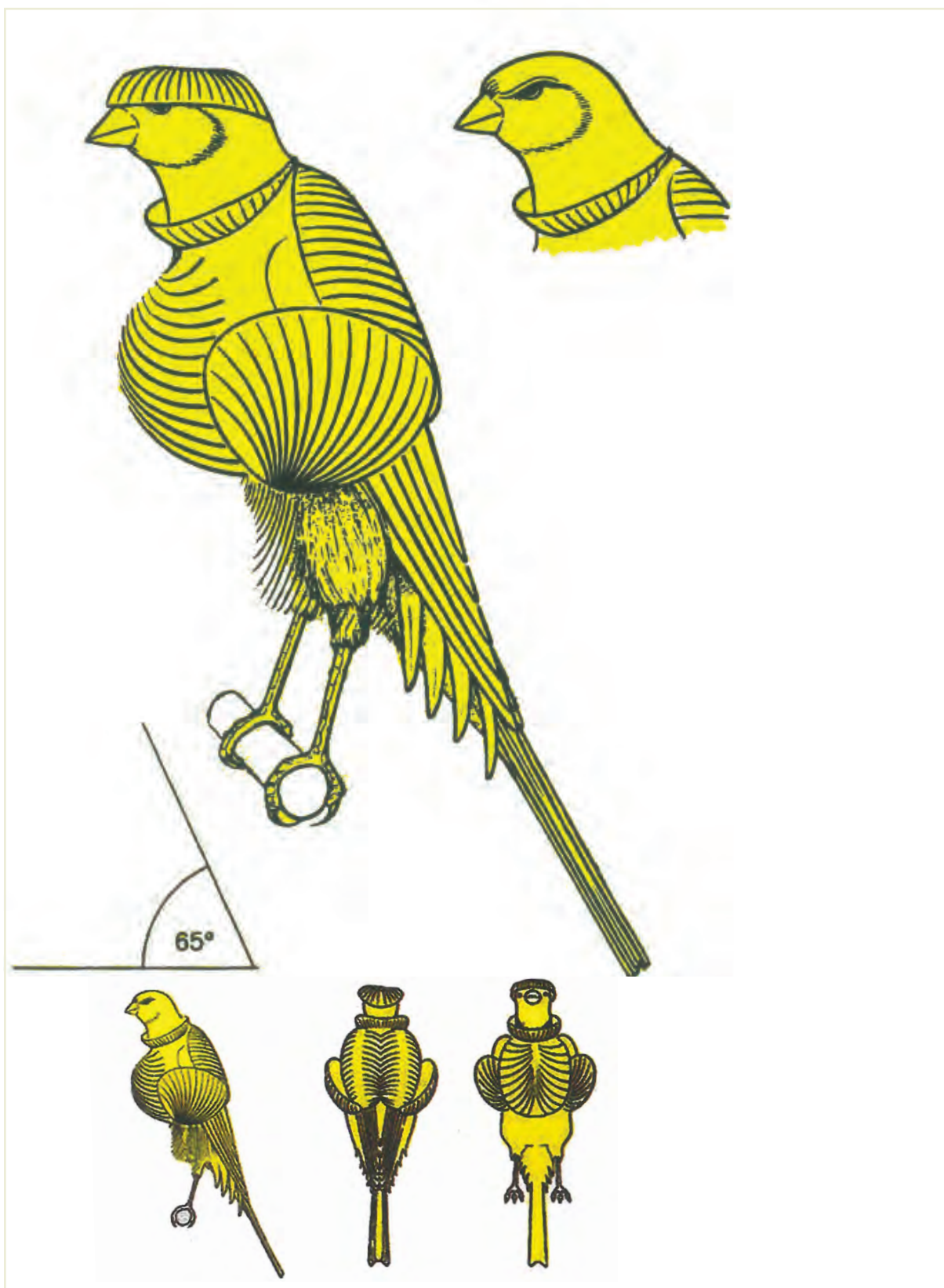
Ben Spartite, simmetriche, voluminose, estese a tutto l'alto dorso. Punti 10

FIANCHI

Voluminosi, sostenuti, simmetrici, rivolti verso l'alto fino ad oltrepassare il margine delle spalline. Punti 10

JABOT

Voluminoso, simmetrico, con le piume che dai lati convergono al centro tendendo a salire verso l'alto, senza richiudersi. Punti 10



Disegno di Padovano che vuol mettere in evidenza i connotati fondamentali: ciuffo raccordato sul dietro, collare più sviluppato anteriormente; jabot con piume che tendono verso l'alto senza richiudersi del tutto; separazione fra jabot e addome; imbracatura (addome piumoso+culottes) accentuata piume di gallo, portamento eretto; sopracciglia nel TL.

ALI

Punti 5. Si veda alla stessa voce dell'Arricciato del Nord.

ARTI INFERIORI

In buona estensione; con piumaggio aderente, imbracatura evidente che lascia 1/4 di gamba visibile; tarsi, dita ed unghie forti e regolari, Punti 5

L'estensione dell'arto inferiore sarà tale da rendere ben visibile circa un quarto dell'intera gamba. Pertanto il calcagno non dovrà essere neppure sfiorato dalle piume della culatte.

L'unghia posteriore con accenno di piegatura sarà "sopportata"; se chiaramente piegata perderà un punto. Le unghie anteriori piegate perderanno un punto a unghia.

CODA

Diritta, omogenea, completa, proporzionata al corpo, non forcata; piume di gallo evidenti, Punti 5

Questo connotato si compone di due tipi di penne, entrambe, ovviamente, nascenti agli pterilii caudali: le timoniere e le piume di gallo. Queste ultime devono essere numerose (non meno di 3 per lato, essendo il loro numero massimo di 10) e ben evidenti da entrambi i lati. In caso di assenza, il punteggio sarà decurtato di 1 punto, sarà di 2 invece se anche le timoniere non saranno in ordine.

Le piume di gallo sono una fondamentale caratteristica. La loro presenza deve esserci sicuramente e va valutata con indulgenza nel numero, considerando poi altre eventuali carenze nella coda.

CONDIZIONI GENERALI

Pulizia, vivacità, stato di salute, Punti 5

Si veda alla stessa voce dell'Arricciato del Nord.

GABBIA DA ESPOSIZIONE

Frontale da 40cm.

Altezza 30 cm.

Profondità 25 cm.

Posatoi n. 2 posti all'altezza di 11 cm aventi il diametro di 12 mm.

Anellino FOI tipo "X": Diametro interno 3,1 mm. Diametro esterno 4,1 mm. Altezza 4,2 mm.

Tutti i colori sono ammessi.

IL FIORINO

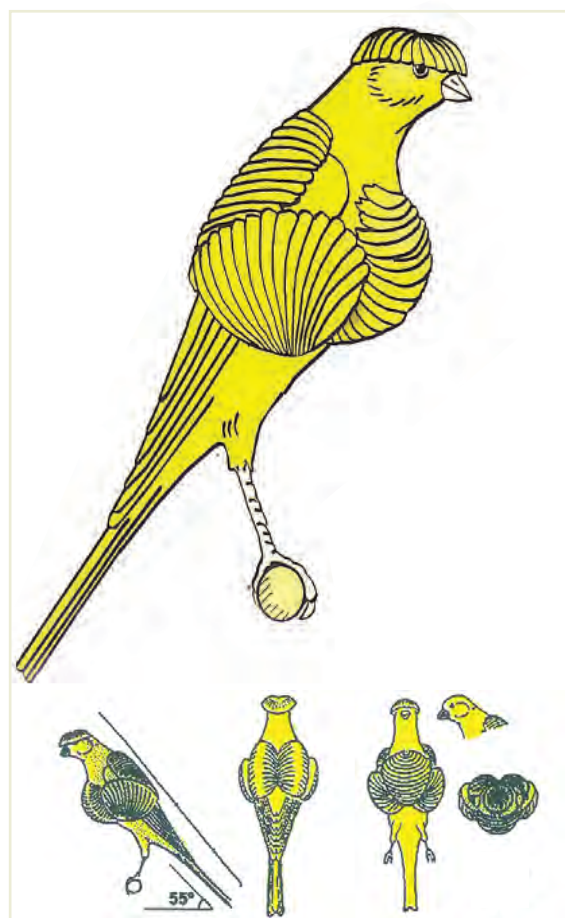
Il Fiorino, riconosciuto in Italia nel 1985 e dalla COM-OMJ nel 1989 è la terza razza arricciata italiana dopo il Gibber Italicus, il Padovano e prima dell'Arricciato Gigante Italiano. E' la più piccola delle razze arricciate essendo, con i suoi 13 cm., ben 4 cm. più corto dell'Arricciato del Nord dal quale ha tratto origine; comprende due categorie: "Ciuffato" e "Testa liscia".

DENOMINAZIONE: FIORINO			
TAGLIA	15	JABOT	10
TESTA E COLLO	15	ALI	5
PORTAMENTO	10	ARTI INFERIORI	5
PIUMAGGIO	10	CODA	5
SPALLINE	10	CONDIZIONI GENERALI	5
FIANCHI	10	Totale	100

TAGLIA

Forma piena, lunghezza 13 cm, pregiata la lunghezza inferiore proporzioni perfette, Punti 15

Forma e proporzioni sono le stesse dell'Arr. del Nord ma, come sopra detto, ridotte in proporzione alla minore lunghezza. La lunghezza dell'Arr. del Nord è stabilita in 17-18 cm, considerando la misurata secondo le norme internazionali dell'ornitologia, cioè a soggetto steso sul tavolo, con il collo (vertebre cervicali) totalmente esteso, cioè privato delle sue curve. Nelle stesse condizioni il Fiorino mostra una lunghezza di circa 14 cm. In altre parole 3 cm di meno dell'Arr. del Nord, che, in qualche caso, possono essere 4. Invece lo Standard indica la lunghezza in 13 cm, ed in effetti è così qualora si consideri l'animale sul posatoio, con le vertebre del collo piegate ad S, com'è in tutti i Fringillidi nelle normali condizioni di vita. D'altra parte questo modo "amatoriale" di valutare ed esprimere la lunghezza di un canarino è quello adottato per tutte le numerose Razze di Forma e Posizione a piumaggio liscio e, quando fu stilato lo Standard del Fiorino, prevalse l'opinione di usare questo criterio, certamente un po' interessato, per facilitare il riconoscimento della Razza.



TESTA E COLLO

Ciuffato, ciuffo completo, centrato e simmetrico che lascia vedere l'occhio; *Testa Liscia*, testa rotonda, sopracciglia accennate; *Collo*, liscio, ben staccato da collo e jabot. **Punti 15**

In pratica la testa del soggetto senza ciuffo è uguale a quella dell'Arr. del Nord ma è molto auspicabile che compaiano soggetti con sopracciglia almeno accennate, le quali sono l'impianto più adatto per un ciuffo largo e abbondante. Pertanto, se la testa è stretta, la decurtazione dovrà comportare almeno un punto, od anche due, non fosse altro per equiparare questa categoria a quella ciuffata nella quale il ciuffo difficilmente appare impeccabile. Il ciuffo deve essere completo in tutta la sua circonferenza; in altre parole sono da considerare difettosi i ciuffi "buttati in avanti", cioè "a ferro di cavallo". Il soggetto ciuffato con il ciuffo melaninico è da ritenersi unicolore, ma la melanina non deve mai trasbordare, altrimenti è pezzato. Mentre il testa liscia col pileo melaninico è da considerarsi pezzato.

PORTAMENTO, PIUMAGGIO, SPALLINE, FIANCHI, JABOT

Il portamento lo si vuole un poco più eretto di quello dell'Arr. del Nord; per il resto si faccia riferimento all'Arr. del Nord. **Punti 10**

ALI E ARTI INFERIORI

Si faccia riferimento all'Arr. del Nord.

CODA

Diritta, compatta, omogenea e corta; *piume di gallo ammesse*, **Punti 5**

Nel caso la coda sia lunga, il giudice tenga presente che implicitamente l'ha già penalizzata alla voce "Taglia"; nel caso sia sporca, che dovrà penalizzarla alla prossima voce. Timoniere in qualunque modo usurate o deformate richiedono la decurtazione di almeno 1 punto. In questo Arriciato Leggero sono ammesse le piume di gallo e, a dire il vero, non disdicono affatto; tutt'altro, a meno che siano così lunghe da distrarre l'occhio dall'insieme.

CONDIZIONI GENERALI

Si faccia riferimento all'Arr. del Nord.

GABBIA DA ESPOSIZIONE

Larghezza frontale da 40 cm. Altezza 30 cm. Profondità minima 25 cm. N. 2 posatoi rotondi diametro 12 mm posti sullo stesso piano a circa 13 cm dalla sommità della gabbia. L'anello FOI sarà Tipo "B". Diametro interno 2,9 mm. Diametro esterno 4,0 mm. Altezza 4,2 mm. Tutti i colori sono ammessi. Può essere ingabbiato anche nella gabbia tipo *Border* (mezza cupola).

GABBIA PER MOSTRE INTERNAZIONALI O.M.J.-C.O.M. E CAMPIONATO DEL MONDO:

Nel corso della Riunione degli esperti internazionali dei canarini della POSTURE “E” (Palaiseau 24-25-26 marzo 2006) si è stabilito che per la Razza FIORINO, nelle mostre indette sotto l'egidia della O.M.j.-C.O.M., saranno utilizzate le gabbie del tipo “BORDER” con 2 posatoi del diametro di 12 mm posti alla distanza di sei spazi tra l'una e l'altra.



Fiorino T.C.



Fiorino T.L.

IL MEHRINGER

Ecco come la DKB-Deutscher Kanarienvogelzucht-Bund e.V. descrive testualmente questa razza e ne specifica lo Standard: (esatta traduzione del testo tedesco):

Il Mehringer è una nuova razza di canarino arricciato, in realtà dovrebbe essere un “mini arricciato”, a portamento eretto, nella quale tutti i colori sono ammessi, compreso i pezzati.

Questa razza è nata tra il 1983 ed il 1989 dall'incrocio di Arricciati di Parigi, Arricciati del Nord, canarini di colore e Gloster. Il suo nome deriva dal luogo di residenza di Karl Franke che ne è l'ideatore.

Il Mehringer viene così descritto nelle singole voci dello Standard ufficiale:

DENOMINAZIONE: MEHRINGER	
TAGLIA	20
MANTELLLO	15
JABOT E VENTRE	15
FIANCHI	15
TESTA E COLLO	10
PIUMAGGIO	5
CODA E PIUME DI GALLO	5
ZAMPE	5
POSIZIONE	5
CONDIZIONI GENERALI	5
Totale	100

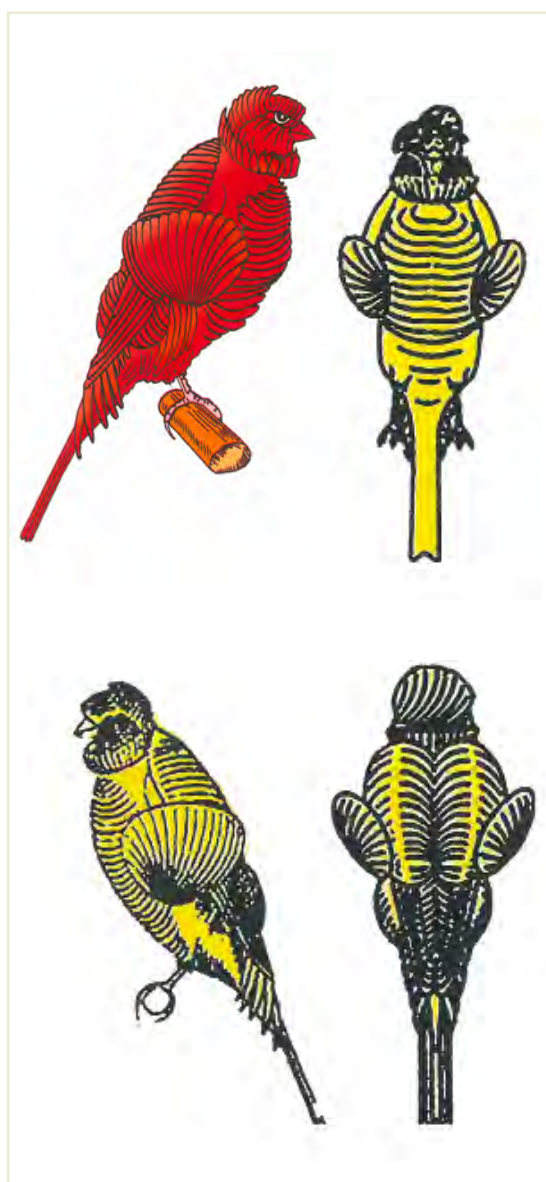
Ali: proporzionate al corpo e che non incrociano.

Colore: si accettano tutti i colori.

Gabbia da esposizione: “Tipo 1” oppure “Tipo Border” (gabbia 1/2 cupola).

Posatoi: n°2 posti all'altezza di 11 cm aventi diametro di 12 mm.

Anello FOI Tipo “X”, diametro interno 3,1 mm, esterno 4,1 mm, altezza 4,2 mm.



TAGLIA

La taglia del Mehringer dovrà essere di 13 cm. Punti 20

MANTELLLO

Voluminoso, con piume arricciate che partendo da una linea dorsale, simmetricamente cadono da ambo i lati delle spalle. Bouquet impiantato sulla parte bassa del mantello, tra le ali, con piume molto corte orientate su ambo i lati. Punti 15

JABOT E VENTRE

Il piumaggio dei due lati del petto si orienta e si tocca al centro del petto, formando una piccola conchiglia. Il ventre è ugualmente arricciato. Punti 15

FIANCHI

I fianchi si trovano al di sopra delle cosce, sono voluminosi, formando due ali su ambo i lati che si orientano simmetricamente verso l'alto. Punti 15

TESTA E COLLO

La testa del Mehringer è larga, ben proporzionata al corpo, e ricoperta da piume arricciate a forma di caschetto che nascendo da ambo i lati, si dirigono verso l'alto. Punti 10

PIUMAGGIO

Il collo è circondato da piccole piume che formano un collare; le guance sono ricoperte da piume arricciate e corte dette basette. Punti 5

CODA E PIUME DI GALLO

Piumaggio di buona qualità, arricciato, vaporoso e di trama sottile. Piume in proporzione, vaporose, che cadono da ambo i lati della coda. Coda stretta, lunga in proporzione al corpo. Punti 5

ZAMPE

Corte con coscia impiumata e arricciata. Punti 5

POSIZIONE

Posizione semi eretta (60°). La testa, la schiena e la coda debbono formare una linea retta. Punti 5

CONDIZIONI GENERALI

In buono stato di salute e pulizia, abituato alla gabbia da esposizione. Punti 5



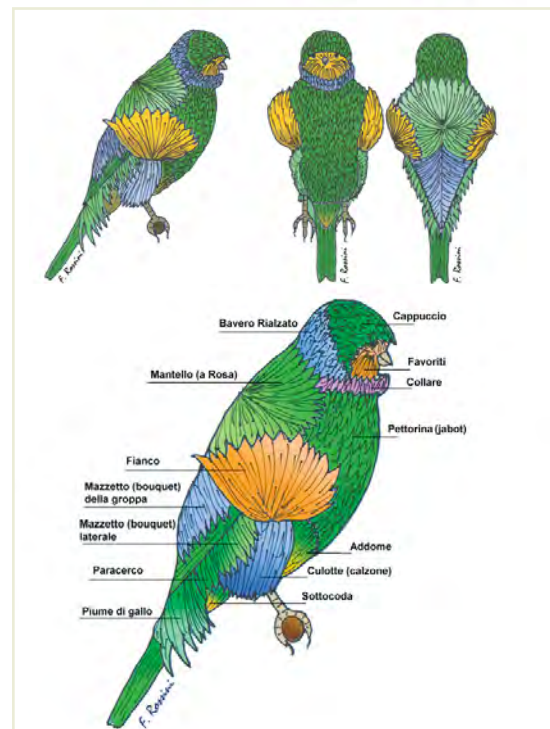


STUDIO SUL ROGETTO A CURA DI

*Michele Del Prete
& Francesco Rossini*

IL ROGETTO

DENOMINAZIONE: ROGETTO	
TAGLIA	20
TESTA E COLLO	20
MANTELLLO E MAZZETTI	10
FIANCHI	10
PETTORINA	10
PORTAMENTO	5
PIUMAGGIO	5
ALI	5
ARTI INFERIORI	5
CODA	5
CONDIZIONI GENERALI	5
Totale	100



TAGLIA

Lunghezza 15cm. Punti 20

La taglia rappresenta la mole del soggetto nell'armonico e giusto rapporto di tutte le sue parti, in modo da mettere in evidenza la sua bellezza; il suo indice di misura è la lunghezza. Ci preme sottolineare che poiché è un connotato di primaria importanza i punti a disposizione sono ben 20. Ciò sta a significare che gli allevatori nella loro selezione dovranno tendere a preferire, a parità degli altri connotati, i soggetti più piccoli. Lunghezza 15cm o inferiore, massima espressione del piumaggio nella minima taglia.

La lunghezza non dovrà assolutamente mai superare i 15 cm. Ciò comporterà, in sede di giudizio, severe penalizzazioni per lunghezze superiori.

TESTA E COLLO

Testa voluminosa a cappuccio completo e sue variabili. Favoriti (piume delle gote) abbondanti e collare evidente nella parte laterale e anteriore del collo. Punti 20

Testa a cappuccio completo e sue variabili, rotondeggiante e voluminosa. Le piume delle gote devono dar luogo ai favoriti. Il collare deve aderire alla testa e avvolgerla quanto più possibile.

Nella parte posteriore il collare si fonde tra le piume della testa, del collo e le piume anteriori del mantello. La testa vista dal davanti dovrà apparire racchiusa in una coppa di piume.

MANTELLLO E MAZZETTI

A forma di "rosa". Mazzetto (bouquet) doppio e simmetrico. Punti 10

Mantello a "ROSA", carattere di alto pregio, costituito da piume molto lunghe e larghe che si dipartono da un "centro" a raggiera similmente ai petali di un fiore. La "rosa più pregiata" copre 3/4 del mantello e, nella parte posteriore, è interrotta da una "V" rovesciata. Più la "rosa" è regolare e grande, tanto più è pregiata. Un soggetto che presenta le "spalline a libro aperto a metà" potrà subire una penalizzazione di soli 1 o 2 punti. Il mazzetto della groppa e quelli dei fianchi completano il mantello e devono essere molto vaporosi.

FIANCHI

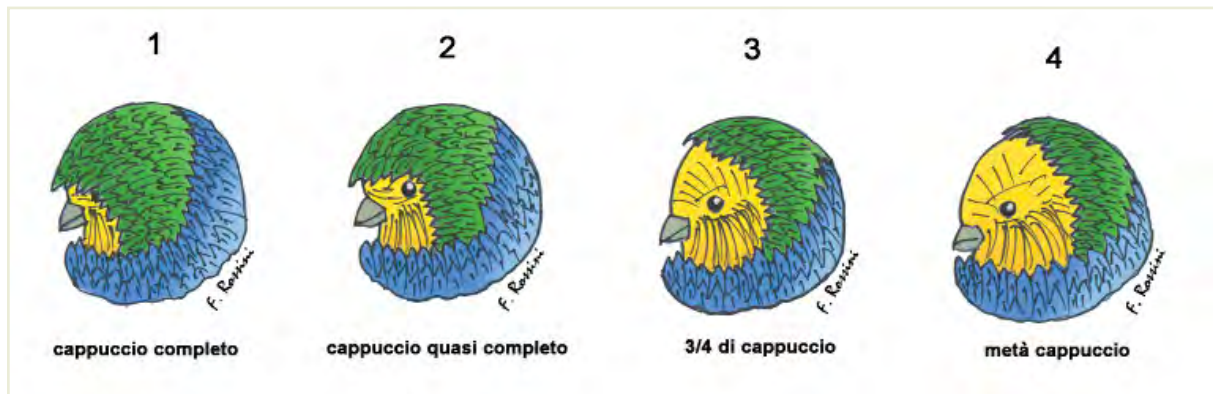
Folti e ampi, ben ricurvi verso l'alto, simmetrici. Molto voluminosi, ricurvi verso l'alto. Punti 10

Testimoniano la effettiva qualità del piumaggio in quanto solo con la buona struttura delle piume si possono ottenere dei fianchi non cadenti.

PETTORINA

Piena, simmetrica, estesa all'addome. Punti 10

Piume del petto che dai lati convergono verso l'alto e in avanti rinchiudendosi nella zona prossimale del collare. Nell'addome le piume si raccordano con la pettorina senza interruzioni.



PORTAMENTO

Posizione eretta (60°). Testa, tronco e coda in linea. Punti 5

PIUMAGGIO

Serico, abbondante, voluminoso. Punti 5

Poiché un soggetto che non ha queste caratteristiche sarà già penalizzato nelle altre voci che implicitamente tengono conto della qualità del piumaggio, questi punti dovranno essere adoperati solo per giudicare il “Calzone”.

ALI

Integre, non cadenti, non incroianti. Punti 5

Regolari, complete di piume integre, ben portate, aderenti al corpo, né cadenti né incroianti.

ARTI INFERIORI

In posizione fisiologica, integri. Punti 5

Ad un piccolo uccellino si convengono gambe ben armonizzate con il corpo. Se sono troppo lunghe conferiscono al soggetto un aspetto non aggraziato.

CODA

Corta. Piume di gallo numerose e simmetriche. Punti 5

Per essere in armonia con la piccola corporatura, la coda deve essere più corta possibile. La coda un po' cadente non fa difetto. La punta non deve essere né troppo larga né biforcuta.

CONDIZIONI GENERALI

Condizioni di salute perfette e perfetta pulizia del piumaggio anche se la norma prevede che un Canarino non in buone condizioni di salute vada sicuramente escluso dal giudizio. Punti 5

GABBIA DA ESPOSIZIONE TIPO 1.

Posatoi n°2 posti all'altezza di 11 cm aventi diametro di 12 mm. Anello FOI Tipo “B”, diametro interno 2,9 mm, esterno 4,00 mm, altezza 4,2 mm. Tutti i colori sono ammessi.



Rogetto



Rogetto

L'ARRICCIATO GIGANTE ITALIANO

Gli allevatori italiani hanno sempre avuto una predilezione per i Canarini Arricciati, tanto che hanno “creato” anche il GIBBER ITALICUS, il PADOVANO, il FIORINO, il ROGETTO e il BENACUS.

In decine d'anni sono riusciti ad aumentare sensibilmente la taglia, il volume del piumaggio e la vistosità dell'arricciatura della testa dell'Arricciato di Parigi.

Durante questo lavoro selettivo sono anche comparsi dei connotati che non erano contemplati nello standard dell'Arricciato di Parigi.

Questi nuovi connotati sono stati in primo luogo una voluminosa arricciatura della testa fino ad allora sconosciuta, originatasi non solo da evoluzioni selettive, ma anche da incroci fatti con soggetti ciuffati (Crest, Lancaschre etc.) formata da piume rivolte tutte in avanti.

A questa nuova arricciatura della testa fu data il nome di “testa a cappuccio”.

Si verificò anche un altro mutamento che appariva sempre più frequente nei soggetti con la testa a cappuccio: le piume del petto (jabot) convergenti verso l'alto formanti una specie di ventaglio senza dare luogo a cavità, chiamato “pettorina”.

Anche le piume delle spalle risentivano di questa tendenza, tanto che la loro parte anteriore era rivolta in avanti, facendo assumere a questo connotato la forma a “rosa”.

La realtà era che c'era stata una evoluzione che aveva dato origine ad un gran numero di Canarini di grande mole ben differenti dal progenitore francese, i quali non erano più esponibili come Arricciati di Parigi.

Si costituì allora un Club che si prefisse di standardizzare questi nuovi connotati attribuendoli ad una NUOVA RAZZA cui fu dato il nome di ARRICCIATO GIGANTE ITALIANO (A.G.I.). L'A.G.I. è la quarta Razza italiana riconosciuta in patria; nella primavera del 1998 la COM (Confederazione Ornitologica Mondiale) diffuse la notizia del primo riconoscimento dell'A.G.I., ottenuto

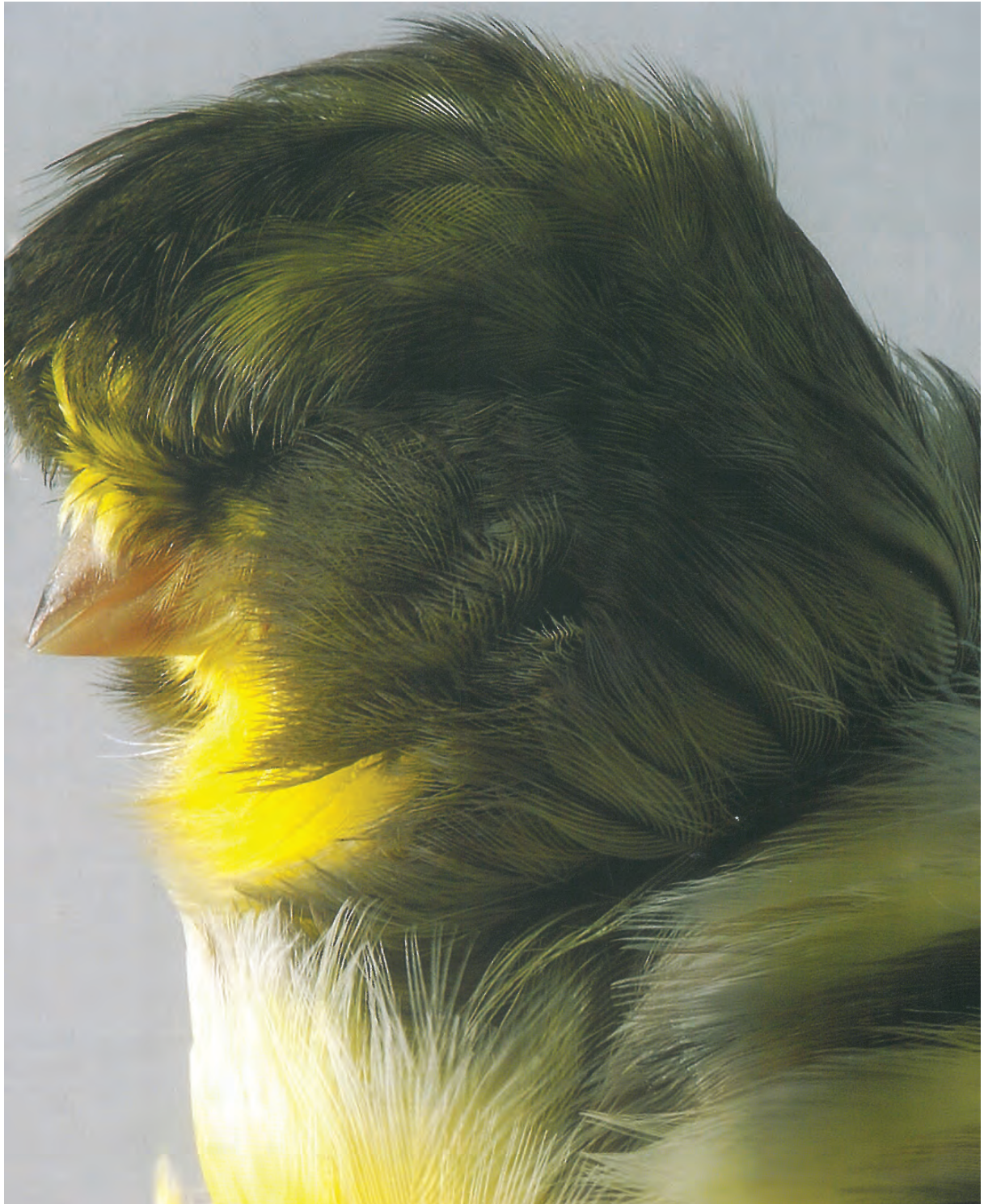
a Zutphen nel contesto del Campionato Mondiale di Ornitologia in Olanda.

La C.O.M. con il n° 101 marzo 1999 del suo bollettino “Les Nouvelles de la C.O.M.” ha dato notizia che l'A.G.I. ha superato la sua 2° prova nel contesto del Campionato Mondiale di Ornitologia svoltosi a Silvi Marina (Italia).

Questo bellissimo canarino, selezionato nel nostro paese, venne definitivamente approvato come nuova Razza dalla C.O.M.-O.M.J. nel corso del Campionato del Mondo che si svolse a Santa Maria da Feira in Portogallo nel mese di gennaio 2001.

DENOMINAZIONE: ARRICCIATO GIGANTE ITALIANO	
TESTA E COLLO	15
FIANCHI	15
JABOT E PETTORINA	15
TAGLIA	10
PIUMAGGIO	10
MANTELLLO E BOUQUET	10
CODA	10
PORTAMENTO	5
ALI	5
ARTI INFERIORI	5
Totale	100





DESCRIZIONE PARTICOLAREGGIATA DELLE VARIE PARTI
SOMATICHE DEGLI A.G.I. COINCIDENTI CON LE SINGOLE VOCI
DELLO STANDARD SINTETICO E DI OGNI “CONSIDERANDO”
DELLA SCHEDA DI GIUDIZIO

TESTA E COLLO

La testa a cappuccio, totale o parziale, trae origine dal bavero rialzato che è un connotato molto importante e caratterizzante nell'A.G.I. La testa deve essere rotondeggiante e molto voluminosa. Il BAVERO RIALZATO nella sua parte anteriore si fonde armoniosamente con le piume del collo conformato a GRONDAIA.

La testa deve avere un becco conico a base larga, collo con piume direzionate verso l'alto che nella parte posteriore, nella regione interessata la nuca, formano il BAVERO RIALZATO.

Punti 15

La testa è una delle parti che caratterizzano in modo originale ed inconfondibile l'AGI. Essa è morfologicamente voluminosa e sferica, con becco conico a base larga ed occhi regolari; con arricciature dovute a folte piume la quali, sul pileo, danno origine a diversi movimenti estetici, tutti ugualmente di grande effetto.

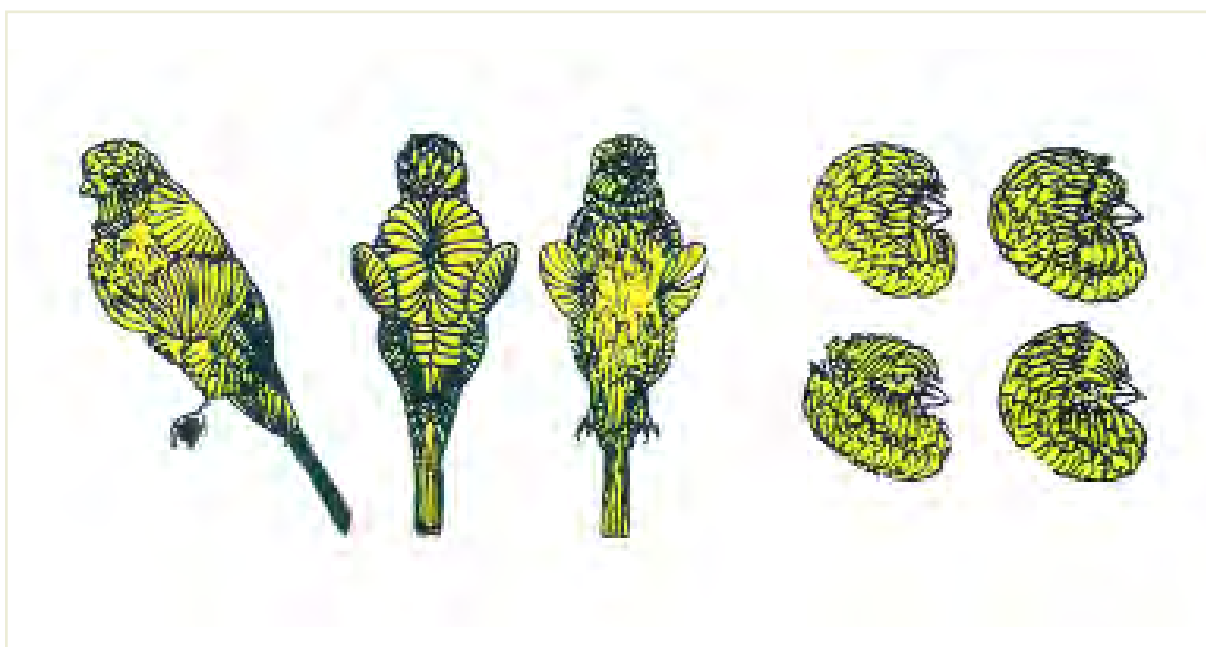
Nella testa, la principale caratteristica distintiva è il “BAVERO RIALZATO”.

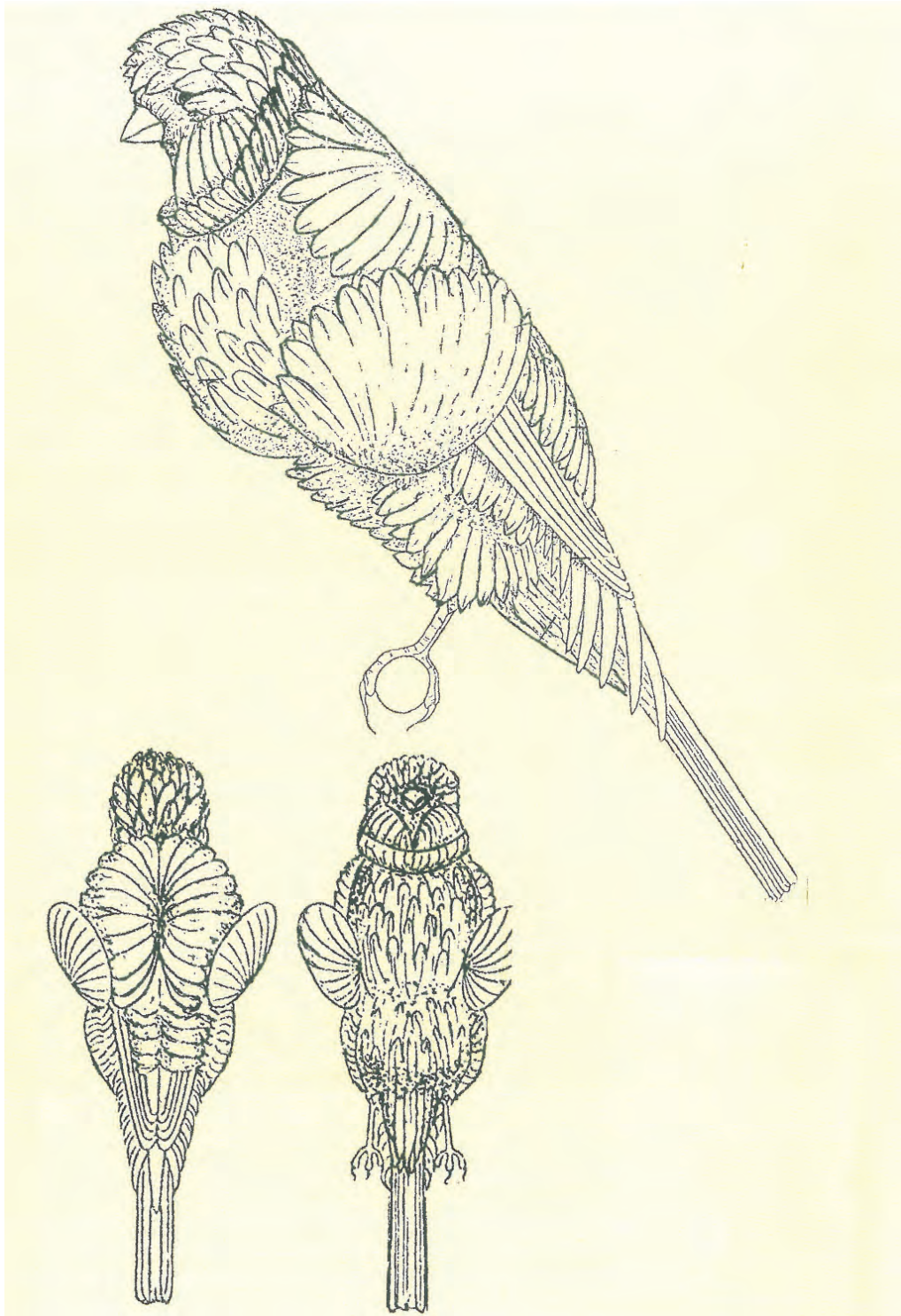
Esso è costituito da un insieme di piume che nasce dalla base dell'occipite (nuca), estendendosi anche lateralmente, ben rigonfia, a base larga e rotondeggiante, simmetrico e uniforme e deve ben armonizzarsi con le regioni confinanti. Questa caratteristica è la BASE e il punto di partenza della TESTA a CAPPUCCIO. E' “Testa a cappuccio” quando le piume, partendo dalla nuca e dai parietali, salgono verso l'alto seguendo in modo voluminoso la conformazione cranica, per portarsi sia sui parietali che sul vertice, in avanti verso il becco a guisa del copricapo dei Frati Cappuccini, fino a volte, a coprire gli occhi, tant'è che vista di fronte, la faccia sembra racchiusa in una nicchia.

Oltre al “Cappuccio pieno” sopra descritto, essendo l'A.G.I. portatore della massima espressività di arricciature, le piume possono direzionarsi e combinarsi in modo imprevedibile ed esteticamente stupendo. Queste debbono considerarsi a pieno titolo “ARRICCIATURE PREGIATE”.

Inoltre, la testa deve avere guance provviste di favoriti ben sviluppati. Il mento, con la parte superiore liscia e quella inferiore costituita da due ciuffi di piume suddivise simmetricamente e rivolte in fuori, di cui una parte si fonde con i favoriti ed il collare e la base fornita di piume lunghe ed abbondanti che concorrono a formare, in prevalenza, il collare.”

Come noterete nella lettura degli standard allegati è stata abolita la voce “Condizioni Generali”. Diamo per scontato che un soggetto portato in esposizione debba essere in salute, vigoroso e pulito. I 5 punti che valorizzavano questa caratteristica sono stati attribuiti alla voce “Pettorina ed Addome” in virtù delle problematiche prima evidenziate nel paragrafo inerente il piano selettivo della Testa.







FIANCHI

Ben sviluppati, ricurvi verso l'alto senza cedimenti, accostantisi vaporosamente alle ali e simmetrici.

Punti 15

Chiamati anche “pinne”, sono tra le principali arricciature più pregiate e apprezzate.

Il ciuffo delle piume di un fianco si origina dall'ultima posizione della prima metà del tratto doppio del pterilio ventrale, nei pressi di un allargamento detto “sfiocco”.

Uno su ogni lato, devono essere simmetrici, ben sviluppati, ricurvi verso l'alto, accostarsi vaporosamente alle ali, senza cedimenti. In ogni caso, per questo connotato, è valido tutto quanto è scritto alla stessa voce per il Parigino.

Punteggi possibili: da 8 a 15.

JABOT E PETTORINA

*Nella pettorina le piume, dai lati, convergono verso l'alto in avanti formando “un ventaglio” e richiudendosi nella zona prossimale al collare, senza dar luogo a cavità. Nell'addome le piume tendono verso l'alto per raccordarsi con la pettorina, senza determinare vuoti. L'addome si presenta con una superficie molto mossa. **Punti 15***

Nella pettorina le piume si originano dalla prima porzione del tratto doppio (uno su ogni lato) del pterilio ventrale e convergono verso l'alto in avanti formando un “ventaglio” e si richiudono, nella zona vicina al collare, senza dare luogo a cavità. La PETTORINA deve essere molto voluminosa, piena, prominente e simmetrica sui due lati come volume e forma. Nell'addome le piume si originano, su ogni lato, dalla seconda porzione del doppio tratto del pterilio ventrale e sono rivolte in avanti e verso l'alto e si raccordano armoniosamente con la parte inferiore della pettorina senza determinare vuoti.

Punteggi possibili: da 10 a 15 .

TAGLIA

Lunghezza minima 21 cm, forma proporzionata con la lunghezza del soggetto.

Punti 10

Il nome di questo bellissimo canarino italiano: “Arricciato Gigante Italiano” ne rispecchia in pieno le sue eccezionali caratteristiche . Esso- viene inserito nel Gruppo A - Arricciati di Forma

La lunghezza minima di questo Canarino è di 21 centimetri, quindi i soggetti più corti vanno penalizzati, ma questa voce non bisogna valutarla solo in base alla lunghezza, questa grandezza deve essere sempre accoppiata alla FORMA del soggetto che deve essere ben proporzionata nelle sue varie parti ottenendo come



risultanza un soggetto imponente, voluminoso, compatto e dalle forme armoniose.

Un esemplare di una lunghezza superiore ai 21 centimetri deve, per risultare sempre ottimo in questa voce, senza alcun dubbio avere una forma giustamente proporzionata alla sua lunghezza.

Se così non fosse, il soggetto va penalizzato di uno o più punti.

Quindi potrebbe risultare, in una esposizione ornitologica, un soggetto di 21 cm ben proporzionato con 10 punti nella voce taglia e un altro esemplare di 22 centimetri non proporzionato con 8-9 punti nella medesima voce. Tenendo presente che 5 punti saranno assegnati alla “Lunghezza” e gli altri 5 punti alla “Forma” il Giudice all’atto del giudizio si deve porre due domande

Le penalizzazioni di cui sopra, sono state suddivise nel pieno rispetto della “TABELLA DI VALUTAZIONE” che attribuisce ad ogni considerando il grado di ottimo, molto buono, buono, sufficiente ed in sufficiente. Tabella che deve sempre essere tenuta presente per qualsiasi tipo di giudizio.

PIUMAGGIO

Morbido e fine, molto voluminoso, composto. Tutti i colori sono ammessi.

Punti 10

In questa voce il Giudice deve principalmente valutare la qualità del piumaggio. I piumaggi possono essere DURI e MORBIDI e ... una vasta gamma intermedia; il piumaggio più di valore è il morbido, ma per essere valutato ottimo (meno zero) la sua morbidezza deve essere tale che il piumaggio dovrà essere vaporoso sì ma anche sostenuto.

È vero che in questa voce non si dovrà andare a valutare se i fianchi sono più o meno sostenuti, in quanto per questa valutazione abbiamo la voce specifica, ma bisogna fare bene attenzione che la morbidezza del piumaggio non raggiunga un livello tale da generare un piumaggio quasi “ammassato” o “impappato” senza riuscire a dare le giuste forme alle varie arricciature dell’esemplare, un piumaggio tale va penalizzato.

Anche un piumaggio ruvido e duro non potrà chiaramente essere valutato ottimo (meno zero) in quanto non permetterà al soggetto la massima espressione di voluminosità.

Questa voce non comprende anche l’addome, in quanto viene valutato nella voce PETTORINA, mentre l’IMBRACATURA, è caratteristica che deve essere ben sviluppata e valutata in quarta voce.

Punteggi possibili: da 5 a 10.

MANTELLO E MAZZETTI

Spalline con piume larghe, lunghe, molto estese, conferenti una arricciatura armonica e molto vaporosa; Le spalline a "ROSA" formano una corolla con piume ricadenti in avanti e sui lati, dipartentesi da una zona centrale del dorso. Il mazzetto della groppa e quello dei fianchi completano il mantello e debbono essere vaporosi. Punti 10

Nella Razza A.G.I. le piume del dorso debbono essere lunghe, larghe e molto estese, nel loro insieme debbono conferire un'arricciatura armonica e molto vaporosa senza scriminatura mediana .

Il mantello a "ROSA" è un carattere di ALTO PREGIO. La "ROSA" è costituita da piume molto lunghe e larghe che si dipartono da un centro a "raggiera", similmente ai petali di un fiore.

La ROSA PIÙ PREGIATA è quella che comprende i 3/4 del mantello, ed è interrotta, nella porzione posteriore, da uno spazio vuoto che assume la forma di una 'V rovesciata'. Più la ROSA è grande e regolare, tanto più è pregiata. Un soggetto con spalline "TRADIZIONALI" cioè da Arriciato di Parigi, riceverà solo per questo, una penalizzazione di due punti. Il "MAZZETTO DELLA GROPPA" nasce dal secondo tratto del pterilio dorsale, che è allargato a forma di una mandorla, da questa zona si diparte un gruppo di piume lunghe e folte che costituiscono un ammasso vaporoso chiamato "mazzetto"; dette piume sono di solito di un colore più carico e debbono distribuirsi uniformemente sui lati abbondantemente, in modo da contribuire alla formazione di una larga groppa . Il mazzetto della groppa si origina dalla parte posteriore del "mantello" e si trova, con piume molto lunghe e efflorescenti, sollevato e compresso tra i margini superiori delle ali; le restanti parti delle lunghe piume, vengono schiacciate dalle remiganti e sporgono dal margine inferiore delle stesse costituendo il "MAZZETTO LATERALE", uno per ciascun lato. Siccome nella maggioranza dei soggetti, in fase di "lavoro", le ali tendono leggermente ad incrociarsi, questo fatto può, parzialmente o totalmente, nascondere il mazzetto. Il "mazzetto laterale" non è altro che la parte inferiore del "mazzetto della groppa", che sporge da sotto le ali. Le punte delle piume del "mazzetto della groppa" che vengono a trovarsi tra il "mazzetto laterale" (nei due lati) e la prima "piuma di gallo", costituiscono il "PARACERCO".

Punteggi possibili: da 5 a 10.

CODA

Omogenea, robusta, con estremità “quadrata”, timoniere molto lunghe e dritte. Sopraccoda con numerose piume di gallo lunghe e falci formi e sottocoda ben raccolta e di consistenza. Punti 10

La coda è costituita da 12 timoniere, dal sopraccoda e dal sottocoda.

La coda deve avere una regolare costituzione di timoniere integre e normalmente sviluppate e deve essere strutturalmente robusta (lunga, larga e spessa), omogenea (ugualmente spessa e larga in tutta la sua lunghezza e con timoniere ordinatamente disposte).

Non deve essere considerato difetto una coda moderatamente cadente rispetto all'asse mediano del corpo; essa deve terminare quadrata (né a punta e né biforcuta).

Il “sopraccoda” deve possedere PIUME DI GALLO, lunghe, larghe e falci formi, le quali devono essere cinque per lato, ma ne bastano anche 3 e ben distribuite.

Il “sottocoda” deve essere idealmente consistente, robusto, compatto e ben raccolto. Per le penalizzazioni sono valide le regole impartite per il Parigino.

Punteggi possibili: da 5 a 10.

PORTAMENTO

Altero e maestoso, con coda allineata al tronco o leggermente cadente, angolatura sull'asse orizzontale di 60°. Punti 5

Altero e maestoso, con coda perfettamente allineata al tronco, inclinazione sull'asse orizzontale del posatoio pari a 60° (una lieve maggiore angolatura non costituisce difetto, ma una minore angolatura (lo costituisce). Questa caratteristica la si deve giudicare quando il soggetto non è in posizione di riposo.

Punteggi possibili: da 2 a 5.

ALI

Regolari e potenti, non cadenti e ben embricate. È ammessa una leggera sovrapposizione delle punte.

Punti 5

Le ali devono essere lunghe, bene “abbraccianti” il corpo, bene ancorate alle spalle e ben sostenute, punte che si toccano alla radice della coda che può essere leggermente oltrepassata.

È ammessa una lieve sovrapposizione sulle punte delle remiganti primarie.

Punteggi possibili: da 2 a 5.

ARTI INFERIORI

Zampe grosse e robuste, garanti di una buona presa sul posatoio. Unghie attorcigliate o tendenti ad attorcigliarsi.

Punti 5

Le gambe (tibia), il tarso e le dita siano forti, robuste, ben conformate, di media lunghezza, poste all'indietro quel tanto che basta da permettere al volatile di assumere la giusta angolatura rispetto alla orizzontale di 60°. Le dita siano forti, robuste attorcigliate, ben conformate, provviste di unghie integre a cavatappi o tendenti ad attorcigliarsi. Lunghezza e dimensione delle gambe e delle zampe devono essere proporzionate alle restanti parti del corpo. Gli arti inferiori siano di gran parte coperti da folte piume formanti una imbracatura. L'IMBRACATURA, che deve essere molto voluminosa è costituita da un "mazzetto femorale" in quanto le piume si originano dal pterilio femorale con direzione, di norma, all'indietro; dette piume si fondono con le piume che si originano dalla seconda metà del doppio tratto del pterilio ventrale.

La imbracatura la si valuta nella voce "piumaggio". Per la penalizzazione o squalifica a causa delle unghie rotte o mancanti, si rimanda il Giudice alle stesse condizioni validi per il Parigino.

Punteggi possibili: da 2 a 5.

GABBIA DA ESPOSIZIONE

Frontale da 40-45 cm. Altezza 30 cm. Profondità minima 25 cm.

Posatoi in numero di due posti all'altezza di 11 cm. aventi il diametro di 12 mm.

L'anellino FOI del tipo "T". Diametro interno 3,4 mm. Diametro esterno 4,5 mm. Altezza 5,6 mm.

Tutti i colori ammessi.

**RIEPILOGO SINTETICO DELLE
CARATTERISTICHE
DIFFERENZIANTE LA RAZZA AGI
DELL'ARRICCIATO DI PARIGI:**

TESTA: voluminosa, sferica, testa a cappuccio pieno o parziale

BAVERO RIALZATO: premessa indispensabile per la formazione della testa a cappuccio totale o parziale

PETTORINA: a ventaglio

ADDOME: molto mosso con piumaggio tendente verso l'alto

MANTELLA A ROSA

PORTAMENTO: eretto a 60° o poco più

LUNGHEZZA: MINIMO 21 cm

LE RAZZE ARRICCIAE DI POSIZIONE

L'ARRICCIATO DEL SUD

Razza originaria della Francia dove fu selezionata in primis per il suo portamento (da questa razza discendono tutte le “Razze Arricciate di Posizione” esistenti).

Lo standard francese è stato modificato quest'anno, riportando a 15 punti il “Portamento” e a 10 punti la voce “Arti inferiori” come già caldeggiato dalla nostra Commissione Tecnica.

Il Giudice dovrà pertanto porre molta attenzione a questa voce che diventerà prioritaria rispetto alle altre e dovrà essere a forma di 7 protratta nel tempo. Mentre per gli arti inferiori si osserveranno gli eventuali difetti al calcagno, si valuterà che non siano leggermente flessi e si valuteranno dita e unghie .

DENOMINAZIONE: ARRICCIATO DEL SUD

PORTAMENTO	15
ARTI INFERIORI	10
PIUMAGGIO	10
TAGLIA	10
SPALLINE	10
JABOT	10
FIANCHI	10
TESTA E COLLO	10
CODA	5
ALI	5
CONDIZIONI GENERALI	5
Totale	100

PORTAMENTO

A forma di 7, protratto nel tempo; tronco e coda in linea quasi verticale, formanti con l'asse testa-collo un angolo di poco superiore ai 90°. Punti 15

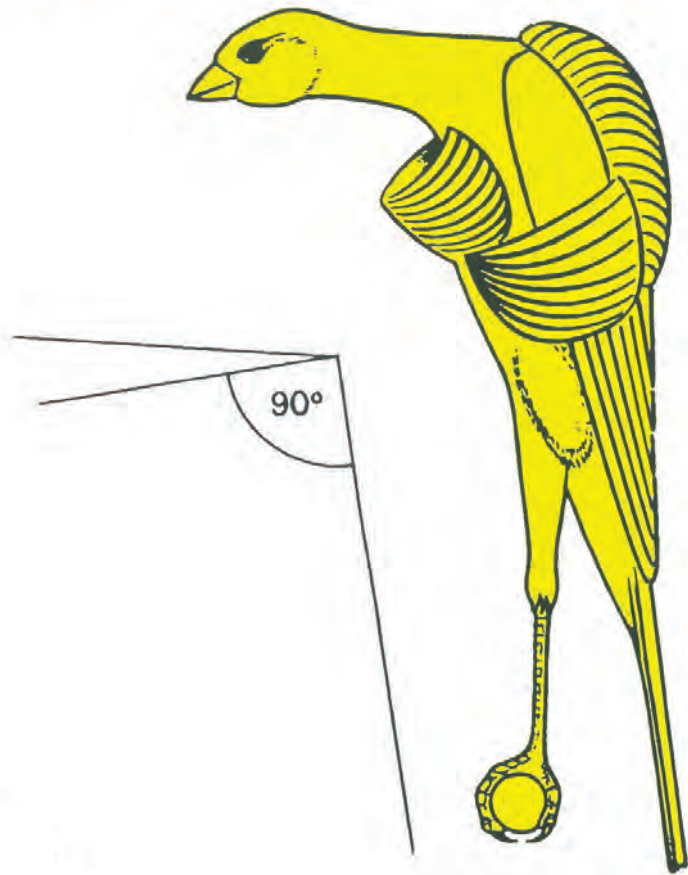
Come mostrano le figure, testa e collo sono in linea pressoché orizzontale formante con l'asse del corpo un angolo di poco superiore ai 90°.

Un eventuale angolo retto (90°) è da considerare ugualmente corretto. La massima estensione del collo è dovuta semplicemente alla soppressione delle sue due curvature (cifosi e lordosi cervicali). La posizione verticale o quasi del corpo si continua nella coda la quale dovrà mantenersi vicina al posatoio. La corretta posizione a 7 può aversi solo se gli arti inferiori sono del tutto estesi e verticali. Pertanto il giudice si trova costretto a tener conto della loro posizione in questa voce, mentre la loro fattura verrà giudicata alla relativa voce.

Se pur non molto frequenti, ci sono soggetti capaci di assumere con estrema facilità il perfetto portamento e di mantenerlo tale per decine di secondi; solo in questo caso la voce non riceverà penalizzazione alcuna. Questo non esclude che in altri momenti, per ragioni ambientali o interne dell'animale, esso “scalpiti” in vario modo pur rimanendo la posizione del corpo sostanzialmente corretta.

Questo “fremito” è certamente indizio di “temperamento” e potrà costituire, specie in allevamento, motivo di preferenza; ma, durante il giudizio, non è ammissibile, poiché è pregio assoluto che il soggetto riesca a mantenersi per un po' di tempo nella perfetta posizione di 7, ciò che può essere ben valutato soltanto mediante il giudizio alla rastrelliera, aiutato da eventuale minima sollecitazione, quale può essere il rumore provocato dallo schioccare delle dita o da un leggero battito delle mani a





qualche metro di distanza dalla gabbia.

Naturalmente, l'assunzione fugace del corretto portamento, specialmente se sollecitata dal giudice, riceverà una adeguata penalizzazione.

Il giudice tenga ben presente che già un portamento valutabile “buono” otterrà 11-12 pt. e se valutato “sufficiente” non potrà avere più di 9-10 punti.

ARTI INFERIORI

Lunghi e massimamente estesi: gambe e tarsi in linea perfettamente verticale, senza angolature al calcagno;

*Gambe con piumaggio aderente e completamente visibili; tarsi, dita ed unghie forti. **Punti 10***

Anatomicamente, come in ogni altra Razza arricciata, gli arti inferiori sono lunghi in proporzione al corpo, ma lo appaiono di più perché “massimamente estesi”.

In effetti, però, la selezione ha prodotto qualche soggetto nel quale gli arti sono anatomicamente un poco più lunghi di quanto lo siano in altre Razze di uguale taglia. Se la estensione è corretta, al CALCAGNO non devono apparire angolature, né sul dietro né sul davanti.

L'ANGOLATURA (vertice dell'angolo) SUL DAVANTI, non rara nei soggetti a forte carica estensoria, riceverà la detrazione di 1 o 2 punti a seconda dell'entità, ed anche di 4 se bilaterale. Si tenga presente che il difetto è anatomico e la voce dispone di 10 punti! Per il resto vale quanto detto per l'Arr. del Nord.

PIUMAGGIO

*Serico, abbondante, composto; addome liscio; tutti i colori ammessi. **Punti 10***

Si può ammettere che il piumaggio di questo canarino presenti un'abbondanza un poco inferiore a quella dell'Arr. del Nord, solo in proporzione alla taglia lievemente minore; perciò una minima differenza che niente toglie alla vaporosità e alla pienezza del piumaggio di questa splendida Razza.

Come nell'Arr. del Nord, infatti, il piumaggio viene definito “abbondante”.

Per il resto vale quanto già detto a proposito dell'Arr. del Nord.

TAGLIA

*Lunghezza cm 17; proporzioni perfette. **Punti 10***

Avendo la Razza tendenza a diminuire di taglia, soggetti di lunghezza inferiore ai 16 cm saranno fortemente penalizzati. In soggetto sicuramente maschio la lunghezza di 16 cm potrà essere considerata carente.

Per la stessa ragione, un soggetto poco più lungo di 17 cm potrà non essere penalizzato se tutte le altre caratteristiche sono ottime.

SPALLINE

Ben spartite, simmetriche, voluminose (folte, larghe ed estese a tutto il dorso). Punti 10

Per questa arricciatura, a quanto è stato descritto per l'Arr. del Nord deve essere aggiunta la sola osservazione seguente. Nell'Arr. del Sud in posizione di riposo le spalline si presentano analoghe a quelle dell'Arr. del Nord; ma, appena il soggetto entra "in posizione", le spalline salgono e si incurvano in avanti facendo da tetto alle ali e risultando la estremità più elevata del canarino (nel Gibber la estremità più elevata è costituita invece dai carpi).

JABOT

Simmetrico, ben rilevato, a forma di nido di rondine, la cavità ben scavata, priva di piume fluttuanti, la sua larghezza esterna dovrebbe essere di cm 3 / 3,5. Punti 10

Il jabot deve essere cavo; perciò, solo limitatamente a questa Razza, si può definirlo anche con la parola CESTINO.

La sua larghezza esterna dovrebbe essere sui 3-3,5 cm. La cavità deve risultare ben scavata, priva di piume fluttuanti, maggiormente estesa in larghezza.

Si tenga presente che eventuali zone nude all'interno del jabot potrebbero essere già state penalizzate alla voce "Piumaggio". Naturalmente, è la cavità del cestino che permette di vedere, anche inferiormente, il collo in tutta la sua lunghezza.

FIANCHI

Voluminosi (folti e ampi), sostenuti, simmetrici, ricurvi verso l'alto fino a raggiungere od oltrepassare il margine delle spalline. Punti 10

Niente da aggiungere a quanto descritto per l'Arr. del Nord, sennonché nel canarino "in posizione" la direzione delle piume risulta più orizzontale. La spiegazione è ovvia se solo si tiene presente che il corpo è più eretto.

TESTA E COLLO

Testa piuttosto piccola, serpentiforme e liscia; collo liscio, leggero, di buona lunghezza e proteso in avanti quasi orizzontalmente. Punti 10

Testa e collo devono essere valutati solo nel canarino "in posizione". In questa condizione le piume della



testa e del collo si mantengono ben aderenti e fanno apparire la testa piccola e alquanto depressa, cioè proprio “serpentiforme”, e il collo “leggero”, “snello”.

Nessuna arricciatura deve deturpare la testa ed il collo; anche il minimo accenno di “cravattino”, non infrequente in questa Razza, sarà penalizzato. Per il resto vale quanto detto per l'Arr. del Nord.

CODA

Diritta, omogenea, lievemente forcuta; piume di gallo assenti. Punti 5

La valutazione della sua posizione riguarda esclusivamente la voce “portamento”. Per il resto si veda quanto detto per l'Arr. del Nord.

ALI

Aderenti al corpo, né cadenti né incrociantesi, complete di penne integre. Punti 5

Si veda quanto detto per l'Arr. del Nord.

CONDIZIONI GENERALI

Pulizia, vivacità, stato di salute. Punti 5

Si veda quanto detto per l'Arr. del Nord.

GABBIA DA ESPOSIZIONE

Gabbia a cupola (da York)

1 posatoio diametro 12 mm. Posto in alto al centro, un altro in basso alla quinta gretola.

Anello tipo “X”. Diametro interno 3,1 mm. Diametro esterno 4,0 mm

Altezza 4,6 mm.

Tutti i colori sono ammessi.

IL GIBBER ITALICUS

È Razza prettamente italiana che ha cominciato a prendere una propria fisionomia intorno agli anni 30 e che è stata riconosciuta dalla C.O.M., dopo lunghi contrasti, nel 1951. L'aspetto è di un uccellino delicato, ma non lo è, se non lo si espone a temperature troppo rigide e se ne ha cura come si conviene per le cose preziose. Il Gibber deriva soprattutto dall'Arr. del Sud (ai tempi del Bossu arricciato). Accoppiamenti ripetuti fra soggetti a piumaggio fortemente intenso ed esuberante di carica nervosa, hanno permesso di ottenere questa Razza. Per mantenerla ai livelli raggiunti la sua selezione deve essere rigorosa e continua. Ciò che differenzia primariamente questo canarino dall'Arr. del Sud è il piumaggio, secondaria-

mente la taglia e il portamento. L'estrema durezza del piumaggio è l'opposto di quanto si richiede nell'Arr. del Sud. Il portamento è ancora più forzato, diremmo esasperato; la taglia più piccola.

PORTAMENTO

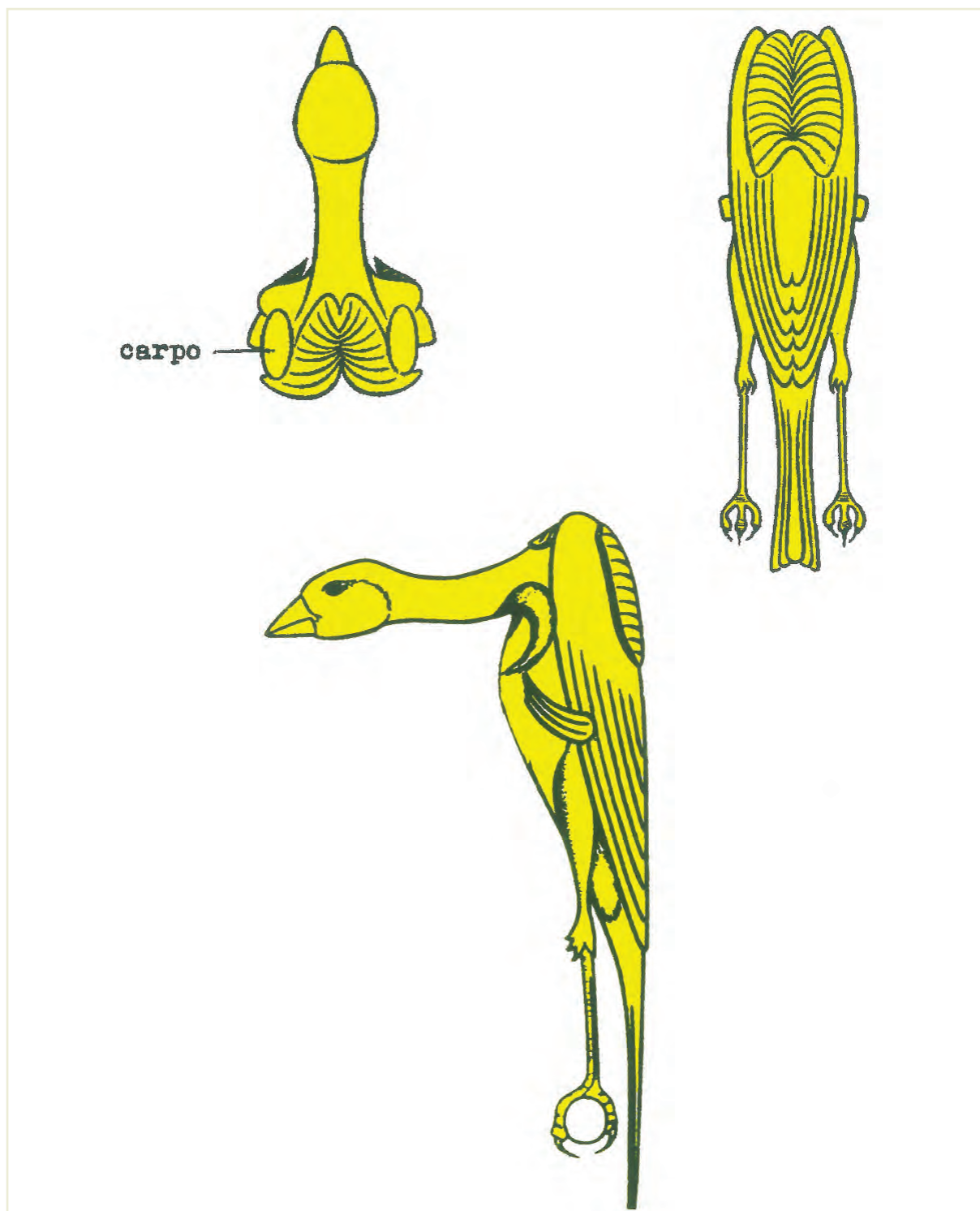
A forma di 7 protratto nel tempo; tronco verticale formante con l'asse testa-collo un angolo di 90° o poco inferiore; coda rasente al posatoio; carpi più alti del collo e della testa. Punti 15

Come già detto, il portamento a 7 è ancora più spinto di quello dell'Arr. del Sud. Poiché, di norma, il collo si protende inizialmente verso il basso, l'angolo che esso forma con l'asse verticale del corpo è di 90° o poco inferiore. La coda sarà in linea con il corpo o un poco "tendente al posatoio", ma non troppo, altrimenti la punta delle ali si discosta dalla coda (v. Arr. Svizzero), soprattutto se il tronco non è perfettamente verticale.

Il canarino in riposo è spesso "chiuso in sé stesso", tiene le piume alquanto rialzate e le sue leve ossee poco o niente estese. Ma, appena è sollecitato, scatta ed assume la "posizione di lavoro". La facilità con la quale assume tale portamento e il tempo che lo mantiene sono fattori positivi. La deficienza di tali fattori è normale in ambienti freddi e disadatti. Il giudice dovrà tenerne conto.

Nel canarino "in posizione", osservato dal dietro, la testa e il collo non devono essere visibili, perché coperti dalle spalline e dalla piega delle ali (carpi). In alcuni soggetti esuberanti di "carica nervosa" il collo è tenuto più in basso, e qualche volta troppo più in basso, di quanto si richiede. In questo secondo caso la penalizzazione sarà però limitata.

DENOMINAZIONE: GIBBER ITALICUS	
PORTAMENTO	15
TESTA E COLLO	15
ARTI INFERIORI	10
SPALLINE	10
JABOT	10
FIANCHI	10
TAGLIA	10
ALI	5
CODA	5
PIUMAGGIO	5
CONDIZIONI GENERALI	5
Totale	100



Rappresentazione stilizzata del Gibber.
I disegni di questo tipo sono i più adatti per mettere in evidenza la fattura ideale dei singoli connotati.



Il difetto è, invece, grave se, contemporaneamente, la coda è tenuta lontana dal posatoio, poiché in tal caso, nonostante l'angolatura fra collo e tronco sia corretta, il canarino appare tutto "ruotato in avanti" e il portamento non è più quello del Gibber. Per il resto vale quanto detto per l'Arr. del Sud

TESTA E COLLO

Testa piccola, serpentiforme, liscia; collo liscio, sottile, lungo e proteso in avanti con linea leggermente semi curva. Punti 15

La testa piccola e il collo sottile appaiono tali per la esiguità è l'aderenza delle loro piume, talché il becco appare proporzionalmente più grosso che nelle altre Razze; il volume del cranio osseo è, invece, normale. L'estrema lunghezza del collo non è un fatto anatomico, perché numero e dimensioni delle vertebre cervicali sono quelli di ogni altra Razza; essa dipende, oltre che dalla totale soppressione delle due curve (come nell'Arr. del Sud), dalla mancanza di un vero cestino la quale fa apparire il collo in tutta la sua effettiva lunghezza che va dalla nuca al giugulo.

ARTI INFERIORI

Lunghi e massimamente estesi, gambe e tarsi in linea, senza angolature al calcagno; gambe deplumate sul davanti e completamente visibili fino al ginocchio compreso; tarsi, dita e unghie perfettamente regolari. Punti 10

A quanto detto per l'Arr. del Sud si aggiungano le seguenti osservazioni. Sul davanti della estremità inferiore della gamba la nudità scompare per dar luogo ad un ciuffetto di piume che ricoprono tutta

l'articolazione. Nel momento della massima estensione dell'arto, fra il fianco e l'ala, devono apparire visibili il ginocchio nudo e almeno 2 o 3 mm della coscia. Inoltre, facendo bene attenzione, si vedrà che gli arti, più che verticali, appaiono leggermene inclinati all'indietro; ciò dipende dalla necessità dell'animale di arretrare il suo baricentro che altrimenti risulterebbe troppo sposato in avanti per la posizione protesa del collo. È opportuno sottolineare che l'angolatura in avanti del calcagno è difetto molto grave e, se mantenuta costantemente, nonostante il corretto portamento, il soggetto riceverà solo 5 punti e non potrà in alcun modo ricevere il premio d'onore. Nei casi estremi comporterà la squalifica (v. verbale, 1987, 2, 52).

SPALLINE

Ben spartite, simmetriche, aderenti alle ali, anteriormente incuneate fra i carpi. Punti 10

Per i difetti di simmetria si faccia riferimento a quanto descritto per l'Arr. del Nord.

Le spalline non devono essere ridotte a poche piume, poiché devono dare la chiara impressione di costituire anch'esse una arricciatura; le piume, seppur corte, dovranno arrivare a fasciare un discreto tratto delle ali, aderendovi il più possibile.

Nonostante che, a causa della pelle del collo stirata in avanti, le piume iniziali si incuneino fra i carpi, esse non devono risultare sollevate in alcun modo e, perciò non devono risultare più alte dei carpi stessi i quali devono restare l'estremità più elevata.

JABOT

Ridotto a due ciuffetti di piume aderenti formanti due piccole virgole che dai lati dello sterno convergono verso

il centro senza congiungersi, in modo da lasciare scoperta la regione giugulare. Punti 10

Questa arricciatura sarà giudicata solo nel momento della massima estensione del collo.

I due ciuffetti devono nascere nella parte laterale bassa della base del collo iniziando subito ad incurvarsi; dovranno essere ben delineati (omogenei), perfettamente simmetrici per forma e posizione e aderenti al corpo o discosti di poco.

A volte si verifica una poca aderenza quando i due ciuffetti sono troppi discosti dal petto- e tendono a proiettarsi troppo in avanti.

Altro particolare negativo è quello delle così dette “orecchie da elefante” che partono dalla parte alta del collo. Sia il primo che il secondo sono valutabili in non più di 7-8 punti. La valutazione della nudità giugulare verrà inglobata in questo giudizio.

FIANCHI

Poco folti, corti e stretti, sostenuti, simmetrici, ricurvi verso le ali senza raggiungere le spalline. Punti 10

Per la simmetria, sia di posizione che di sviluppo, si faccia riferimento a quanto descritto per l'Arr. del Nord. Nel soggetto “in posizione” ovviamente essi sono rivolti verso il dietro. Si faccia bene attenzione che non siano aperti, ma omogenei, perciò stretti.

TAGLIA

Lunghezza cm 14-15; proporzioni perfette. Punti 10

Come tutte le Razze di minima lunghezza, anche il Gibber ha tendenza ad aumentare questo connotato. Si aggiunga che adesso, per differenziare

quanto più è possibile questa Razza dal Gibboso, la lunghezza dovrà assolutamente rientrare nel limite superiore di 15 cm. Ciò comporta che lunghezze superiori dovranno ricevere una severa penalizzazione. La giusta taglia, a parte la lunghezza, deve far apparire il soggetto esile, scarno, o come altro si voglia definirlo, in ossequio alla estrema povertà di piumaggio; per cui un eccesso di questo sarà giudicato difetto già in questa voce.

ALI

Regolari (complete di penne integre, normalmente sviluppate e embricate), ben portate e aderenti al corpo.

Punti 5

Devono apparire alte, sia perché così è, sia perché la loro estremità superiore (carpi) si insinua addirittura fra le spalline.

Talvolta le REMIGANTI SECONDARIE si ammassano fra loro e, sovrapponendosi alle primarie, danno l'idea di una piccola “ala supplementare” che viene definita ALA DOPPIA. Se il difetto è da un solo lato la decurtazione sarà di uno o due punti, se il difetto è molto vistoso e bilaterale il soggetto verrà squalificato.

CODA

Diritta, omogenea, proporzionata al corpo, lievemente forcuta; piume di gallo assenti; sottocoda regolare.

Punti 5

Nel caso di lunghezza eccessiva, il giudice terrà presene che la penalizzazione potrà avere coinvolto già la voce “Taglia”, mentre la valutazione della sua posizione riguarda la voce “Portamento”. Ci sono soggetti usi a stazionare sul fondo della

gabbia o a stare attaccati con una zampa alle gretole di essa. In essi inevitabilmente la coda si usura anche fortemente e si sporca. La decurtazione, specie nel primo caso, sarà severa e si estenderà anche alla voce successiva perché soggetti del genere non dovrebbero venire esposti. D'altra parte l'allevatore dovrebbe conoscere i mezzi per evitare che i soggetti prendano l'abitudine di "attaccarsi alle gretole."

PIUMAGGIO

Ruvido, scarso, composto; addome liscio, tutti i colori sono ammessi. Punti 5

Il Gibber, il Benacus, il Giraldillo e il Giboso devono avere un piumaggio completamente differente da quello di tutti gli altri Arricciati, qualunque sia il colore. Se in allevamento occorre disporre anche di soggetti a piumaggio un po' meno intenso, alle mostre questi non devono comparire. Per le zone deplumate (regione giugulare e gambe) il giudice dovrà interpretare il loro effettivo valore facendo riferimento ad altri particolari del piumaggio. Un canarino che presenta il giugulo e le gambe anteriormente deplumati può essere "autentico" o può essere "toelettato". In questo secondo caso è "giuridicamente" indubitabile che il giudice non possa e non debba emettere alcuna categorica sentenza; ma è anche giusto che dal confronto con tutte le zone impiumate esso per venga ad un verosimile convincimento del presunto "misfatto" e ne tragga le opportune conseguenze nel momento della penalizzazione di questa voce e delle voci "Jabot" e "Arti inferiori".

CONDIZIONI GENERALI

Pulizia, vivacità, stato di salute. Punti 5

Come già accennato, qualunque Gibber, anche di ottima salute, in certi momenti si "racchiude in sé stesso" sollevando il piumaggio e dando l'impressione di essere in stato di sofferenza. Il giudice dovrà accertare, sollecitando il soggetto ad assumere la "posizione di lavoro" e osservandolo attentamente per qualche tempo, le sue reali condizioni di salute.

GABBIA DA ESPOSIZIONE

Gabbia a cupola (da York)

1 posatoio diametro 12 mm. posto in alto al centro, un altro in basso alla quinta gretola.

Anello tipo "B".

Diametro interno 2,9 mm.

Diametro esterno 4,0 mm

Altezza 4,2 mm.

Tutti i colori sono ammessi.



IL GIBOSO SPAGNOLO

Razza selezionata in Spagna, è prettamente un arricchito di posizione, la cui caratteristica principale è data dal suo portamento a forma di uno che il soggetto deve tenere sul posatoio.

Anche per questa Razza vale quanto detto per il Gibber a proposito del mantenimento protratto del portamento tipico. Quando il canarino è in “posizione di lavoro”, il collo deve essere rivolto verso il basso con un angolo di 45°-60° rispetto al tronco mantenuto verticale; in altre parole, rispetto alla verticale.

Nella figura mettiamo in evidenza il valore dei due angoli sopradetti che, a norma di Standard, devono sussistere fra la verticale rappresentata dal corpo e la linea del collo. Quindi, per il Giboso: corpo verticale, testa all'altezza dei fianchi.

Il giudice italiano è tenuto ad accertare con estrema precisione che la posizione del collo sia tale da rientrare fra i due angoli previsti dallo Standard. Se non è così, la penalizzazione dovrà essere severa, perché è molto difficile che qualsiasi canarino di derivazione Bossu riesca a tenere il collo così in basso rispetto alla verticale. Fare figure ideali è facile, la realtà è un'altra cosa.

In considerazione di ciò, il punteggio sarà assegnato nel seguente ordine.

DENOMINAZIONE: GIBOSO SPAGNOLO	
PORTAMENTO	20
TESTA E COLLO	20
TAGLIA	10
ARTI INFERIORI	10
JABOT	10
ALI E SPALLINE	10
FIANCHI	5
CODA	5
PIUMAGGIO	5
CONDIZIONI GENERALI	5
Totale	100

ANGOLO

Maggiore di 90°
(collo più alto dell'orizzontale):

Punti 12, insufficiente

Di 90° (come nel Gibber)

Punti 13, insufficiente

Chiaramente un po' al di sotto dell'orizzontale

Punti 15, sufficiente

Di 75°

Punti 15, sufficiente

Di 60°

Punti 16/17, buono/molto buono

Minore di 60°

Punti 19, ottimo



Il Giboso

La figura mostra i due angoli entro i quali può “spaziare” la posizione del collo del Gibboso rispetto al corpo tenuto verticalmente. L'eventuale posizione orizzontale richiede tassativamente 6 punti di penalizzazione, perché di spettanza di altra Razza. La posizione a 60° richiede un punto di penalizzazione.

Molta attenzione deve essere fatta anche nell'accertare la posizione del corpo, poiché i valori di penalizzazione sopraddeiti valgono per il canarino con il corpo verticale. Ma, se il corpo è ruotato in avanti (tanto peggio se la coda non è in linea), risulta evidente che il collo, ruotando con esso, scende senza che l'angolazione rispetto al corpo si modifichi. Pertanto, il soggetto ruotato in avanti, poiché si dimostra incapace di esprimere il corretto portamento "ad uno", con la linea del corpo ovviamente verticale, riceverà un punteggio massimo di 14 punti.

PORTAMENTO

A forma di 1 (uno) con collo e testa che devono formare un angolo da 45° a 60° con il tronco. Punti 20

TESTA E COLLO

Testa piccola serpentiforme e liscia. Collo molto lungo, liscio e proteso verso il basso. Punti 20

TAGLIA

Minimo 17 cm, proporzioni perfette. Punti 10

ARTI INFERIORI

Molto lunghe e rigidi, gambe depumate soprattutto anteriormente. Punti 10

JABOT

Scarso, lo sterno deve essere completamente nudo, addome liscio. Punti 10

ALI E SPALLINE

Ali lunghe, uniformi e ben aderenti al corpo. Spalline ben divise, simmetriche. Punti 10

FIANCHI

Leggeri, simmetrici, curvati all'indietro. Punti 5

CODA

Proporzionata al corpo, portata rasente al posatoio. Punti 5

PIUMAGGIO

La scheda di giudizio internazionale non prevede questa voce separata (secondo noi erroneamente), per cui: piumaggi troppo abbondanti o setosi verranno penalizzati alla voce "Condizioni generali", mentre l'addome difettoso verrà penalizzato alla voce "Jabot", come prescritto dalla scheda di giudizio. Punti 5

PER LE RESTANTI VOCI, NESSUNA SOSTANZIALE DIFFERENZA RISPETTO AL GIBBER.

CONDIZIONI GENERALI

Piumaggio, pulizia, vivacità. Punti 5

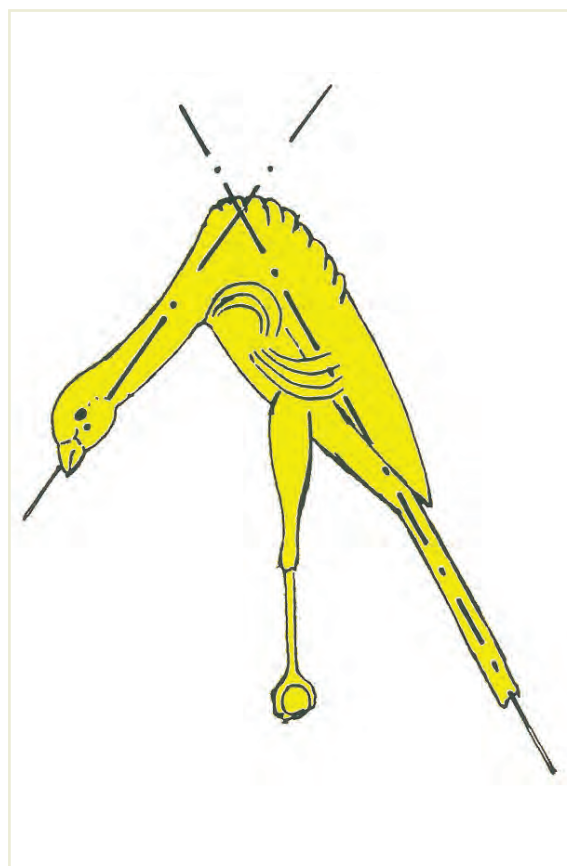
GABBIA DA ESPOSIZIONE

Gabbia a cupola (da York)

1 posatoio diametro 12 mm. posto in alto al centro, un altro in basso alla quinta gretola.

Anellino FOI tipo "B": Diametro interno 2,9 mm. Diametro esterno 4,0 mm. Altezza 4,2 mm.

Tutti i colori sono ammessi.



Falsa posizione ad "uno" nel Gibboso ruotato in avanti.



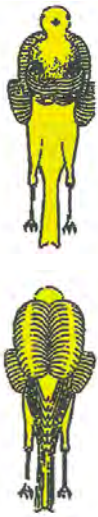
L'ARRICCIATO SVIZZERO

Questa razza, riconosciuta dalla C.O.M. nel 1968, nonostante le critiche per la sua somiglianza con l'Arr. del Sud, va giudicata come l'Arr. del Sud dal quale si differenzia per il PORTAMENTO A SEMICERCHIO, anziché a 7. Nell'incontro tecnico tenutosi il 20 giugno 2014 a Palaiseau sui canarini di Postura la Svizzera ha chiesto ed ottenuto la modifica dello standard come segue: Alla voce Arti Inferiori il valore di attribuzione del considerando passa dagli attuali 10 p.ti a 15 p.ti e le gambe devono essere come rappresentate nella fig.1 e NON come nella fig.2 (vecchio standard), viene eliminata la voce "CODA" che viene accorpata in "ALI e CODA" con un considerando della voce di 5 p.ti.

DENOMINAZIONE: ARRICCIATO SVIZZERO	
PORTAMENTO	15
ARTI INFERIORI	15
TAGLIA	10
TESTA E COLLO	10
PIUMAGGIO	10
SPALLINE	10
JABOT	10
FIANCHI	10
ALI E CODA	5
CONDIZIONI GENERALI	5
Totale	100

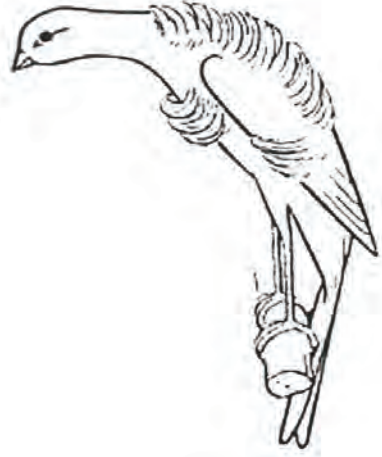






Nuovo Standard

Fig. 1



Vecchio Standard

Fig. 2

PORTAMENTO

Il profilo della testa, della nuca e del dorso devono formare una linea circolare con la coda che passerà sotto il posatoio. Punti 15

ARTI INFERIORI

Lunghi, calcagno flesso all'indietro cosce piumate. Punti 15

TAGLIA

Lunghezza cm 17-18 proporzioni perfette. Punti 10

TESTA E COLLO

Testa piuttosto piccola, serpentiforme, collo lungo e sottile senza arricciature punti. Punti 10

PIUMAGGIO

Serico, abbondante, addome liscio. Punti 10

SPALLINE

Ben spartite, simmetriche, voluminose (folte, larghe ed estese a tutto il dorso). Punti 10

JABOT

Simmetrico, ben rilevato, a forma di cestino con cavità scavata nella parte superiore. Punti 10

FIANCHI

Voluminosi, folti, simmetrici, ricurvi verso l'alto fino a raggiungere e oltrepassare il margine delle spalline. Punti 10

ALI E CODA

Lunghe, che non si incrocino, leggermente staccate dal corpo nella parte terminale coda lunga, stretta, rasente al posatoio proseguente la curvatura del corpo. Punti 5

CONDIZIONI GENERALI

Pulizia, vivacità, stato di salute. Punti 5

La maggior parte delle figure che riproducono Razze con portamento a semicerchio (Scotch, Hosò, ecc.) mostrano ali e coda incurvate: le ali per rimanere aderenti alla groppa e la coda per completare la “mezzaluna” passando sotto il posatoio. Con ciò si ottiene uno “splendido semicerchio” il quale, però, è soltanto espressione artistica della fantasia. Ovviamente, invece, le ali, com'è in tutti gli uccelli, sono diritte per cui la loro punta rimane assai discosta dalla groppa, e la coda anch'essa diritta, fa inevitabilmente un evidentissimo angolo ottuso tanto con la linea del dorso che con quella delle ali.

In conclusione, il profilo che ne nasce è sì nel complesso, “a semicerchio” ma con due evidenti angolosità ottuse, una fra collo e dorso e una fra groppa e coda. Chiaramente nell'Arr. del Sud le cose stanno in maniera ben diversa ed il lettore è pregato di osservare attentamente le differenze di portamento espresse dalle due relative figure; ciò gli farà comprendere ancor meglio perché nell'Art. del Sud la punta delle ali deve essere aderente al corpo e non discosta come nell'Arr. Svizzero. Questo nuovo standard entra in vigore dalla stagione mostre 2015.

GABBIA DA ESPOSIZIONE

Gabbia a cupola (da York)

Un posatoio diametro 12 mm. posto in alto al centro.

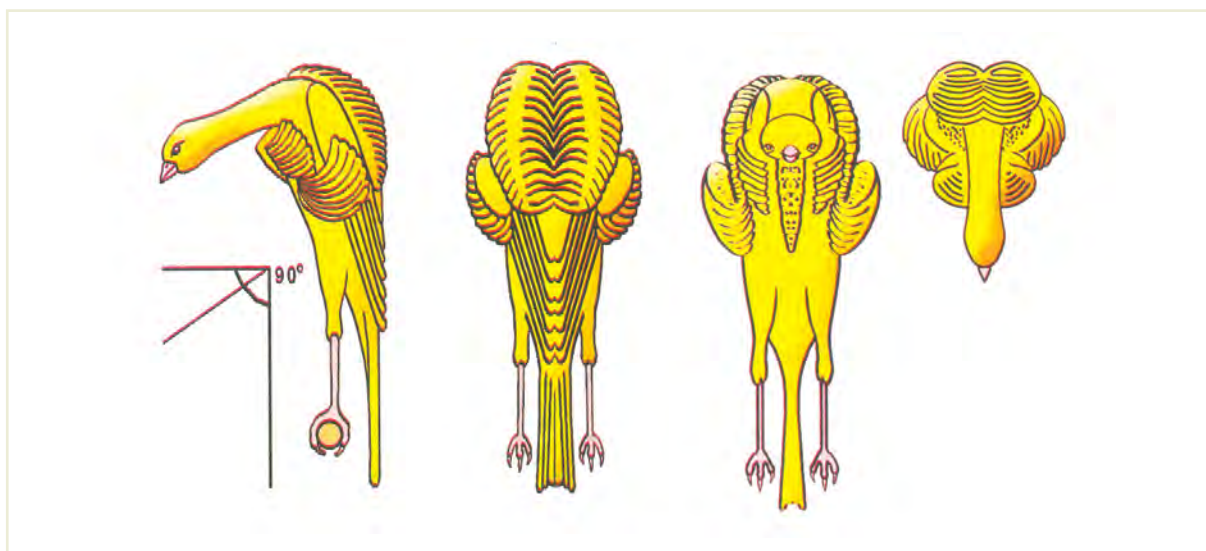
Anellino FOI tipo “B”: Diametro interno 2,9 mm. Diametro esterno 4,0 mm. Altezza 4,2 mm.

Tutti i colori sono ammessi “MENO IL COLORE ROSSO”.

IL MELADO TINERFENO

Razza arricciata selezionata nell'isola di Tenerife dalla quale prende il nome. È razza di Posizione che, come il Gibboso e il Giraldillo ha il portamento a "1".

DENOMINAZIONE: MELADO TINERFENO	
PORTAMENTO E FORMA	20
TESTA E COLLO	20
TAGLIA	10
JABOT	10
MANTELLLO, SPALLINE E ALI	10
FIANCHI	10
ARTI INFERIORI	5
CODA	5
PIUMAGGIO	5
CONDIZIONI GENERALI	5
Totale	100





PORTAMENTO E FORMA

Posizione eretta, a forma di uno. Forma del corpo grande, voluminosa, con le zone di piume lisce e di piume arricciate perfettamente distinte. Punti 20

Penalizzazioni: collo portato orizzontale, corpo esile.

TESTA E COLLO

Coperti da piume lisce. Punti 20

Penalizzazioni: testa sproporzionata, piccola o coperta di piume mosse. Piumaggio del collo mosso.

TAGLIA

Minimo cm 18, proporzioni perfette. Punti 10

Penalizzazioni: taglia inferiore a 18 cm.

JABOT

Ampio, con arricciature corte che nascendo simmetricamente da ambo i lati del petto e convergono verso lo sterno senza congiungersi, lo sterno è coperto di piume corte, lisce e sottili. Punti 10

Penalizzazioni: petto stretto, jabot con arricciature che si congiungono formando un Cestino, addome non coperto da piumino folto liscio e sottile.

MANTELLLO, SPALLINE E ALI

Schiena ampia con spalle alte, piume folte e voluminose che ricadono da ambo i lati delle spalle formando un mantello voluminoso. Punti 10

Penalizzazioni: schiena stretta, spalline aderenti alle ali, non ben separate, corte, non coprenti gli omeri. Ali lunghe, ben aderenti al corpo senza incrociarsi.

Penalizzazioni: rovinare, non aderenti al corpo, incrociate.

FIANCHI

Voluminosi, folti e ampi, forti, aperti, non aderenti alle ali. Punti 10

Penalizzazioni: poco voluminosi, che lasciano le ali, che si fondono con lo jabot.

ARTI INFERIORI

Lunghi, estesi, ricoperti di piume. Punti 5

Penalizzazioni: corti, piegati, cosce con poca piuma.

CODA

Lunga e stretta, portata perpendicolarmente al posatoio. Punti 5

Penalizzazioni: corta, troppo larga, non aderente al posatoio.

PIUMAGGIO

Aderente, setoso, compatto nelle zone lisce e vaporose in quelle arricciate. Punti 5

Penalizzazioni: ruvido, non aderente nelle zone lisce e non voluminoso in quelle arricciate.

CONDIZIONI GENERALI

Buona salute e pulizia, abitudine alla gabbia, dimestichezza. Punti 5

Penalizzazioni: piume sporche, irrequietezza, poco addestramento.

GABBIA DA ESPOSIZIONE

Gabbia a cupola (da York) 1 posatoio diametro 12 mm. posto in alto al centro, un altro in basso alla quinta gretola. Anellino FOI tipo "B": Diametro interno 2,9 mm. Diametro esterno 4,0 mm. Altezza 4,2 mm. Tutti i colori sono ammessi.

IL BENACUS

DENOMINAZIONE: BENACUS			
TESTA E COLLO	20	SPALLINE	5
PORTAMENTO	15	PIUMAGGIO	5
TAGLIA	10	ALI	5
JABOT	10	CODA	5
FIANCHI	10	CONDIZIONI GENERALI	5
ARTI INFERIORI	10	Totale	100

TESTA E COLLO

Testa a forma di nocciola, collo lungo liscio. **Punti 20**
 Testa ciuffata, ciuffo completo, composto conforme alla forma della testa, che diparte da un punto centrale di essa coprendola interamente lasciando scoperti la radice del becco e gli occhi. Testa liscia, a forma di nocciola con assenza di sopracciglia. Collo lungo e proteso in avanti.

PORTAMENTO

A forma di sette, collo proteso in orizzontale a livello dei carpi nella posizione di lavoro, corpo verticale con coda perpendicolare al posatoio. **Punti 15**

TAGLIA

Lunghezza 16 cm ben proporzionato. **Punti 10**

JABOT

Composto da due arricciature che dai lati del collo

convergono verso il centro per coprire completamente il giugolo. **Punti 10**

FIANCHI

Corti leggermente folti, simmetrici, rivolti verso l'alto senza coprire le ali o raggiungere le spalline. **Punti 10**

ARTI INFERIORI

Lunghi, deplumati al ginocchio, leggermente flessi al calcagno. **Punti 10**

SPALLINE

Con netta demarcazione centrale, simmetriche, incuneati fra i carpi. **Punti 5**

PIUMAGGIO

Composto, brillante poco voluminoso. Addome liscio, esente da arricciature, tutti i colori ammessi. **Punti 5**



ALI

Lunghe, uniformi, ben aderenti al corpo. **Punti 5**

CODA

Lunghezza proporzionata al corpo, stretta e lievemente biforcuta all'estremità. **Punti 5**

CONDIZIONI GENERALI

Stato di salute buono, vivace, curato igienicamente.

Punti 5

GABBIA DA ESPOSIZIONE

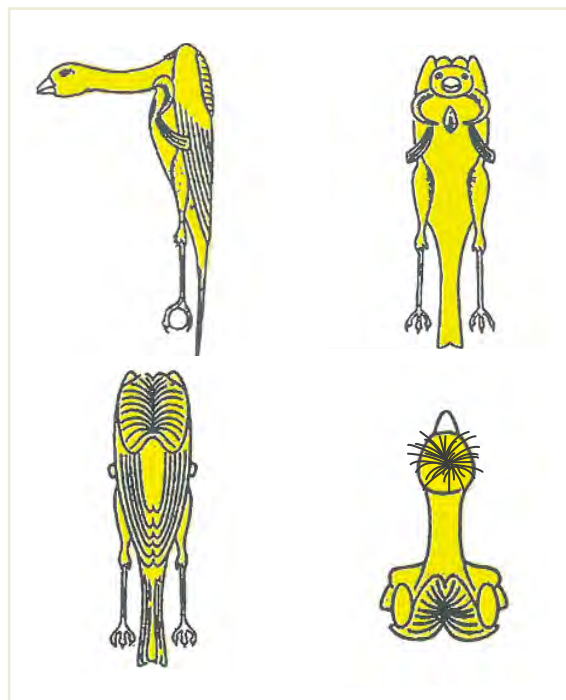
Gabbia a Cupola (Tipo York).

Un posatoio.

Diametro di 12 mm, posto in alto al centro, un altro posto in basso alla quinta gretola.

Anello FOI Tipo "B", diametro interno 2,9 mm, esterno 4,00 mm, altezza 4,2 mm.

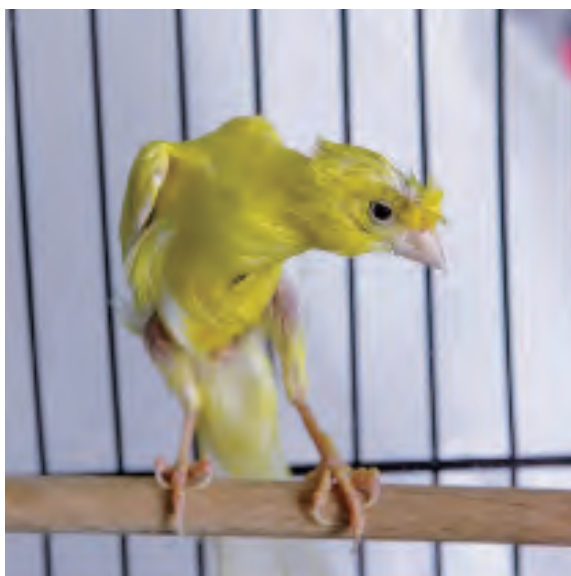
Tutti i colori sono ammessi.



DIFFERENZA TRA I CARATTERI OTTIMALI DEL BENACUS E IL GIBBER

1. Testa ciuffata, ciuffo completo, composto conforme alla forma della testa, che diparte da un punto centrale di essa coprendola interamente lasciando scoperti la radice del becco e gli occhi. Collo lungo e proteso in avanti, (nel Gibber non esiste il testa ciuffata).

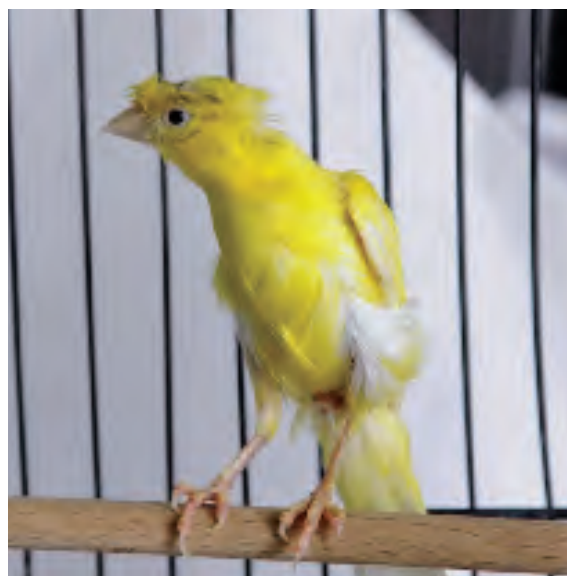
2. Taglia, lunghezza 16 cm. ben proporzionato, (nel Gibber la taglia è di 14/15 cm).



3. Jabot, composto da due arricciature che dai lati del collo convergono verso il centro per coprire completamente il giucolo (nel Gibber composto da due arricciature che dai lati del collo convergono verso il centro senza congiungersi in modo da lasciare scoperta la regione giugulare).

4. Arti inferiori lunghi, deplumati al ginocchio, leggermente flessi al calcagno (nel Gibber, senza angolature al calcagno).

5. Piumaggio composto, brillante poco voluminoso. Addome liscio, esente da arricciature, tutti i colori ammessi (nel Gibber ruvido, scarso, composto, addome liscio).

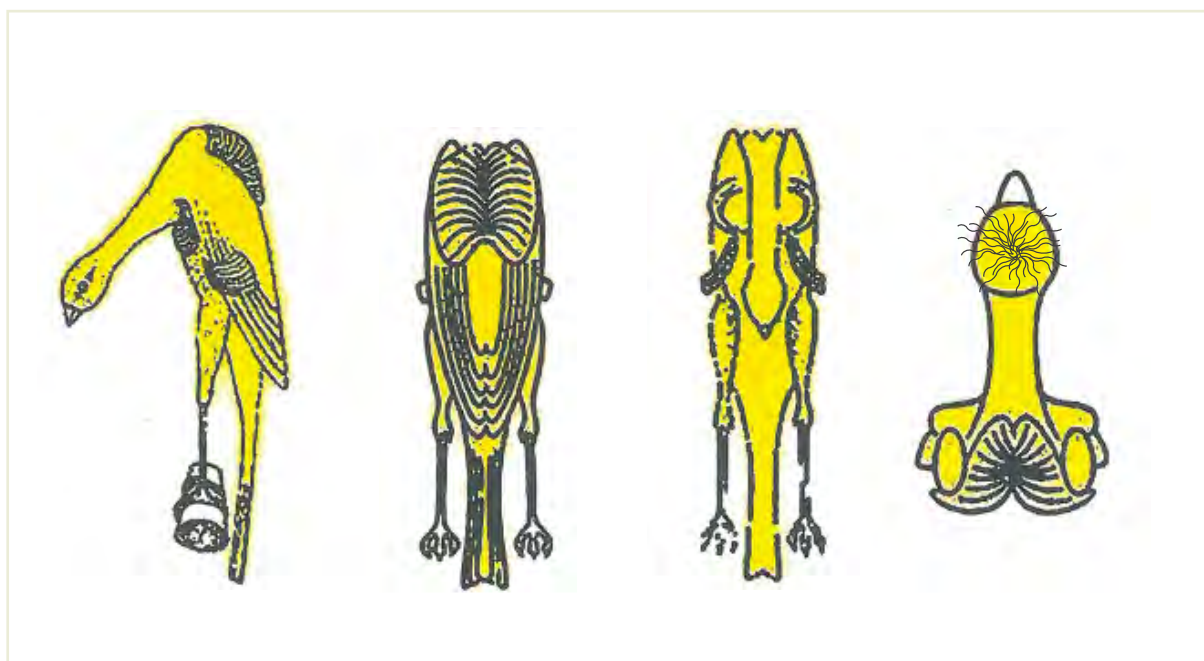




IL GIRALDILLO SEVILLANO

DENOMINAZIONE: GIRALDILLO SEVILLANO

TAGLIA	20	PETTO	5
POSIZIONE	20	SPALLINE	5
TESTA E CRESTA	15	FIANCHI	5
COLLO	10	CODA	5
ZAMPE	10	CONDIZIONI GENERALI E PIUMAGGIO	5
Totale			100





TAGLIA

Massimo 15 cm., meglio più piccolo. Si stabiliscono tre linee per calcolare la dimensione totale: a) dalla punta del becco fino alla croce; b) dalla croce all'inizio della coda; c) dall'inizio della coda alla sua punta. I punti b e c, non devono superare i 9 cm. **Punti 20**

POSIZIONE

In forma di uno (1), il tronco verticale rispetto alla barretta di appoggio. Il collo inclinato a un minimo di 45° e un massimo di 60° e la coda tocca il posatoio. **Punti 20**

TESTA E CRESTA

La testa piccola, ovale, elevata leggermente sulla linea del collo. La Cresta ovale come la testa, folta, con piume più lunghe possibili, con punto centrale e aderita alla nuca. **Punti 15**

COLLO

Molto lungo, sottile e senza ricci. **Punti 10**

ZAMPE

Sono molto lunghe, rette senza piegare a gomito, cosce senza piume dalla parte anteriore e uscente nell'unione con il corpo (visibile). **Punti 10**

PETTO (JABOT)

Allungato, stretto, con lo sterno visibile, evidenziando le virgole. **Punti 5**

SPALLINE (MANTO), ALI

Allungata, stretta, alta evidenziando il gomito delle ali (spallette).

Manto corto proporzionato evidenziando la linea centrale, con simmetria delle piume che si dirigono verso i lati. Ali aderenti al corpo senza incrociarsi, separando le punte dalla coda. **Punti 5**

FIANCHI

Simmetrici in volume e altezza, piccoli e aderenti al corpo. **Punti 5**

CODA

Stretta, chiusa e rasente al posatoio, termina in una “M” invertita. **Punti 5**

CONDIZIONI GENERALI E PIUMAGGIO

Fine, statico, con tutto il piumaggio aderente al corpo; in buona salute e pulito, senza assenze di piumaggio. **Punti 5**

GABBIA DA ESPOSIZIONE

Gabbia a Cupola (Tipo York).

Un posatoio, diametro di 12 mm posto in alto al centro, un altro posatoio in basso alla quinta gretola.

Anellino Tipo “B”, diametro interno 2,9 mm, esterno 4,00 mm, altezza 4,2 mm.

Tutti i colori sono ammessi, compreso il rosso.



CRITERI DI GIUDIZIO DI FORMA E POSIZIONE
RAZZE ARRICCIATE